



Publiacqua

Bilancio 2010

Relazione del Presidente

Firenze, 29 aprile 2011

Quello che abbiamo alle nostre spalle, come vedremo nel dettaglio dell'analisi del bilancio, è stato un anno record, molto impegnativo e molto positivo per Publiacqua. Di questo ringrazio l'Amministratore Delegato per come ha saputo gestire una realtà complessa, i membri del Cda, i dirigenti e le nostre strutture tecniche, tutti i nostri dipendenti, le amministrazioni comunali che ci hanno accompagnato in questo importante lavoro.

Il 2011 è sicuramente un altro anno decisivo. Per diversi motivi.

Incognita Referendum

Siamo a poche settimane da un referendum che è il punto di approdo di un vivace dibattito in corso da qualche anno in Italia sul tema della cosiddetta "ripubblicizzazione" o "privatizzazione" dell'acqua. Dico subito che il referendum fa leva su un principio sano, giusto e indiscutibile: l'acqua è un diritto universale dell'uomo e un bene comune. I promotori sono riusciti a convincere 1.401.492 di italiani a sottoscriverlo, hanno veicolato incontrastati messaggi che parlano al cuore, semplici, chiari e alla portata di tutti. Sintetizzo: Acqua pubblica e anche gratuita.

Ma il referendum è il classico esempio di come non vadano affrontate e non possano essere affrontate tematiche complesse, e di come si finisca per produrre una contrapposizione tutta ideologica e simbolica e alla fine risultati di segno opposto rispetto a quelli che si pensa di raggiungere in buona fede.

Sono state alimentate anche narrazioni fantasiose, equivoci, a volte leggende metropolitane che si sono talmente radicate da sembrare vere. Nella disinformazione e nella sottovalutazione generale del tema, è passata l'idea che la nostra acqua pubblica sia finita all'asta o, peggio, sia in mani private, e che si aumentano le tariffe solo per fare profitti e lucrare sul bene comune.

Se così fosse nessuno di noi sarebbe qui a rappresentare una delle aziende italiane più sane e di eccellenza del settore idrico.

Ognuno la pensi e voti come vuole. Fortunatamente, come sapete meglio di me, nessuno in Italia ha mai privatizzato l'acqua né potrà mai privatizzarla. Tutta l'acqua, sotterranea e superficiale, è per legge pubblica e di proprietà demaniale. Ogni prelievo è autorizzato da autorità pubbliche. I nostri acquedotti e le reti sono altri beni pubblici inalie-

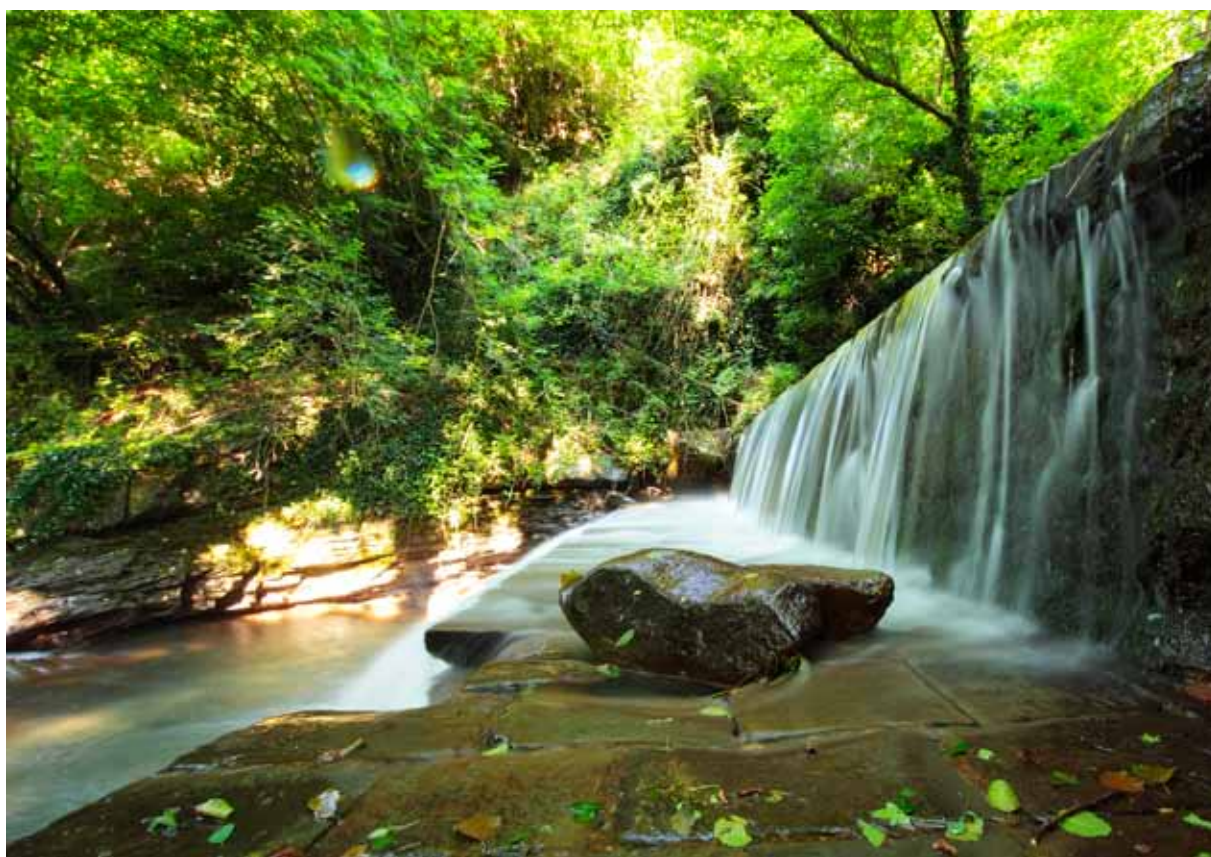
nabili, non vendibili né privatizzabili. Anche nella gestione del servizio idrico i 114 gestori italiani sono tutti pubblici o a maggioranza pubblica, quotate in borsa comprese. I sindaci decidono piani di investimenti e tariffe, regolano e controllano il settore.

Emerge il tema, evidentissimo nel nostro ambito, dell'inadeguatezza delle autorità di regolazione e controllo, che sono state di fatto cancellate e devono essere sostituite da una autorità nazionale forte e indipendente che possa ricreare anche un rapporto corretto e di tutela con i cittadini, eliminando ogni equivoco

Dico questo perché la gestione del servizio idrico oggi soffre di problemi giganteschi, e l'incertezza e la confusione legislativa mettono freni agli investimenti. Proprio mentre occorre trovare risorse e un piano nazionale di rilancio degli investimenti, principalmente per fognature e depurazione, le vere emergenze di oggi e dei prossimi anni. La mancata depurazione e il mancato rispetto delle norme europee saranno il boomerang con multe salate per 820 casi di infrazione europea in aggregati italiani. Lo stato deve fare la sua parte perché per colmare i ritardi italiani bisogna che qualcuno trovi 64 miliardi di euro nei prossimi anni. Nella nostra area composta da 49 Comuni e 1.3 milioni di abitanti, una nostra simulazione ha censito interventi per circa 1.8 miliardi di euro e, come sapete, il 17 dicembre scorso è stato varato un piano di investimenti per circa 700 milioni di euro.

Non tutto potrà essere scaricato in tariffa.

Dopo il referendum sapremo quale percorso avremo di fronte: se continueremo con la tariffa così articolata che remunera i costi e gli interessi bancari sui prestiti strutturati come decise il 1 agosto 1996 l'allora Governo Prodi con decreto dell'allora ministro Di Pietro mettendo le aziende pubbliche nelle condizioni di non aumentare la voragine del debito pubblico, oppure se correremo il rischio del blocco dei finanziamenti agli investimenti, oppure ancora, se lo Stato nel caso di vittoria dei Sì



metterà in campo velocemente una rivoluzione fiscale prevedendo di nuovo l'intervento della finanza generale e dei bilanci comunali per far fronte agli investimenti, di fronte ad un sistema bancario e finanziario che non fa più sconti.

Questo per dire che serve molta concretezza. E non possiamo preoccuparci solo del 17% del totale dell'acqua distribuita, quella per usi civili, quando l'83% della risorsa idrica è nel Far West in uso privato e senza limiti per l'industria, l'agricoltura o le aziende delle minerali, in concessione dello Stato a costi risibili.

Serve tenere i piedi ben piantati per terra, che la Regione metta in campo una riforma utile al settore, e anche risorse per coprire i costi di opere strategiche e intergenerazionali. Per noi l'unica strada è continuare questo immenso lavoro di risanamento e qualità del servizio nel territorio. E avere un quadro di regolazione molto chiaro.

Nella mia relazione all'assemblea del 21 aprile 2010 evidenziavo come fosse necessario porre al centro delle nostre iniziative, quale obiettivo primario, lo sviluppo della capacità di depurazione per riportare i nostri fiumi, come impongono direttive europee e leggi nazionali, allo stato di natura, restituendoli alla loro meravigliosa bellezza e potenzialità di fruizione, mettendo fine a storie annose e tormentate, ai gravi ritardi di oggi.

Nel corso del 2010 molto è stato fatto in questa direzione. Ricordiamo, a titolo esemplificativo, due passaggi importanti:

1. l'avvio, il 22 settembre 2010, dei cantieri per la realizzazione del collettore fognario in riva sinistra d'Arno – già individuato come urgente dall'Assemblea dell'Autorità di Ambito nel 2001 all'atto dell'approvazione del Piano degli investimenti – per depurare i reflui di circa 120.000 abitanti, trasferendoli per il trattamento in uno dei più moderni impianti di depurazione europei, quello di San Colombano, rappresenta un momento fondamentale per la tutela e la salvaguardia della risorsa acqua, e per un futuro dove la qualità dei territori, la cultura della sostenibilità e della qualità della nostra vita quotidiana, con il recupero del nostro rapporto con i nostri fiumi, possano diventare anche un formidabile volano di crescita e sviluppo;
2. l'approvazione della L.R. 28/2010, che individua un insieme di investimenti finalizzato a superare le problematiche inerenti gli scarichi diretti nei corpi ricettori con la previsione anche di risorse derivanti dalla fiscalità generale, per quanto ancora limitate rispetto al fabbisogno effettivo.

Malgrado il lavoro svolto, rimangono ancora alcune incertezze che devono trovare al più presto una loro soluzione, in particolare nella definizione e nella programmazione degli interventi per andare a mettere a norma gli scarichi sotto i 2.000 abitanti equivalenti. Non solo infatti la Regione Toscana non ha ancora definito i trattamenti appropriati per tali scarichi, ma, soprattutto, resta incerta la capacità, a livello nazionale, regionale, ma anche nel nostro ambito, di finanziare l'insieme degli investimenti necessari ad adeguare le infrastrutture fognarie e depurative per raggiungere gli obiettivi prefissati di tutela ambientale: la sola



tariffa non può sostenere tale impegno; è indispensabile ed urgente che sia individuato un piano di finanziamento pubblico per un obiettivo di civiltà ormai non più prorogabile.

I primi dieci anni

I Comuni del nostro territorio sono stati tra i primi in Italia a farsi carico responsabilmente dei problemi avviando soluzioni. Di questo bisogna essere orgogliosi. E noi dobbiamo comunicare di più e meglio che siamo l'azienda dei cittadini e che i nostri soci industriali si sono rivelati alleati preziosi per ottenere migliori risultati.

Se abbiamo una certezza è che l'area Publiacqua oggi, per qualità e distribuzione della risorsa idrica e per la depurazione, non è assolutamente paragonabile a quella di qualche anno fa.

Anche Publiacqua è migliorata. Ha notevolmente accresciuto qualità e capacità. Abbiamo chiuso il 2010 a emergenze idriche zero, ma con oltre 82.000 interventi perappare falle, riparare, allacciare, rottamare tubazioni di una rete idrica lunga circa 7mila chilometri e una rete fognaria di oltre 4.000, un terzo della quale è composta da condotte e tubi posati anche all'epoca di Firenze Capitale e della Belle Époque.

L'anno in corso rappresenta il decimo anno di attività di Publiacqua. Siamo a metà di un'esperienza che ha modificato sensibilmente la storia del servizio idrico nei territori serviti. Conosciamo bene i nostri punti di forza e le debolezze. Ma sappiamo soprattutto cosa abbiamo fatto e a cosa sono serviti i soldi delle bollette di Publiacqua? Siamo l'azienda che ha investito di più in questi anni in un servizio essenziale nel nostro territorio e continua a creare infrastrutture ambientali e buona occupazione. Incrementare le capacità di investimento per il superamento delle innumerevoli criticità presenti sul territorio, lo sviluppo di un servizio moderno di relazione con l'utenza, la creazione di un'organizzazione efficace erano le sfide e i traguardi ambiziosi posti da coloro che avviarono questa avventura. Guardandoci indietro possiamo dire che il lavoro svolto è stato molto e che, malgrado momenti di normale difficoltà e crisi, i risultati ottenuti siano stati importanti.

Investimenti

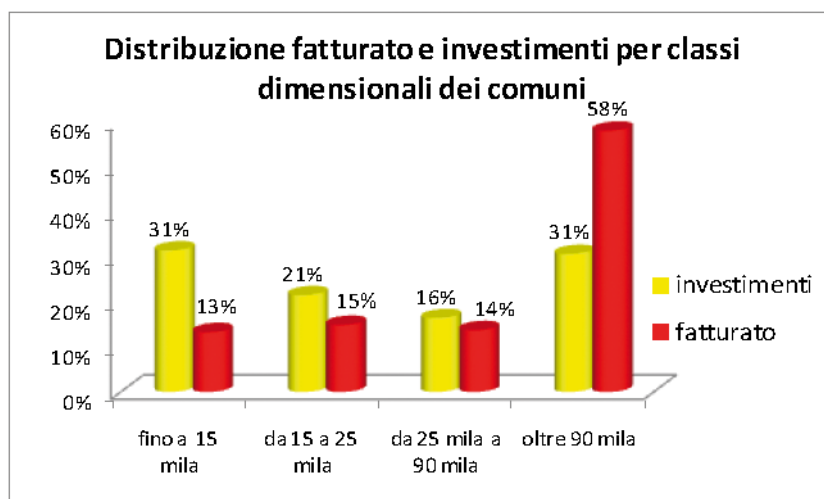
Il biglietto da visita di Publiacqua: circa 500 milioni di euro investiti dal 2002 al 2010. Un'azienda leader nel settore per capacità di investimento.

Investimenti 2002-2010 al netto delle dismissioni

Totali	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Servizio idrico integrato (SI)	59.999.033	87.530.297	53.357.164	60.915.673	45.729.447	38.594.201	42.483.094	38.795.034	50.500.085
(Centrale idroelettrica; progetto Pila)	0	0	0	0	4.527.690	6.580.138	6.607.829	35.016	34.200
Totale	59.999.033	87.530.297	53.357.16	60.915.673	50.257.137	45.174.339	49.090.923	38.830.051	50.534.285

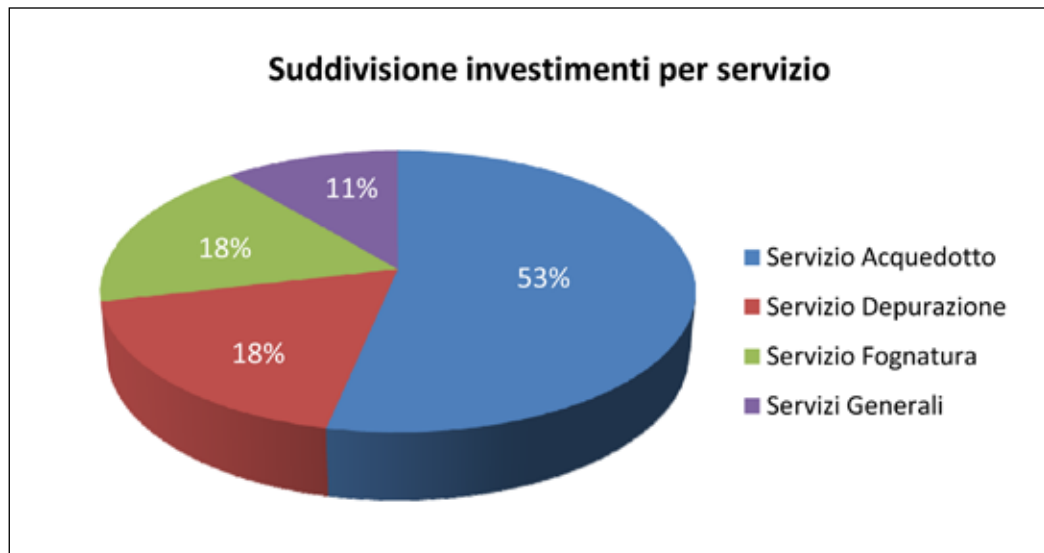
Un mole di investimenti realizzati sul territorio in ottica solidaristica, con l'obiettivo di superare le criticità laddove fossero presenti, e la possibilità, intento primario della legge 36/94, di andare a ridistribuire le risorse della tariffa e quelle, poche, derivanti dalla fiscalità su scala d'ambito. Senza considerare gli interventi strategici che hanno un impatto sovra comunale, il dato inerente la distribuzione degli investimenti e del fatturato per classe dimensionale dei comuni mostra chiaramente come le tariffe percepite nei comuni oltre i 90 mila residenti (Pistoia, Prato e Firenze) fungano da volano per gli investimenti.

Un dato in linea con le finalità di una gestione che, superando i limiti di una visione municipalistica, deve affrontare i problemi presenti sul territorio in relazione alla loro gravità e in considerazione delle priorità condivise con gli Enti pubblici incaricati della programmazione.



La maggior parte delle risorse sono state finalizzate alla realizzazione di interventi nell'acquedotto. L'anno successivo all'avvio delle attività di Publiacqua si verificò infatti una delle più drammatiche siccità mai registrate nel nostro territorio nei precedenti cento anni. La crisi idrica che ne derivò rese palese, con tutta la sua drammaticità, la fragilità del nostro sistema di approvvigionamento e di distribuzione idrica. Con l'e-

sclusione del comune di Firenze e dei comuni già collegati all'impianto di potabilizzazione dell'Anconella o localizzati lungo la Sieve, comuni che già usufruivano quindi dei benefici derivanti dall'invaso di Bilancino, tutte le aree servite furono interessate da disservizi importanti: fu chiara quindi l'esigenza di investire in maniera massiva per andare a mettere in sicurezza il territorio, oltre anche le previsioni che erano state effettuate dall'Autorità di Ambito in sede di programmazione.



Se le città di Pistoia e Prato e l'intera area del Chianti vissero situazioni di disagio estremo, quasi in tutto il territorio la popolazione fu interessata da disservizi di diversa intensità e durata. In pochi mesi Publiacqua spese oltre 5,5 milioni di euro per affrontare l'emergenza idrica, di cui 4,3 per approvvigionare con le autobotti la popolazione rimasta senza acqua. Spesa poi parzialmente coperta da contributi della Regione e dell'Ato, ma che, nell'immediato dell'emergenza, non sarebbero stati reperiti in assenza di un'azienda capace di intervenire prontamente. Non solo autobotti. In pochi giorni fu concluso il collegamento che garantiva l'immissione dell'acqua dell'Anconella nella rete idrica pratese e, conseguentemente, fu steso il collegamento della rete pratese con l'acquedotto di Pistoia. Un intervento di emergenza, a cui si sommarono altri



interventi con ricadute più o meno locali, per integrare acquedotti, realizzare collegamenti tra piccoli invasi locali e aree in sofferenza. Superata la fase di crisi, dalle misure di emergenza si passò alla realizzazione degli interventi strutturali perché tali eventi non colpissero in maniera così massiva.

Un insieme importante di investimenti – oltre 250 milioni spesi nell’acquedotto e negli impianti di potabilizzazione – che ci permettono oggi di affrontare con maggiore sicurezza il rischio di eventi siccitosi. Un’evidenza del lavoro svolto la possiamo avere dal dato inerente il livello massimo di criticità assegnato, anno per anno, ai nostri 295 sistemi acquedottistici. Monitorando infatti tali sistemi e dando a ciascuno di essi un voto a seconda della disponibilità di risorsa (0 in caso di assenza di problemi, 12 in caso in cui la risorsa disponibile sia del tutto insufficiente a garantire l’approvvigionamento idrico), possiamo vedere come negli anni il rischio di disservizio si sia ridotto notevolmente, anche in anni, quali il 2008, che possiamo considerare pari, per livello di siccità, al 2003.

Area	2003	2005	2007	2008	2009
Chianti	236	201	166	149	37
Firenze	28	25	22	13	8
Mugello-Valdisieve	147	102	53	21	14
Pistoia	144	132	121	21	12
Prato	111	68	41	35	10
Valdarno	182	155	141	41	21

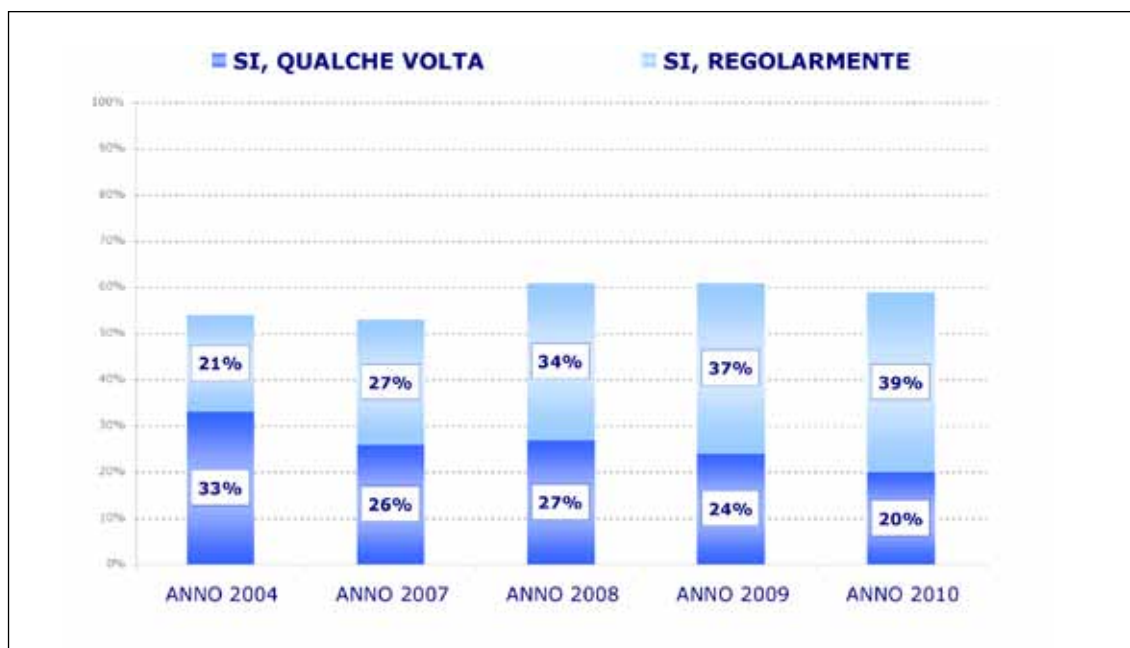
Un dato, ovviamente stimato, ma chiaro nel rappresentare lo sviluppo del servizio, è relativo agli utenti interessati dalle crisi idriche nel periodo siccitoso 2003 e nel 2008, passati dal 20% all’1% circa e scesi sotto tale soglia negli anni successivi. Il 2010 possiamo ricordarlo come il primo anno senza crisi idriche dalla nascita di Publiacqua.

Oltre a garantire la sicurezza del servizio, un obiettivo perseguito nel decennio passato è stato quello di risolvere le situazioni di deroga al D.Lgs 31/2001 concesse per il superamento dei parametri di potabilità fissati nel decreto stesso. Attualmente, gli abitanti che vivono in aree in deroga, determinate dalla presenza saltuaria di boro oltre i limiti previsti, sono circa 1.500, concentrati nella frazione di Levane dei Comuni di Montevarchi e Bucine. All’inizio delle attività la popolazione che viveva in aree in deroga ammontava a circa 100 mila persone.

Negli stessi anni, Publiacqua ha investito in maniera costante per sviluppare la qualità organolettica della risorsa erogata e incentivare l’utilizzo dell’acqua del rubinetto, un obiettivo che ha finalità di sostenibilità ambientale, ma che, sicuramente, determina anche risparmi importanti per le famiglie. Un dato assai significativo, a conferma dell’impegno di lavoro e di investimenti messo in atto da Publiacqua al fine di migliorare la qualità della risorsa erogata (ricordiamo ad esempio la realizzazione dei filtri a carbone negli impianti dell’Anconella e di Pontassieve), ma

anche di comunicazione finalizzata a modificare un comportamento di consumo dannoso per l'ambiente e per l'economia familiare (il risparmio determinato dall'uso dell'acqua del rubinetto per bere copre praticamente il costo della bolletta dell'acqua), è quello relativo al costante incremento dal 2004 di utenti che bevono regolarmente "l'acqua del Sindaco". Attualmente, secondo il dato Cispel, il 44% della popolazione toscana beve normalmente l'acqua del rubinetto. Nella nostra area il dato medio è salito al 39%, (dal 21% nel 2004), ma con il primato del 48% della città di Firenze.

Utilizzo dell'acqua da bere



Recuperare il gap infrastrutturale in fognatura e depurazione

Se la maggior parte degli investimenti realizzati nel decennio scorso si è concentrata nel risolvere le problematiche di approvvigionamento e garantire la distribuzione nei territori serviti, occorre precisare che, negli stessi anni, una quota importante di risorse sono state comunque destinate anche all'ammodernamento del sistema fognario e depurativo (circa 170 milioni di euro), ponendo le basi per la ristrutturazione complessiva del servizio che troverà sua attuazione nei prossimi anni.

Il completamento del depuratore di San Colombano, l'ampliamento del depuratore di San Giovanni Valdarno – fulcro centrale del sistema depurativo del Valdarno – il sottoattraversamento della Sieve – che garantirà il convogliamento ad Aschieto dei reflui provenienti dai Comuni della Valdisieve che ancora scaricano direttamente nel fiume – la realizzazione o l'avvio dei lavori di importanti collettori, quali ad esempio quelli di Pian di Scò, Terranuova Bracciolini, Cavriglia, i collegamenti Luco – Rabatta nel Mugello, Palaie – San Francesco nella Valdisieve, Cireglio – Le Piastre e Santomoro – Candeglia nel Pistoiese, sono alcuni esempi,



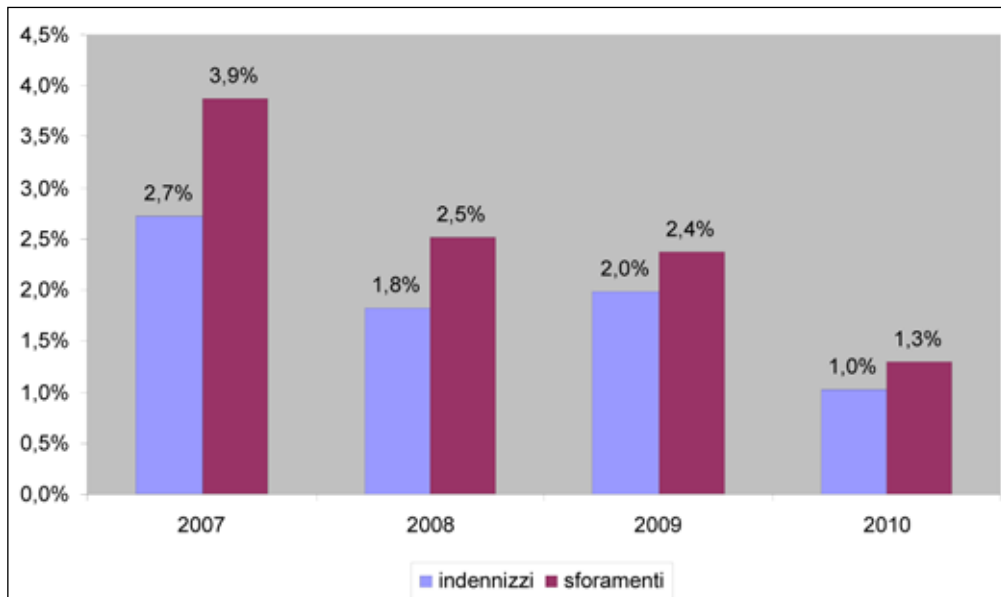
insieme al ricordato avvio dei lavori per l'emissario in riva sinistra d'Arno a Firenze, del lavoro svolto per andare a risolvere le problematiche ambientali connesse alla mancata depurazione dei reflui.

Ma non solo investimenti: nel decennio passato è stato effettuato il censimento degli scarichi liberi presenti nel nostro territorio. L'acquisizione delle conoscenze sulla realtà infrastrutturale ha permesso di condividere, con tutti gli enti interessati, lo stato dell'arte e ha permesso a Publiacqua di quantificare le risorse necessarie a risolvere le problematiche evidenziate: attività prodromiche alla definizione di quel piano di interventi che garantirà, entro il 2015, il raggiungimento dell'obiettivo di depurare tutti gli scarichi provenienti da nuclei superiori ai 2.000 abitanti equivalenti. Per i nuclei che sono sotto tale soglia, la definizione dei trattamenti appropriati da parte della Regione Toscana, attesa ormai da anni, consentirà – in breve tempo dato il sistema di conoscenze sviluppato dal gestore in questi anni – la predisposizione di un programma di interventi, la cui priorità sarà definita in relazione anche all'impatto che i singoli scarichi hanno sulla qualità dei corpi recettori. Tale Piano sarà redatto in condivisione con la stessa Regione, ma anche con le Province, l'Arpat e, ovviamente, l'Autorità di Ambito. Su tale questione rimane l'incertezza dei fondi necessari per realizzare una mole di opere stimabile in 400 milioni circa per collettare l'insieme degli scarichi e risolvere le problematiche connesse alla mancata depurazione: una cifra ingente che, come precedentemente ricordato, non può essere ricavata dalla sola tariffa ma che richiede un programma straordinario di finanziamenti pubblici.

Il rapporto con l'utenza

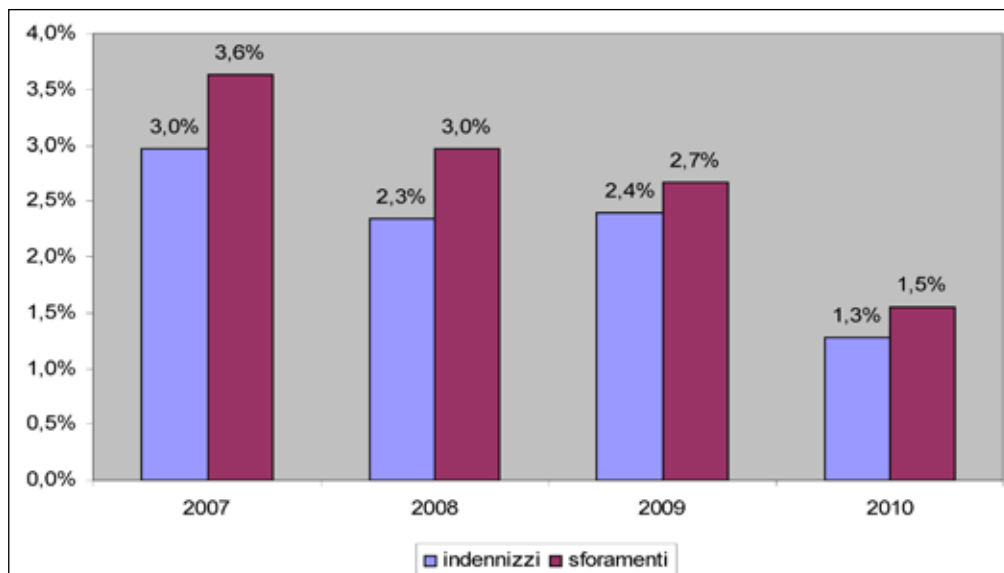
I dati inerenti la qualità erogata del servizio, relativamente agli standard della Carta del Servizio soggetti a indennizzo, esprimono la crescente capacità aziendale di rispettare i tempi di esecuzione degli interventi richiesti: sull'intervallo 2007-2010, a fronte di una moderata diminuzione del numero delle pratiche (da 39.264 a 33.716 pari a -16,5%), si evidenzia la riduzione a circa un terzo sia del numero degli sforamenti sia degli indennizzi, con un dimezzamento solo nell'ultimo anno. Il livello di qualità è ormai prossimo al 99%.

Percentuale sforamenti tempi obiettivo e indennità erogate su totale pratiche soggetto ad indennizzo



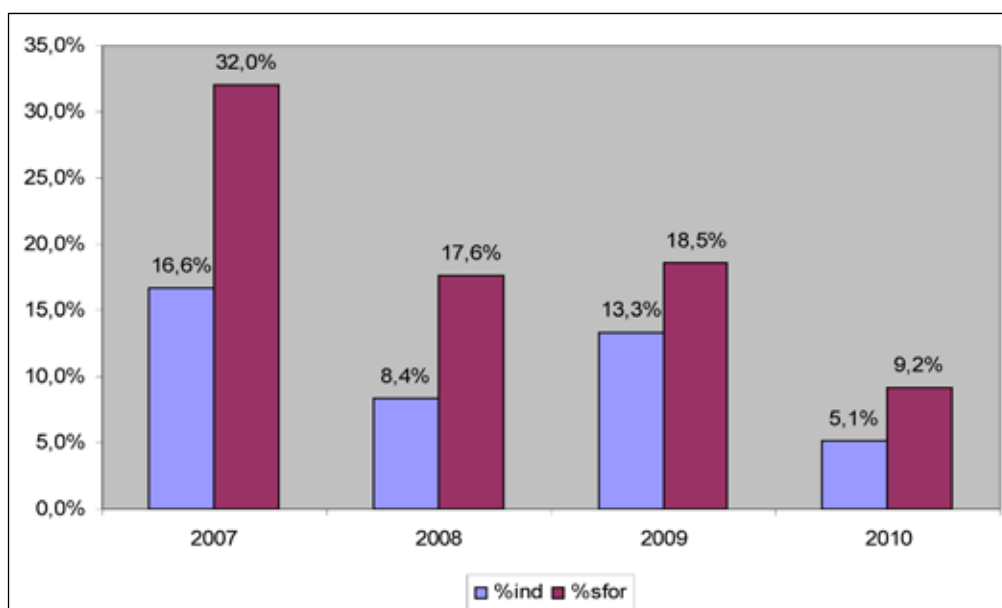
Per quanto attiene agli standard inerenti l'avvio del rapporto contrattuale (tempi preventivazione, allacciamento, attivazione e riattivazione della fornitura), i dati 2007-2010 confermano quanto già riportato in merito alla positiva evoluzione nel grado di rispetto degli obblighi assunti nella Carta del Servizio.

Percentuale sforamenti tempi obiettivo e indennità erogate su totale pratiche. Avvio rapporto contrattuale



Anche sul rispetto dei tempi di risposta ai reclami, dal 2007, si è verificata una notevole contrazione sia della percentuale degli sforamenti che degli indennizzi erogati, pur rimanendo, in confronto agli altri ambiti, ampi margini di miglioramento essendo lo sforamento dei tempi previsti pari al 9% circa.

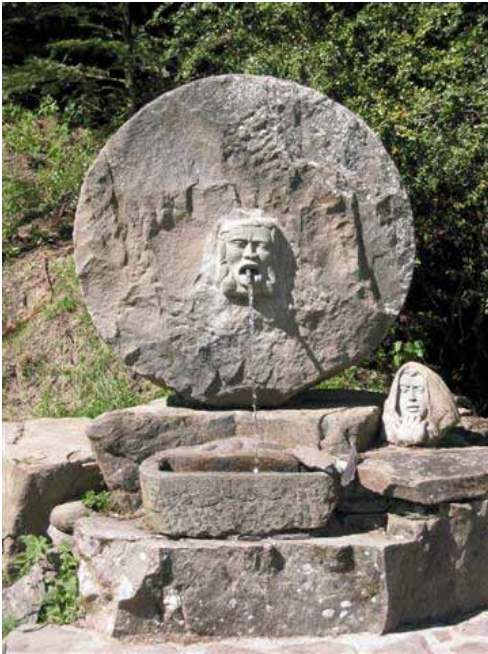
Percentuale sforamenti tempi obiettivo e indennizzi erogati su totale pratiche. Risposte a reclami



I dati relativi all'attività svolta dalla Commissione mista conciliativa, organismo di tutela di secondo livello composto da un rappresentante dell'Azienda, da uno delle Associazioni dei consumatori e presieduta dal Difensore Civico Regionale, manifestano un lieve aumento del contenzioso (+13%), anche se il limitato ricorso alla Commissione stessa da parte degli utenti (68 casi nel 2010) è indice della capacità di risposta dell'azienda alle problematiche degli utenti e al rispetto degli impegni assunti nei documenti contrattuali. La percentuale di pratiche in cui è stata accolta la richiesta dell'utente rimane costante e non predominante (37%).

Come ricordato, l'unificazione delle gestioni a scala di ambito aveva come obiettivo non solo quello di garantire una pianificazione della gestione e degli investimenti su bacini idrografici coerenti, ma anche, all'interno della stessa area, di sviluppare servizi moderni, omogenei ed efficaci di relazione con l'utenza. L'incremento della qualità erogata in tutti i Comuni serviti è sicuramente una prima evidenza dei risultati raggiunti in questa direzione. Il lavoro svolto è però andato anche nella direzione di potenziare i canali con l'utenza e fornire, in questo ambito, risposte sempre più soddisfacenti ai bisogni espressi.

L'avvio di Publiacqua fu sicuramente contraddistinto da una complessità organizzativa nel gestire il ciclo di lettura e fatturazione su scala ampia. Diverse furono le criticità in quest'ambito, tra tutte possiamo ricordare, per loro rilevanza: 1) quelle connesse alla trasmissione e standardizzazione delle banche dati dai precedenti gestori; 2) la decisione assunta da Publiacqua di passare a un sistema di fatturazione su Sap, scelta che risulterà ottimale nel lungo periodo ma che nell'immediato determinò un ritardo importante nell'emissione delle fatture e nella gestione degli incassi, con ricadute negative, oltre che sugli utenti, anche sulla capacità finanziaria della società; 3) esempi, limitati ma comun-

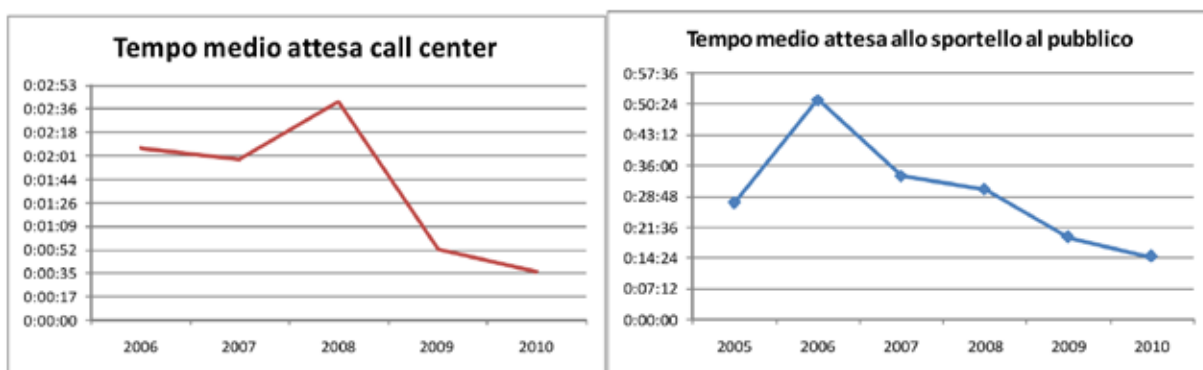


que di impatto, di cosiddette “fatture pazze”. In quegli anni l’immagine di Publiacqua fu sicuramente offuscata dalle problematiche che si verificarono nella gestione commerciale che oggi, a distanza di anni, possono essere considerate derivanti anche da un fisiologico “scotto” da pagare per l’unificazione di molteplici ed eterogenee gestioni. Publiacqua oggi legge e fattura in 4 giorni, rappresentando un’eccellenza a livello europeo, ha un sistema efficace e moderno di gestione delle utenze, proprio grazie allo sviluppo del sistema informativo la cui implementazione ritardò in quegli anni i processi di fatturazione, bolletta nei tempi e nelle scadenze previste in assenza di ritardi e ha potuto sviluppare importanti servizi all’utenza ed efficientare quelli presenti. A titolo esemplificativo ricordiamo:

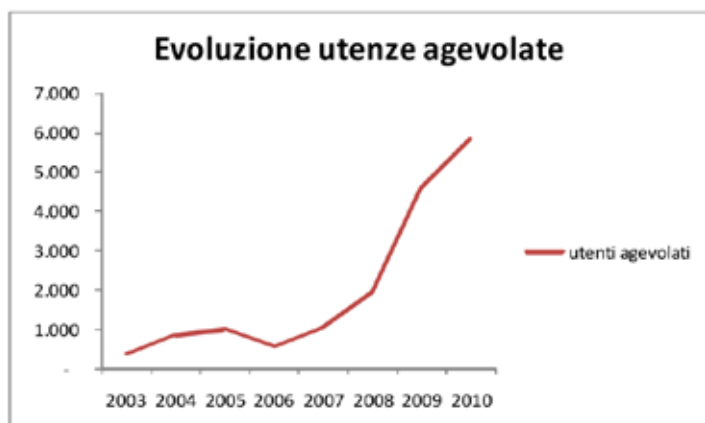
1. lo sviluppo del front office, implementato negli anni e che nel futuro sarà ulteriormente potenziato. Agli sportelli iniziali di Prato, Firenze, Pistoia e San Giovanni Valdarno, si è aggiunto quello di Borgo San Lorenzo e, già nel 2011, è attesa l’apertura nel Chianti di un nuovo punto di contatto per l’utenza. Sono state avviate relazioni con le Urp dei Comuni, affinché possano diventare terminale di relazione con i cittadini (una sperimentazione positiva in questo senso è stata effettuata a Quarrata) e il sito internet, implementato nel 2010 per offrire più servizi, nel corso del 2011 potrà diventare un vero e proprio sportello on line;
2. la costituzione, insieme ad altri operatori idrici regionale, di una società consortile (Ccs solutions Scarl) per superare le criticità nella gestione del call center e poter incidere direttamente sui servizi offerti e sulla loro qualità in questo importante ambito di relazione con l’utenza;
3. l’avvio di Phone, ulteriore strumento di contatto che permette di avvisare le utenze in caso di disservizio e utilizzato anche per avvisare gli stessi utenti sugli eventi che possono determinare criticità

nell'erogazione, quale ad esempio eccezionali situazioni di gelo che rischiano di causare rotture dei contatori;

4. la contrazione significativa dei tempi di attesa agli sportelli e al call center ottenuta in questi anni grazie alla semplificazione e revisione delle procedure operative derivate dalla riorganizzazione del servizio commerciale;



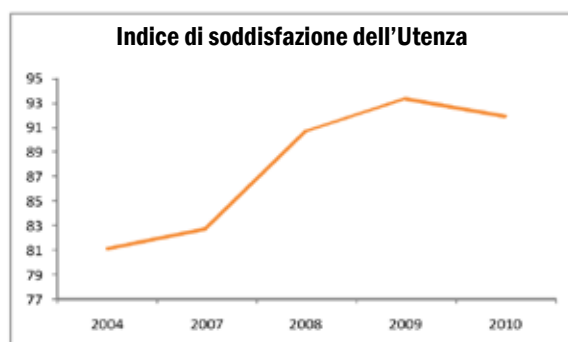
5. l'incremento dei canali di pagamento a disposizione dell'utente: dal tradizionale bollettino, al telefono, utilizzando la carta di credito, ai canali Lottomatica e Unicoop. Nel corso del 2010, grazie alla campagna informativa avviata durante l'adeguamento del deposito cauzionale, è aumentato inoltre significativamente il numero di utenti che domiciliano la bolletta. Sono ormai 126 mila le utenze che hanno scelto tale modalità di pagamento, con un incremento del 33% rispetto all'inizio campagna: il 35% dei nostri utenti;
6. l'aumento del numero di utenze che hanno beneficiato dell'agevolazione tariffaria prevista dalla Carta del Servizio. Tale incremento si spiega da una parte con la modifica delle modalità di agevolazione, che hanno reso più agevole l'accesso alla riduzione di tariffa e più significativa, in termini economici la stessa riduzione, e, dall'altra, dalla maggiore consapevolezza, negli utenti ma anche negli operatori sociali (compresi Sindacati e Associazioni degli utenti), circa l'esistenza di questo strumento di sostegno al reddito familiare grazie anche alle campagne informative attuate da Publicacqua.



A proposito di bollette, quando abbiamo iniziato ad applicare la decisione dell'aprile 2010 presa dall'Ato sull'adeguamento del deposito cauzionale, ci siamo mossi con uno straordinario sforzo organizzativo per le modifiche informatiche, per informare gli utenti e gestire le richieste e gli eventuali reclami, ma anche per realizzare un'operazione che in tanti hanno colto. Invitammo gli utenti a domiciliare la bolletta, come avviene per altri servizi, e quindi a riprendersi i 21 milioni di euro di 'caparre' di loro proprietà che avevamo in cassa. Un 'tesoretto', prima della parziale restituzione decisa oggi che dovrà comunque essere chiarita nelle procedure a partire dal periodo di restituzione, è tornato nelle mani dei legittimi proprietari: circa 5 milioni di euro. A oggi, su 370.000 bollette inviate agli utenti, i reclami pervenuti in azienda sono stati 191, le lettere contenenti anche richieste di informazioni sul deposito cauzionale arrivate a Publiacqua circa 1.600, e solo 3 i ricorsi notificati in sede giudiziaria. Un dato, rispetto al totale utenze servite, irrisorio.

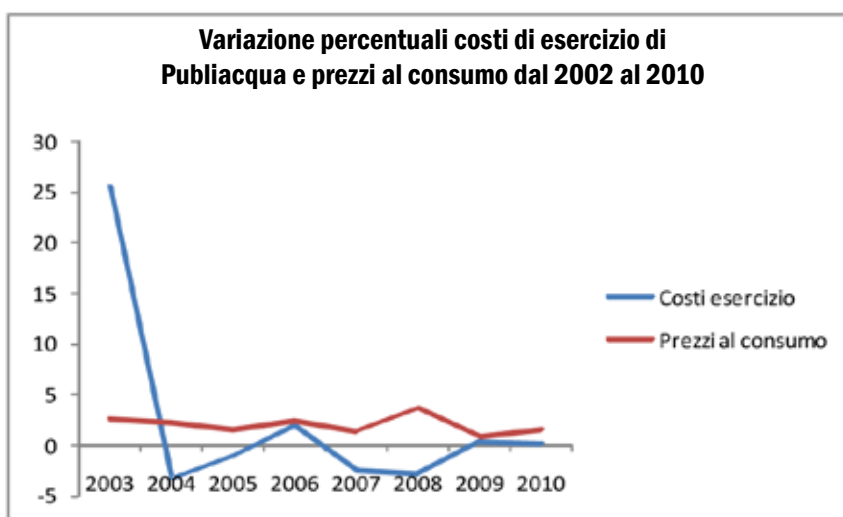
Ma quanto costa il servizio idrico nell'Ato 3? Una famiglia media nei nostri comuni spende ogni anno più per comprare minerali che per pagare la bolletta: 240 euro l'anno in media per consumi medi di 117 mc l'anno, così mettiamo fine a cifre virtuali che sono circolate: Unioncamere ci vede in testa con 317 euro, Federconsumatori immagina una tariffa di 447,23 euro, Cittadinanzattiva a 369 euro. Purtroppo sono dati e tabelle tutte basate su un consumo medio teorico di 200 metri cubi annui e la confusione è totale. Evidenzia il caos intorno al tema acqua. Purtroppo a differenza del gas o dell'elettricità o delle telecomunicazioni, in Italia non esiste un'Authority nazionale indipendente pubblica dell'acqua da tutti invocata, con un credibile sistema di monitoraggio utile agli utenti e utilissimo alle aziende per porre fine al balletto di cifre. I risultati raggiunti e descritti precedentemente hanno determinato un progressivo incremento della soddisfazione degli utenti per il servizio reso.

Dal 2004 l'indice è cresciuto significativamente e, negli stessi anni è diminuita la percentuale di utenti che abbandonerebbero Publiacqua se questa non operasse in un mercato monopolistico.



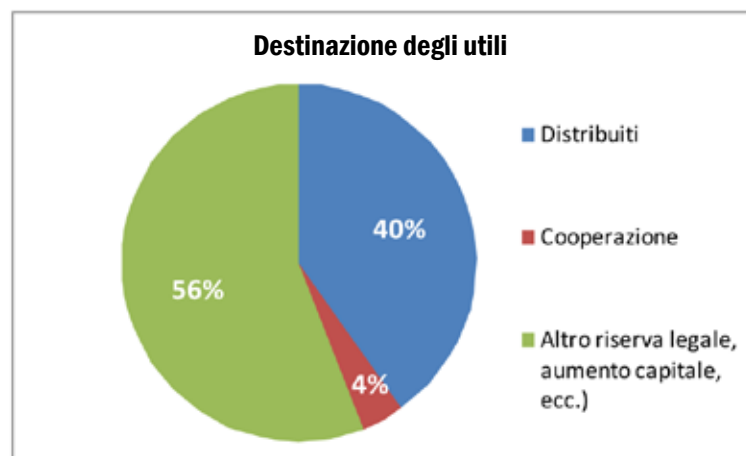
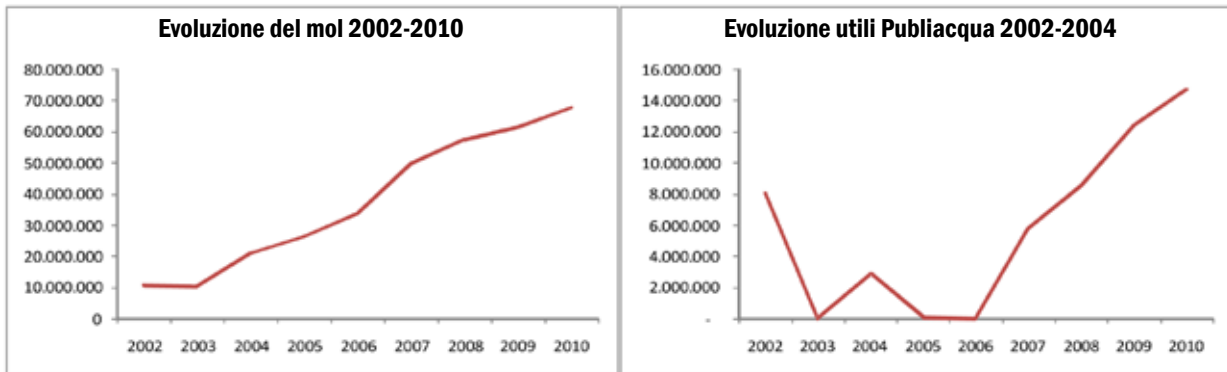
Efficientamento aziendale

I risultati ottenuti in termini di efficacia aziendale si sono accompagnati a un generale efficientamento aziendale, come rilevabile sia dai dati di evoluzione dei costi di esercizio sia dai dati inerenti l'incremento del margine operativo lordo. È utile in questo passaggio ricordare come la riduzione dei costi determini un vantaggio anche per le tariffe che, non solo non vanno a coprire eventuali inefficienze gestionali, evento non possibile comunque per legge, ma vedono anche ridurre ogni triennio, in sede di revisione tariffaria, la quota destinata a remunerare i costi operativi, determinando quindi un risparmio per l'utente ovvero liberando spazio per ulteriori investimenti. La curva di evoluzione dal 2002 dei costi di esercizio evidenzia un loro incremento importante nel 2003. Tale dato si spiega ricordando l'ingresso in quell'anno dei Comuni del Chianti e il completamento nello stesso anno dell'organizzazione aziendale; da allora la variazione, a prezzi reali, dei costi di Publiacqua è sempre stata limitata e inferiore a quella dei prezzi al consumo.

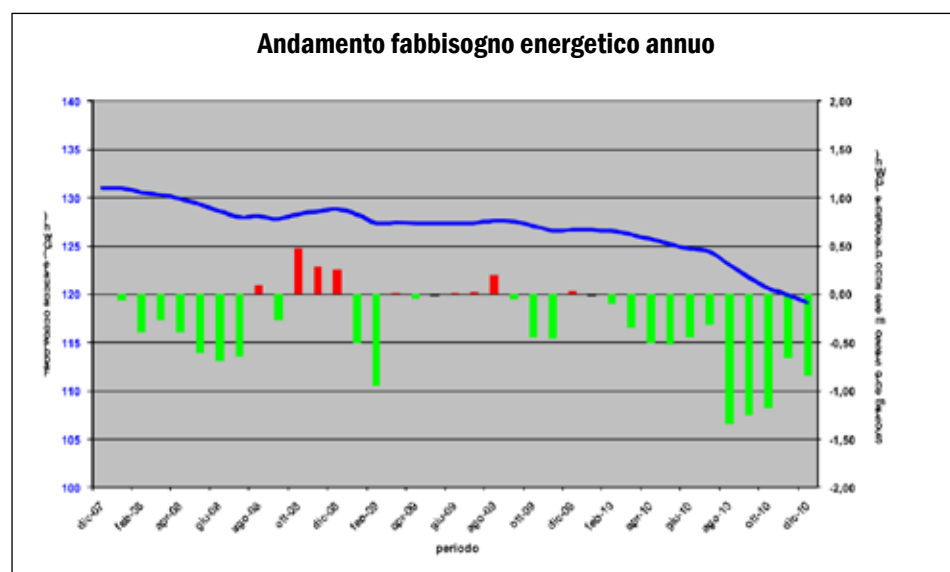


A dimostrazione dell'elevato grado di efficienza raggiunto da Publiacqua, il margine operativo lordo è cresciuto dal 2002 al 2010 passando da 10,8 milioni a 67,6 milioni di euro (+521%). Contemporaneamente l'evoluzione degli utili evidenzia la capacità di Publiacqua di generare valore, in particolare a partire dal 2007, remunerando così l'importante capitale sociale (150 milioni di euro, di cui 90 provenienti dai Comuni dell'Ato 3), messo a disposizione dai Soci per la realizzazione degli investimenti. Ricordando infatti che la tariffa riconosce la remunerazione del capitale netto investito nella misura del 7% lordo, l'assenza di utili significherebbe inefficienze gestionali e la distruzione del capitale e delle risorse date a Publiacqua dai Comuni dell'Ato 3 e dai Soci individuati mediante gara europea per ammodernare il sistema idrico. Dal 2002 Publiacqua ha realizzato utili per oltre 52,5 milioni di euro, di cui 21,1 milioni fin qui distribuiti ai Soci e 2 milioni destinati alla cooperazione internazionale a favore dei paesi a strutturale carenza idrica. Il resto delle risorse è rimasto, a vario titolo nella Società, contribuendo alla gene-

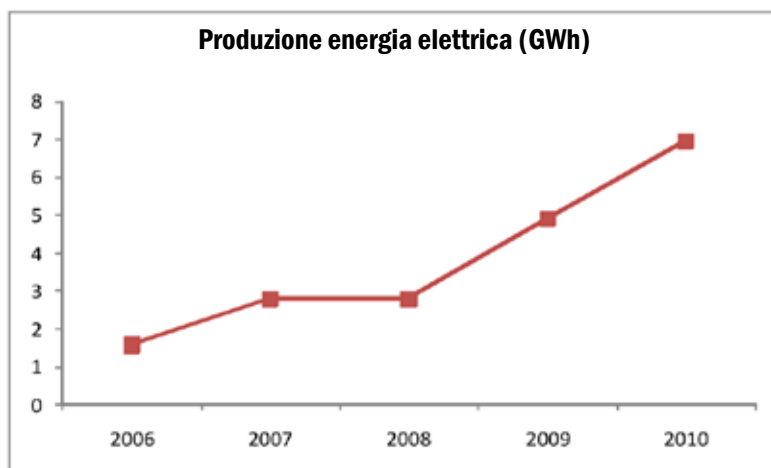
razione di quelle risorse necessarie agli investimenti: gli utili generati e non distribuiti hanno permesso infatti di realizzare interventi aggiuntivi per 29,4 milioni.



Tra le azioni che hanno permesso di raggiungere i traguardi di efficienza gestionale, meritano di essere citate anche quelle che hanno consentito di ridurre l'impatto ambientale della produzione e erogazione dell'acqua potabile e del collegamento e depurazione dei reflui. Dal 2007 il consumo energetico è diminuito significativamente, passando da oltre 130 GWH a meno di 120 GWH.



Sempre in tema energetico, tra gli investimenti realizzati occorre ricordare la centrale idroelettrica di Bilancino. Messa in produzione nel 2006, l'impianto ha prodotto in questi anni 19 milioni di KWh, di cui 12 nel biennio 2009-2010. Grazie infatti alla piovosità più intensa di questi anni è stato possibile rilasciare una maggiore quantità di risorsa dall'invaso la cui finalità primaria è garantire la risorsa necessaria ad approvvigionare l'intera area metropolitana durante i mesi più critici. Per tale motivo la produzione di energia è fortemente vincolata all'andamento delle piogge, ma soprattutto al mantenimento della disponibilità idrica per far fronte a eventuali carenze.



L'impatto ambientale determinato dal risparmio energetico e dalla produzione di energia idroelettrica è significativo: una riduzione di circa 11 mila tonnellate di CO₂, corrispondenti a 22 milioni di metri quadri di estensione di bosco necessari a loro sequestro.

Un altro contributo importante all'ambiente riguarda l'incremento dell'utilizzo di acqua del rubinetto o dell'acqua erogata dai fontanelli di alta qualità presenti sul territorio per bere in sostituzione dell'acqua imbottigliata. Dal 2004 a oggi sono 18 i fontanelli che i Comuni hanno installato sul territorio utilizzando la tecnologia prodotta da Publiacqua. Altri 20 saranno installati nei prossimi mesi, con l'obiettivo di realizzarne altri 40 entro il 2012, come da proposta presentata all'Autorità di Ambito nell'ambito della stesura del Pot 2010-2012. Il solo utilizzo dell'acqua dei fontanelli ha permesso nel 2010 il risparmio di circa 6,7 milioni di bottiglie da un litro e mezzo, ovvero del consumo di 533 mila Kg di petrolio e di 4,7 milioni di litri di acqua necessari a produrle.

Impianto	attivo dal	Litri erogati 2010
Firenze - Le Piagge	01/06/2004	125.204
Firenze- Isolotto (Villa Voghel)	13/01/2006	1.043.591
Firenze - Via dell'Agnolo	21/11/2006	222.892
Firenze - Parco Anconella H2OPlus	03/10/2008	925.130
Firenze - parco Anconella H2OGas	05/06/2010	908.553
Firenze - Galluzzo	27/05/2009	335.583
Firenze - Via Aretina	18/05/2009	447.992
Firenze - Il Sodo	14/05/2009	614.852
Firenze P.zza Bartali COOP H2OPlus	04/10/2010	87.000
Firenze P.zza Bartali COOP H2OGas	04/10/2010	42.000
RIEPILOGO FIRENZE		4.752.797
Pistoia - San Agostino (H2OGas)	30/12/2009	1.610.689
Pistoia - San Agostino	30/12/2009	601.326
Pistoia - Giardino via Pordoi	30/12/2009	853.503
Pistoia - Parco Monteolivo	30/12/2009	599.212
RIEPILOGO PISTOIA		3.664.730
Tavarnelle - Capoluogo	15/07/2006	603.146
Tavarnelle - Sambuca	23/03/2009	336.155
Tavarnelle - San Donato	13/06/2010	86.342
RIEPILOGO TAVARNELLE		1.025.643
Montevarchi - Mercato	12/06/2009	598.011
Bagno a Ripoli - Biblioteca	13/04/2010	461.113
Agliana - Lago Briganti	05/11/2010	71.265
Quarrata	01/09/2010	218.616
Riepilogo altri Comuni		1.349.005
Totale		10.792.175

I prossimi dieci anni

Investimenti futuri

Nel corso del 2011 abbiamo in più riprese discusso con i Comuni la possibile evoluzione del Piano degli investimenti da qui alla fine della Concessione del servizio (2021). Dopo anni in cui la priorità principale è

stata quella di garantire l'approvvigionamento in aree tradizionalmente carenti, i prossimi anni, come già detto, dovranno registrare un radicale mutamento di obiettivo, concentrando risorse importanti – 245 milioni solo per la depurazione degli scarichi dei nuclei sopra i 2.000 abitanti equivalenti a cui è necessario sommare altri 110 milioni necessari all'adeguamento infrastrutturale delle reti fognarie e degli impianti di depurazione – nel settore in cui si concentrano al momento i maggiori ritardi del nostro territorio, ma dell'Italia nella sua generalità, con le aree europee più evolute. Su tale problematica è necessario fare uno sforzo di chiarezza utile ad acquisire, collegialmente, consapevolezza degli impegni e delle sfide che ci troviamo davanti. Malgrado che Publiacqua sia leader nazionale negli investimenti per l'ammodernamento del servizio, le problematiche che dovremo affrontare sono superiori alle risorse che possono generarsi con la sola tariffa e non tutte le necessità di intervento potranno trovare soddisfazione nel prossimo futuro. L'assemblea dell'Autorità di Ambito nei prossimi mesi dovrà approvare il Piano degli investimenti fino al 2021. Si tratterà di un insieme ambizioso e importante di interventi, per cui la stessa Assemblea ha deliberato un incremento delle tariffe al massimo consentito dalla legge fino alla conclusione della concessione. Malgrado ciò non potranno trovare risposta tutte le diverse criticità presenti sul territorio. Nel corso del 2010 Publiacqua ha stimato in 1.800 milioni di euro le risorse utili a superare le problematiche del servizio e ottenere traguardi da tutti auspicati quali, nel settore acquedottistico: aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, grazie anche a una maggiore interconnessione e flessibilità di distribuzione, estendere lo stesso alle aree oggi non servite, innalzare la qualità della risorsa erogata, già garantita nei limiti di legge in quasi tutto il territorio di Publiacqua, tranne la deroga residua precedentemente ricordata. Un piano faraonico, cui non possiamo in alcun modo far fronte con la sola tariffa. È necessario quindi individuare priorità e obiettivi strategici, sapendo comunque che il valore degli investimenti futuri porrà sempre Publiacqua al vertice delle aziende idriche per interventi realizzati, avendo quindi anche un ruolo anti ciclico e di volano per l'occupazione e lo sviluppo.

Quali priorità per il futuro? In questi mesi è in discussione con l'Autorità di Ambito un'ipotesi di strutturazione del piano di ambito che individui un nuovo percorso di programmazione delineando nuove strategie. Publiacqua ha individuato quattro obiettivi prioritari quale proposta al confronto in corso con i Comuni e l'Autorità di Ambito:

1. garantire la messa a norma del servizio con particolare riferimento alla normativa sulla sicurezza sul lavoro, alla normativa ambientale e a quella concernente la qualità delle risorse idriche destinate al consumo umano;
2. implementare l'efficacia delle infrastrutture gestite e le capacità di intervento del gestore al fine di ridurre i disservizi all'utenza, le perdite di rete e amministrative;
3. assicurare l'approvvigionamento idrico superando le situazioni di sofferenza esistenti e le possibili aree di criticità;

4. sviluppare i servizi di supporto anche ai fini di una migliore qualità nella relazione con gli interlocutori aziendali.

Della depurazione abbiamo già detto. Sul fronte della distribuzione Publiacqua sarà invece impegnata in importanti progetti di area al fine di:

- risolvere le situazioni di criticità ancora esistenti, grazie all'incremento della risorsa disponibile (pensiamo ad esempio all'invaso di Gello, alla realizzazione di piccoli invasi nel Chianti, al recupero della risorsa in uscita dalla galleria Vaglia nord nel Mugello grazie alla centrale Autodromo e a quella disponibile presso la galleria Vaglia sud grazie all'impianto di potabilizzazione a Sesto Fiorentino), al recupero delle perdite di rete (con la sostituzione reti ma, soprattutto, con la distrettualizzazione degli acquedotti per una migliore gestione dei carichi di rete) e all'interconnessione dei sistemi (ad esempio mediante la chiusura dell'anello idrico fiorentino, la nuova adduttrice Montevarchi - Terranuova Bracciolini o il collegamento stazione Enel San Giovanni Valdarno con l'impianto di Figline, lo sviluppo della Superstrada dell'acqua verso i comuni del Chianti, la realizzazione di opere quali l'adduttrice Andolaccio – Villa Le Maschere e Bivio statale – Galliano a Barberino del Mugello);
- migliorare la qualità della risorsa erogata (tra tutti ricordiamo l'intervento per ridurre la presenza di tetracloroetilene nell'acqua in uscita dagli impianti pratesi);
- garantire la capacità di produzione dei principali impianti esistenti (Anconella, Mantignano, ma anche San Giovanni Valdarno, Pontassieve e Figline).

Distribuzione investimenti 2010-2021 per assi prioritari



I freni all'investimento

L'assenza di un quadro certo di regolazione rappresenta un freno importante agli investimenti. Più volte abbiamo accennato a tale problematica che rappresenta la debolezza maggiore del sistema idrico nazionale. Se il cuore del problema è il tema della tariffa applicata, costruita su una valutazione sottodimensionata dell'esatto volume di investimenti necessari e in mancanza di finanziamenti statali o europei nel settore idrico, l'assenza di certezza e stabilità normativa, male che accompagna la riforma del servizio idrico integrato fin dal suo avvio, rischia di ritardare il dialogo con i principali interlocutori finanziari. Ricordiamo che ad oggi anche a livello nazionale vi sono questioni ancora aperte e non risolte:

1. la soppressione delle Ato più volte prorogata;
2. l'assenza di un'autorevole, indipendente autorità pubblica di controllo e regolazione;
3. la campagna referendaria sulla ripubblicizzazione, con il tema acqua a forte valenza simbolica con disinformazione evidenti, ma con il rischio che, se passasse il referendum abrogativo della remunerazione del capitale, i finanziamenti agli investimenti nel settore subirebbero un drastico e drammatico stop. Ma di questo abbiamo già parlato.

Il bilancio 2010

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Si è chiuso un anno molto impegnativo su diversi fronti con un primo gruppo di obiettivi sfidanti. Sul fronte organizzativo ricordiamo:

- la riorganizzazione interna, operativa dal 4 aprile. Grazie a questo importante primo risultato, avvieremo le 32 azioni di miglioramento con una riduzione stimata di costi di circa 20 milioni di euro rilevata dall'analisi complessiva realizzata sull'intera struttura di Publiacqua dai consulenti di McKinsey che ha permesso di individuare performance operative, distribuzione delle attività, affidamento delle responsabilità, strutture organizzative, una articolazione delle responsabilità di dettaglio che vanno da ciascun responsabile apicale ai lavoratori con chiarezza di compiti e funzioni;
- la revisione del sistema premiante. Oggi ogni dipendente di Publiacqua, grazie anche all'innovativo e significativo accordo siglato con i sindacati, sancito dal referendum interno tra i lavoratori dopo una lunga trattativa, deve lavorare su obiettivi di merito individuali annuali, che sono stati individuati con la massima trasparenza e accordo e sui quali è parametrata la distribuzione di una parte del premio;
- la modifica della gestione del lavoro. È in corso la trattativa per migliorare gli orari di lavoro e i turni, favorendo l'incremento di efficienza, principalmente con l'utilizzo di nuovi strumenti tecnologici. La discussione con il sindacato riguarda anche gli accordi di secondo livello sull'orario di lavoro e alcune modalità di gestione operativa che abbiamo chiesto di rimuovere. La propria proposta migliora il

nostro lavoro e la modifica principale prevede il lavoro su cinque giorni a tempo pieno e pertanto anche il venerdì diventerà lungo, per cogliere al massimo i risultati che tutti si attendono;

- la fusione delle Ingegnerie attraverso l'aggregazione tra le società di ingegneria di Publiacqua e Acque SpA e Fiora che svolgono tutte lo stesso mestiere. Si tratta dell'ottimizzazione delle strutture di progettazione e direzione lavori che determina vantaggi per Publiacqua, sinergie ed efficientamenti con la nascita di un importante soggetto.

Il bilancio che presentiamo si chiude in attivo (come gli altri esercizi operativi precedenti), con un risultato di rilievo: **14.705.080** milioni di euro di utile. È il prodotto di un largo capitale investito che la tariffa correttamente remunera in base alla legge di settore, e di un importante efficientamento dispiegato sull'insieme dei costi di gestione.

La proposta di destinazione dei dividendi, avanzata dal Cda e che porto alla vostra attenzione e decisione finale, è così costituita:

- portare a riserva legale, come prevede la normativa, il 5% dell'utile per euro **735.254,02**;
- distribuire ai Soci (60% Comuni e 40% privati) circa i 2 terzi dell'utile di bilancio, analogamente a quanto deliberato nel 2009, quindi euro **9.803.387,86**, comprensivi della quota di cooperazione internazionale, riportando a nuovo il residuo pari a **4.166.438,45** euro (per garantire la patrimonializzazione della società e consentire la realizzazione di più investimenti).

Tornando al bilancio, mi preme evidenziare i nostri punti di forza, aspetti significativi a dimostrazione di efficienza ed efficacia di gestione:

1. oltre 51 milioni di euro investiti. Il 2010 si caratterizza per essere tra gli anni di maggiore spesa ed evidenzia la ripresa degli investimenti dopo la leggera contrazione avvenuta negli ultimi anni.
2. Il totale dei crediti 2010 è inferiore, rispetto al 2009, di 19,5 mln di euro, principalmente grazie sia all'ulteriore sviluppo delle attività di recupero crediti, che hanno comportato una riduzione sia dei crediti nei confronti dell'utenza (-10,4 mln di euro), sia all'importante lavoro svolto nei confronti degli enti che hanno erogato contributi pubblici per la realizzazione di alcune importanti opere (-1,2 mln di euro).

Anche le fatture da emettere si sono ridotte di oltre 10,4 mln di euro:

- il maggior recupero dei conguagli permesso dalla revisione tariffaria rispetto al budget.
 - l'aumento delle fatture da emettere 2010 rispetto al 2009 proviene dalla fatturazione nel 4° trimestre 2010 del deposito cauzionale, che ha comportato uno slittamento significativo del planning (fatture da emettere per ricavi regolati pari ad 1 mese e 24 giorni).
 - Si è rilevato un incremento di 2,5 mln di euro negli altri crediti (principalmente di natura tributaria).
3. l'indebitamento bancario (a medio-lungo termine), legato alla politica di investimenti, si è ridotto rispetto al 2009, grazie alla capacità

dell'azienda di far fronte agli investimenti con il proprio cash flow, garantendo, mediante l'efficientamento aziendale, le risorse necessarie in un passaggio segnato da elevata problematicità, a livello mondiale, nel ricorso al credito.

4. L'evoluzione dei costi nel 2010 dimostra la capacità di contenimento degli stessi registrando un sostanziale pareggio rispetto al 2009 (+0,16%). Il risultato è frutto principalmente della riduzione dei costi per l'acquisto di energia elettrica (-0,9 mln di euro, -5,6%) e del contenimento dei costi per servizi (-0,2 mln di euro, -0,5%), compensato in parte dall'incremento di altre voci di costo come i costi per il godimento di beni di terzi (essenzialmente canone di concessione, +0,4 mln di euro, +1,54%) e i consumi di materie (+0,7 mln di euro, +0,1%), quest'ultimo incremento, però, destinato alla realizzazione di investimenti.

A conclusione della relazione possiamo quindi affermare che, a dieci anni dall'affidamento del servizio e a dieci anni della sua conclusione, non solo sono state gettate le basi per una gestione moderna ed efficace del servizio idrico, ma la stessa è già una realtà del nostro territorio. Possiamo guardare quindi alle sfide che abbiamo davanti, in particolare a quelle connesse con il raggiungimento degli obiettivi di qualità nel campo della depurazione, certi di avere costruito un soggetto industriale capace di affrontarle.

Relazione sulla gestione Bilancio al 31/12/2010

Signori Azionisti,
l'esercizio chiuso al 31/12/2010 riporta un utile d'esercizio di euro
14.705.080.

Struttura di governo dell'Azienda

L'attività e la struttura di Publiacqua SpA sono regolate dalle norme contenute nello Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci il 20 aprile 2000, e successivamente modificato dall'Assemblea il 6 novembre 2007.

Sono organi di Publiacqua:
il Consiglio di Amministrazione
il Presidente e il Vicepresidente
il Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione si compone di 8 Amministratori. Il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è diretta conseguenza dell'applicazione delle disposizioni legislative emanate dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Finanziaria 2007).

I consiglieri, eletti dall'Assemblea dei Soci, sono individuati secondo i criteri indicati dall'art. 18 dello Statuto Sociale.

Al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la gestione della Società. Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a uno o più suoi componenti, determinando il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio della delega. Gli Amministratori hanno inoltre la rappresentanza generale della Società.

Ai sensi dello Statuto, la nomina dell'Amministratore Delegato spetta al Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato ha la rappresentanza legale della Società per quanto attiene alle parti delegate.

Il Collegio Sindacale si compone di 3 Sindaci Effettivi, fra cui è nominato il Presidente, e 2 Supplenti. Sindaci e Presidente del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione è il medesimo deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 21 dicembre 2009: Erasmo D'Angelis in qualità di Presidente, Piero Giovannini in qualità di Vicepresidente, Alberto Irace in qualità di Amministratore Delegato, Paolo Abati, Caterina Ammendola, Maria Elena Boschi, Giovanni Giani e Andrea Bossola in qualità di Consiglieri di Amministrazione. Michele Marallo è Presidente del Collegio Sindacale, Carlo Ridella e Sandro Santi sono Sindaci Effettivi, Serena Berti e Silvia Casati sono Sindaci Supplenti.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e andamento della gestione

La Società svolge la propria attività nel settore idrico integrato (SII), dove opera in qualità di gestore nell'Ambito territoriale ottimale n° 3 Medio Valdarno della Toscana, in applicazione del Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006, norma che ha ripreso, in materia di gestione del servizio idrico integrato, gran parte del disposto originariamente disciplinato dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli).

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Firenze (via Villamagna n° 90/C) e nelle sedi secondarie di Prato – Pistoia – San Giovanni Valdarno – Borgo San Lorenzo oltre ad altre 16 sedi locali.

Sotto il profilo giuridico la società controlla direttamente oppure detiene partecipazioni delle sotto elencate società che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Controllo	Attività svolta
Publiutenti Srl	100%	Diretto	Fornitura di servizi e tecnologie per rilevazione, gestione, contabilizzazione ed esazione dei consumi di acqua ed altri servizi all'utenza.
Ingegnerie Toscane Srl	48,218%	Collegata	Progettazione di opere idrauliche ed attività ad essa connesse
Ccs Customer care Solutions Scarl	30%	Collegata	Gestione di servizi di contact center

Publiacqua inoltre è socia di Water Right Foundation (Associazione attiva nella cooperazione internazionale in campo idrico), del Consorzio Energetico (che opera in qualità di cliente idoneo per l'acquisto di energia elettrica) e di Utilitas (Associazione impegnata nell'organizzazione di iniziative volte allo studio, alla ricerca e alla promozione nel settore dei servizi pubblici locali e, più in generale, delle public utilities).



Andamento della gestione

Evoluzione del contesto normativo

In data 26 marzo 2010 è stata approvata la legge n° 42, con la quale è stato convertito in legge il Decreto 25 gennaio 2010 n° 2. Tale norma ha introdotto il comma 186-bis alla finanziaria del 2010, ed ha previsto la soppressione delle Autorità di Ambito nella forma regolata dal D.Lgs. 152 del 2006, rinviando a una successiva norma regionale la definizione del nuovo soggetto preposto a esercitare le funzioni dell'ente soppresso, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Tale Decreto non ha ancora dispiegato i suoi effetti, essendo stato prorogato il termine di cessazione delle Autorità al 31 marzo 2011, con il Decreto Legge Milleproroghe, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 22 dicembre 2010. Tale scadenza è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2011, non avendo ancora le Regioni individuato la riforma del settore necessaria a definire le nuove modalità di regolazione.

A livello regionale si evidenzia la volontà, più volte dichiarata da parte della Regione Toscana, di procedere al riordino complessivo del servizio idrico integrato, a partire dalla riattribuzione delle funzioni e dei poteri oggi in capo alle Autorità di Ambito. Su questo fronte l'obiettivo su cui sembra muoversi la Regione Toscana, dai documenti che sono stati portati in discussione, è quello di andare verso la costituzione di un unico ambito territoriale ottimale di livello regionale in modo da garantire, attraverso la riduzione del numero degli ambiti e il successivo processo di aggregazione dei soggetti gestori, maggiori economie di scala e quindi maggior efficacia ed efficienza del sistema. Se l'unificazione degli ambiti e il gestore unico sono gli assi portanti della riorganizzazione del servizio che la Regione Toscana vuole adottare, non sono ancora chiare le modalità con cui tali obiettivi saranno perseguiti. Rimangono infatti da definire i ruoli svolti dai diversi soggetti titolari di poteri in campo di regolazione, pianificazione e controllo,

sia gli strumenti di politica industriale che la Regione vorrà e potrà adottare per sostenere il processo di aggregazione delle gestioni. Da segnalare che dal Tar di Firenze è stata annullata, con sentenza 6863 del 23 dicembre 2010, la delibera del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche n° 3 del 16 luglio 2008. La delibera aveva dichiarato illegittima la transazione stipulata tra Aato e Publiacqua, in ordine alla chiusura di numerose partite controverse, con il riconoscimento a favore del Gestore di un importo pari a 6,2 milioni di euro. Avverso la suddetta sentenza il Conviri ha proposto ricorso di secondo grado presso il Consiglio di Stato.

Evoluzione della società

In data 27/12/2010 è stata creata Ingegnerie Toscane Srl, di cui sono soci, oltre Publiacqua Spa, Acque Spa, Acquedotto del Fiora Spa ed Acea Spa. Si tratta di un consolidamento importante delle relazioni tra le tre società toscane del servizio idrico, dopo la costituzione di Ccs Customer Care Solution Scarl e del rapporto con il partner industriale individuato mediante gara europea, anche in vista di eventuali processi di aggregazione. La nuova società raccoglie l'insieme di competenze e professionalità sviluppate in questi anni, garantendo sinergie importanti, sia per lo sviluppo delle attività di progettazione e direzione lavori in campo idrico, sia per acquisire ulteriori margini di efficienza gestionale.

Conseguentemente alla creazione di Ingegnerie Toscane, in data 26/12/2010 Publiacqua Ingegneria Srl ha cessato le proprie attività.

Rapporti con Aato

Per quanto attiene ai rapporti con il concedente, si rilevano alcune importanti novità. Innanzitutto nell'aprile del 2010 è stato approvato il nuovo Regolamento del servizio idrico integrato e la nuova carta del Servizio. I nuovi documenti, che estendono nel complesso il campo di tutele a favore dell'utente, hanno il pregio di definire con maggiore precisione alcuni termini di erogazione del servizio globalmente inteso, che negli anni precedenti erano risultati di non chiara interpretazione, determinando reclami o contenziosi con l'utenza, e vanno nella direzione anche di garantire una migliore operatività alla Società.

Nell'ottobre 2010 sono state firmate le modifiche alla Convenzione di affidamento del Servizio, individuate dopo un lungo confronto tra le parti e finalizzate, oltre che a dare maggiore certezza al sistema regolatorio, a risolvere alcune problematiche che ostacolavano il progetto di strutturazione di un finanziamento a lungo termine del Piano di Ambito. Rimangono ancora da definire alcuni allegati alla Convenzione di affidamento, nonostante Publiacqua abbia più volte sollecitato l'Autorità in tal senso. I ritardi con cui si sta procedendo all'adeguamento di tali testi regolatori rallenta il processo di finanziamento del Piano contenendo, gli stessi allegati, alcuni ambiti importanti del sistema regolatorio, quali l'allegato contabile (criteri di dettaglio per la revisione), gli standard tecnici (obiettivi del piano degli investimenti), le sanzioni correlate al man-

cato rispetto degli stessi (modalità di calcolo delle penalità) e il Piano Economico Finanziario, elemento, quest'ultimo, fondante di qualunque analisi di fattibilità del progetto di finanziamento.

Tra le modifiche introdotte nella Convenzione ricordiamo, per la loro particolare rilevanza, le seguenti:

- definizione di un criterio di ripartizione tra il gestore e il regolatore dell'eventuale maggiore efficientamento conseguito (restituzione del 50% a tariffa);
- determinazione di modalità di calcolo dei costi operativi che prevedono la possibilità di inserire costi precedentemente non previsti (perimetro cosiddetti costi per nuove attività) relativi a nuove attività gestionali, all'adeguamento a nuove prescrizioni normative e regolamentari oppure alla gestione dei nuovi investment;
- riconoscimento in tariffa delle perdite su crediti nel limite del 2%;
- ampliamento degli eventi che consentono l'attivazione della procedura di revisione straordinaria della tariffa;
- definizione di meccanismi per il riequilibrio economico finanziario;
- inserimento di un tetto massimo alle penalità applicabili al gestore (2% annuo);
- applicabilità dell'ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi;
- mantenimento della gestione fino al pagamento dell'indennizzo di fine concessione (Terminal Value), sia nel caso di fine naturale che anticipata della concessione;
- inserimento dei conguagli tariffari nel calcolo dell'indennizzo di fine concessione;
- possibilità per il gestore di incrementare la tariffa annua del k previsto dal piano di ambito in caso di inerzia da parte dell'Autorità;
- maggiore flessibilità nel cambiare il piano degli investmenti, a condizione del mantenimento degli obiettivi definiti.

In data 17 dicembre 2010, l'assemblea dell'Autorità di Ambito ha approvato lo sviluppo tariffario 2010-2021. Con delibera n° 17/2010 la stessa Autorità di Ambito ha stabilito la Tariffa Reale Media del 2010 nella misura di euro 1,9329 al metro cubo, invariata rispetto al Piano 2007. L'assemblea ha affidato al Consiglio di Amministrazione l'incarico di provvedere alla redazione del nuovo testo del Capitolo 6 del Piano di Ambito, contenente il commento e il dettaglio relativo al profilo tariffario approvato, nonché le ulteriori tabelle relative al piano economico finanziario di cui all'art. 149 comma 4 del D.Lgs. 152/2006. Tale documento è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Autorità di Ambito n° 4/2011 del 23 febbraio 2011. Le principali linee adottate dall'Autorità nella definizione dello sviluppo tariffario sono le seguenti:

- previsione di 86 mln di metri cubi fatturati ogni anno, contro le previsioni precedenti di 88,6 mln di metri cubi;
- riconoscimento in tariffa dei costi già accantonati e di quelli previsti in futuro per il contenzioso con il personale in merito agli scatti di anzianità;

- penalità addebitate al gestore per 2,7 mln di euro, a seguito del mancato raggiungimento di standard nel periodo 2005-2009, a riduzione dei ricavi da tariffa nel triennio 2010-2012;
- conguagli tariffari per il periodo 2002-2009 riconosciuti per 26,9 mln di euro;
- mancato riconoscimento di parte dei nuovi conguagli, relativi agli anni 2002-2003 (1,5 mln di euro), in applicazione della prescrizione di 6 anni prevista nella nuova convenzione.

Sulla base del suddetto documento, sono stati iscritti ricavi di competenza 2010 per 149,1 mln di euro; è stato previsto, inoltre, un recupero di conguagli relativi agli anni pregressi per 17,1 mln di euro.

L'Autorità di Ambito ha previsto un importo pari a 10,2 mln di euro da destinare alla copertura delle richieste di rimborso della tariffa di depurazione da parte di utenti non allacciati a un depuratore oppure allacciati a un depuratore temporaneamente inattivo. Tale importo copre circa il 50% dell'importo massimo stimato da rimborsare (21,6 mln di euro, Iva indetraibile al 10% inclusa). Nel caso in cui l'importo inserito in tariffa a questo titolo sia inferiore a quello effettivamente erogato dal gestore agli utenti, la differenza sarà utilizzata per ridurre i conguagli sui mancati ricavi del passato.

Nel caso inverso (richieste superiori alle previsioni) il gestore potrà richiedere un conguaglio con la Revisione successiva.

Organizzazione aziendale

Nel corso del 2010 è stato intrapreso uno studio sulle modalità operative interne prevedendo anche un confronto di benchmarking sulle realtà esterne di settore, finalizzato alla redazione di una nuova proposta di modello organizzativo che razionalizzi le funzioni, riduca le attività ri-



dondanti e permetta lo sviluppo della gestione integrata del ciclo idrico. Tale analisi, che ha posizionato la Società vicino alle migliori aziende di settore, identificando, tuttavia, degli ambiti di miglioramento raggiungibili tramite l'adozione di strumenti e sistemi di innovazione tecnologica, ha permesso di definire nuove responsabilità e nuove strutture di pianificazione delle attività, individuando altresì i passi operativi da programmare a partire dal 2011. Sono state quindi gettate le basi per una riorganizzazione aziendale e l'implementazione di azioni di miglioramento gestionale che determineranno i loro effetti sulla qualità del servizio erogato, garantendo al contempo importanti efficienze che produrranno anche effetti positivi per il contenimento delle tariffe future. Il nuovo modello organizzativo, che recepisce i miglioramenti già apportati negli anni precedenti con lo scopo di razionalizzare ulteriormente le funzioni e i processi aziendali, sarà quindi la struttura su cui innestare, nei prossimi anni, alcune innovazioni tecnologiche e di processo utili a sviluppare ulteriormente un servizio che presenta già elevati gradi di efficacia ed efficienza.

I principali ambiti di intervento riguarderanno:

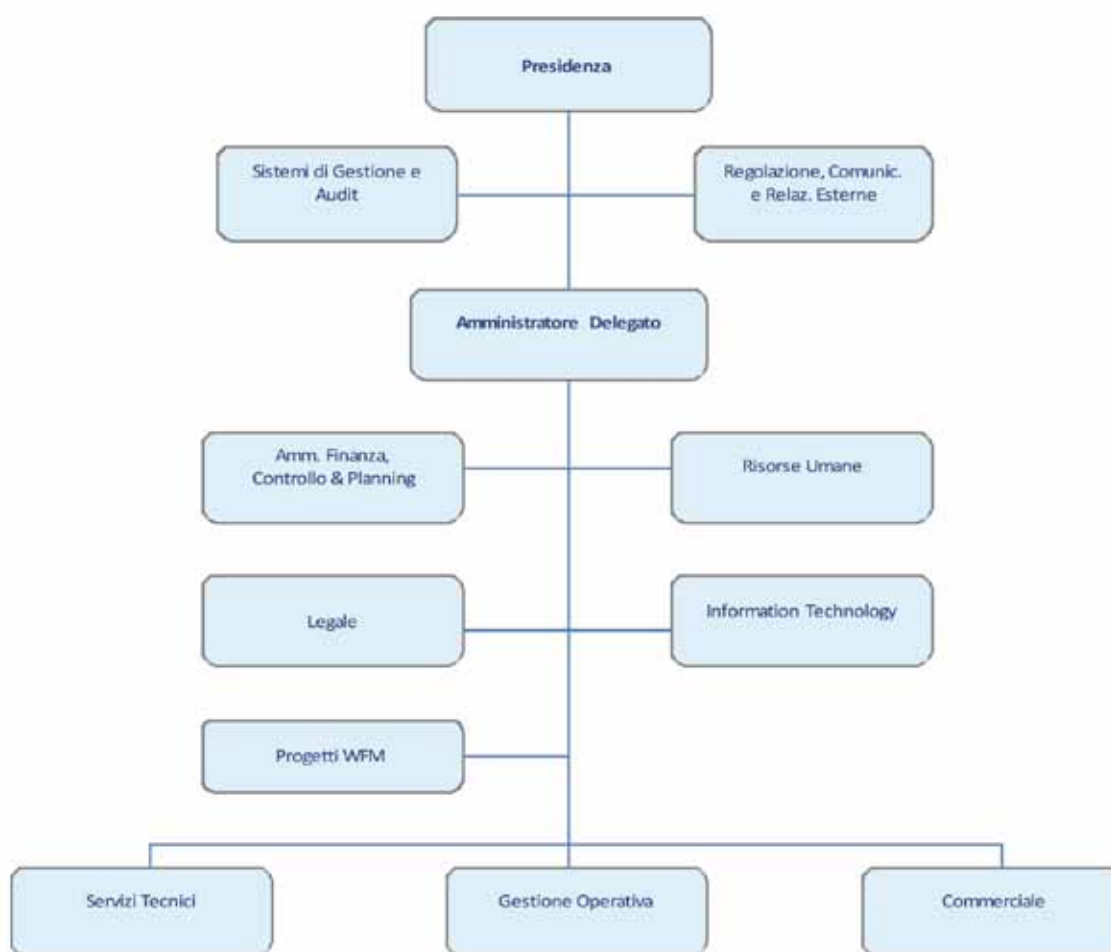
1. l'implementazione della nuova struttura organizzativa e la ridefinizione del processo di gestione delle risorse;
2. la pianificazione di interventi di distrettualizzazione della rete e di attività sistematica di ricerca perdite, finalizzati alla riduzione di perdite di rete;
3. l'ottimizzazione del processo di smaltimento dei fanghi, prodotti sia da impianti di depurazione che di potabilizzazione;
4. Ulteriori interventi per l'efficientamento energetico;
5. implementazione di un sistema di Work Force Management.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 12 novembre 2010, la nuova organizzazione aziendale implementata nei mesi successivi.

La struttura organizzativa della Società è stata modificata, dal 4 aprile 2010, coerentemente alle risultanze del lavoro di analisi. Il nuovo organigramma aziendale, promuovendo un modello manageriale che privilegi la sinergia aziendale, prevede che al Presidente rispondano le strutture *Sistemi di Gestione e Audit e Regolazione, Comunicazione e Relazioni Esterne*, mentre all'Amministratore Delegato sono assegnate le strutture *Finanza, Controllo & Planning, Legale, Risorse Umane, Information Technology, Progetti di Work Force Management, Servizi Tecnici, Gestione Operativa e Commerciale*. Il confronto con la struttura organizzativa precedente evidenzia chiaramente i principi che hanno ispirato la nuova organizzazione: 1) superamento delle direzioni a sé stanti, rapportando nuove strutture quali il commerciale e Information Technology sotto il diretto coordinamento dell'Amministratore Delegato; 2) creazione di una struttura di servizi operativi specializzata andando ad accorpate in un'unica struttura attività precedentemente separate in direzioni e aree diverse (logistica e manutenzione, ambiente e sicurezza, laboratorio, ecc.); 3) concentrazione delle funzioni operative in una struttura dedicata che prevede, al proprio interno, il superamento

della dicotomia gestionale reti fognarie, reti acquedottistiche e impianti al fine di rispondere proattivamente alle richieste dell'utenza e degli Enti di riferimento grazie anche alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze tecniche e delle professionalità presenti all'interno dell'azienda; 4) creazione di unità organizzative dedicate alla pianificazione, e allo sviluppo dei progetti di efficientamento in particolare alla verifica dell'avanzamento degli investimenti in correlazione con quanto previsto dal Piano di Ambito; 5) creazione di una struttura di Work Force Management, azione principale evidenziata nello studio organizzativo per migliorare l'efficienza dell'azienda.

Struttura organizzativa di Publiacqua dal 4 aprile 2011

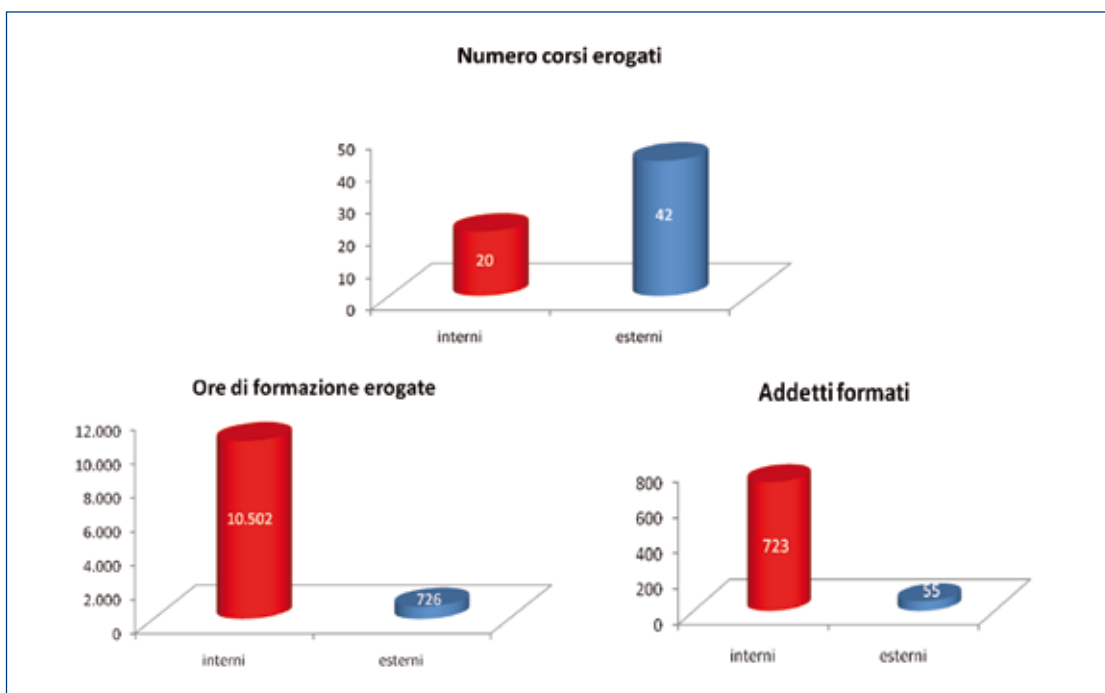


Nel corso del 2010 è stato definito un nuovo Modello di Gestione, Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001, che sarà implementato a seguito della riorganizzazione aziendale precedentemente illustrata, che copre l'insieme dei reati presupposto previsti nel Decreto stesso. È stato portato avanti, inoltre, il progetto di sviluppo della certificazione ambientale ISO 14001 sull'insieme delle attività aziendali, in vista dell'Audit di rinnovo prevista nella primavera 2011. Il dato medio occupazionale per l'anno 2010 si attesta sulle 666 unità.

Formazione del personale

Nel corso del 2010 sono stati effettuati 62 corsi di formazione, che hanno coinvolto in totale 778 addetti per un totale di ore erogate pari a 11.228, per una media di oltre 14 ore di formazione per addetto. In media, nel corso del 2010, ogni addetto ha partecipato ad 1,12 corsi di formazione.

Se la maggior parte dei corsi è stata svolta all'esterno dell'azienda, i corsi interni si caratterizzano per avere interessato un numero maggiore di addetti ed essere stati più impegnativi in termini di ore svolte. La valutazione sui corsi erogati all'interno dell'azienda evidenzia un elevato gradimento delle attività svolte da parte degli utenti (8,5).



Sviluppo dei rapporti con l'utenza

È continuato anche nel 2010 il processo di miglioramento dei servizi offerti agli utenti nonché delle procedure aziendali in ambito commerciale.

Le attività svolte hanno permesso un'ulteriore riduzione di circa 4,5 minuti del tempo di attesa, che si attesta nel 2010 su una media di 14 minuti e 40 secondi contro il dato del 2009 pari a 19 minuti e 22 secondi. Un dato importante perché testimonia il raggiungimento dello standard prefissato nella Convenzione di affidamento. Il tempo di attesa si è ridotto in un biennio di oltre il 50% (dato medio del 2008 pari a 30 min e 23 sec.): la contrazione è tanto più significativa perché conseguita nonostante un periodo di afflusso straordinario determinatosi negli ultimi due mesi del 2010, in concomitanza con la campagna di adeguamento del deposito cauzionale all'utenza.

Nel caso dello sportello telefonico commerciale (800 238 238) e del numero verde guasti (800 314 314) continua il trend di miglioramento, già evidenziato lo scorso anno, sia per quanto attiene ai tempi di attesa che per il livello di servizio, come evidenziato in tabella:

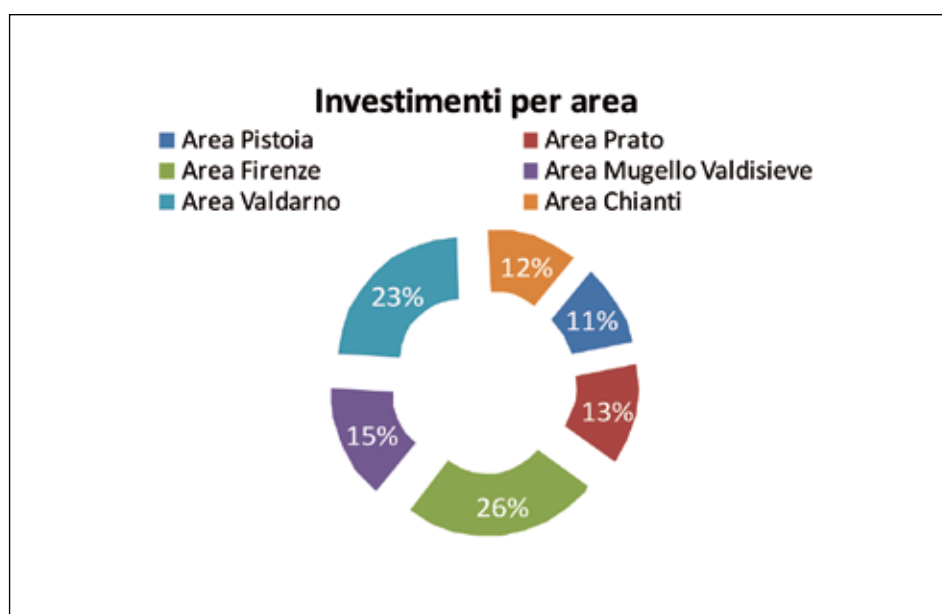
	2009	2010	diff %
tempo medio attesa call center commerciale in secondi	52	36	-31%
tempo medio attesa call center guasti in secondi	40	27	-33%
SLA 1 - trattabili su trattate call center comm.le	91,4%	96,0%	5,0%
SLA 1 - trattabili su trattate call center guasti	82,7%	93,2%	12,7%

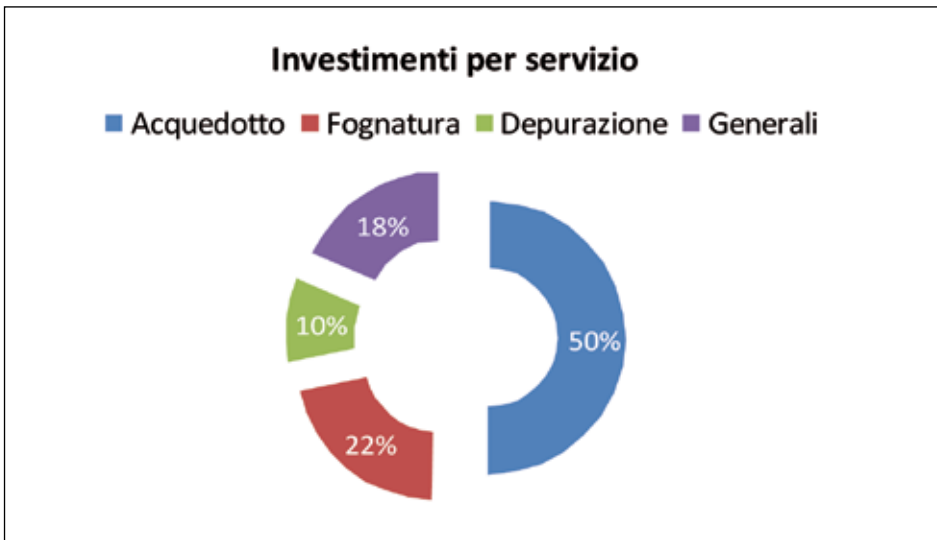
Si segnalano alcuni ulteriori miglioramenti dei servizi offerti:

- ampliamento canali di pagamento delle bollette mediante l'attivazione di convenzioni con Lottomatica e Unicoop, che consentono l'utilizzo dei loro punti vendita;
- miglioramento del sito internet con la possibilità di fare richieste di alcune pratiche contrattuali direttamente on line;
- attivazione di un nuovo sistema di gestione delle code agli sportelli;
- revisione del layout della bolletta.

Investimenti

Nel corso del 2010 sono stati investiti circa 51 milioni di euro al lordo dei contributi (circa 5 milioni di euro). La suddivisione degli investimenti per area, con esclusione degli investimenti generali, vede un'importante quota di interventi realizzati in quella fiorentina e nel Valdarno. In ambedue casi il valore è fortemente influenzato dalle spese sostenute nel corso dello scorso anno per alcuni dei principali interventi in campo fognario (Emissario in riva sinistra) e depurativo (Impianto di San Giovanni Valdarno) previsti per adeguare le infrastrutture gestite agli obblighi normativi. Anche nel 2010 il sistema acquedottistico, globalmente inteso, è quello su cui si è concentrata la maggior parte delle risorse investite.





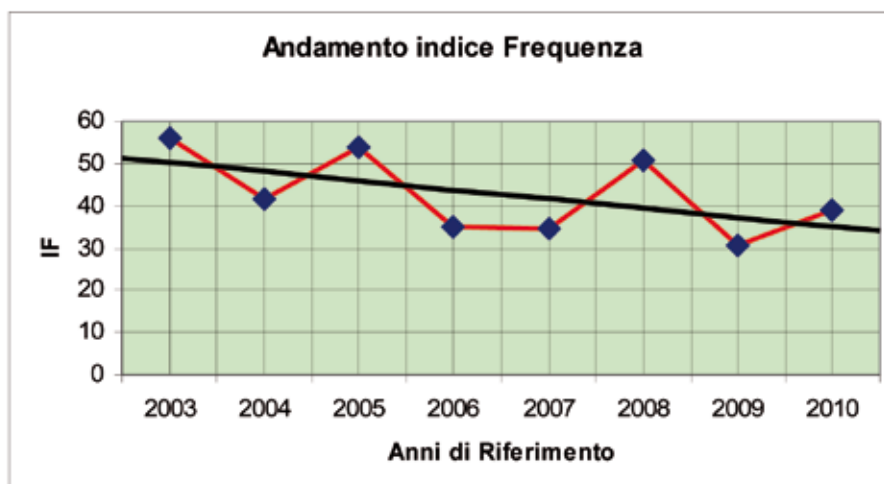
Sicurezza e Formazione

Nel corso del 2010 l'azienda ha organizzato diversi corsi inerenti procedure e dispositivi per accrescere la sicurezza dei luoghi di lavoro, come di seguito indicati. Di seguito si riporta il numero di lavoratori formati:

- Formazione di base: n° 71;
- Formazione operativa utilizzo decespugliatore: n° 30;
- Formazione Manuale Sicurezza: n° 146;
- Formazione per manipolazione ipoclorito di sodio: n° 40;
- Formazione DPI 3° categoria: n° 30;
- Formazione personale ingegneria (base e manuale sicurezza): n° 56.

L'impegno dell'azienda per l'adeguamento della sicurezza sugli impianti è proseguito con la realizzazione di n° 411 interventi nel corso del 2010 (di cui n° 71 di tipo elettrico) per un investimento pari a circa 3,4 mln di euro.

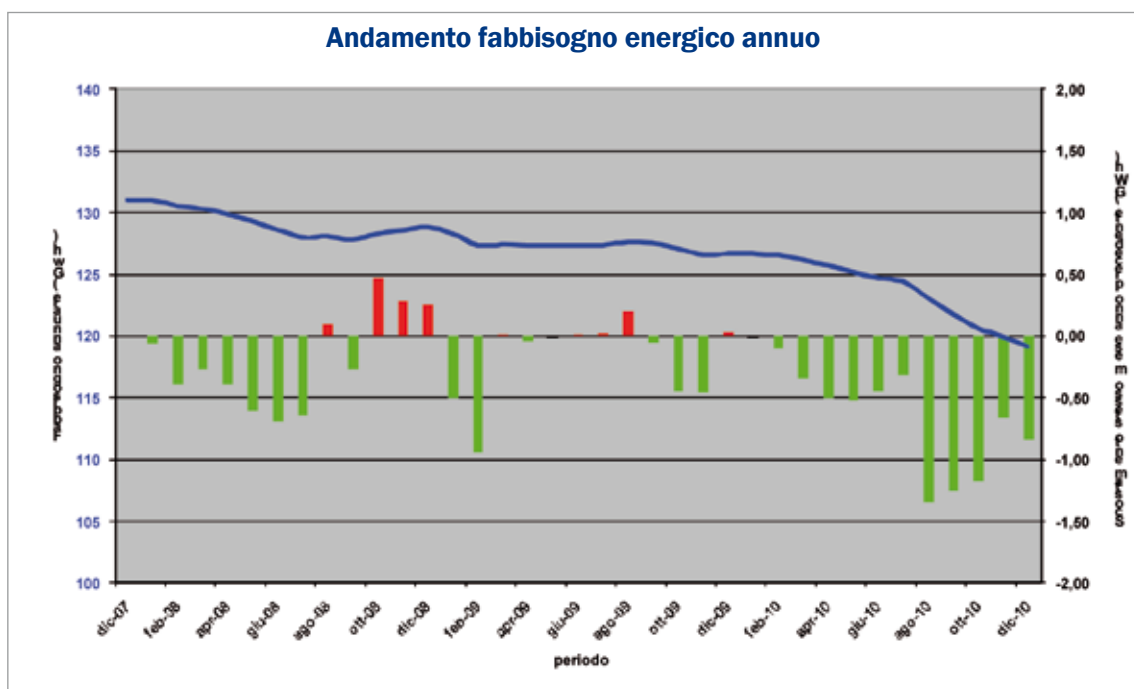
L'indice di frequenza infortuni (IF), calcolato come rapporto tra il numero di infortuni e il numero delle ore lavorate nel periodo in esame, evidenzia una tendenza alla contrazione.



A seguito delle attività descritte, e dei risultati ottenuti Publiacqua ha beneficiato della riduzione del tasso assicurativo Inail del 5%.

Attività per il risparmio energetico

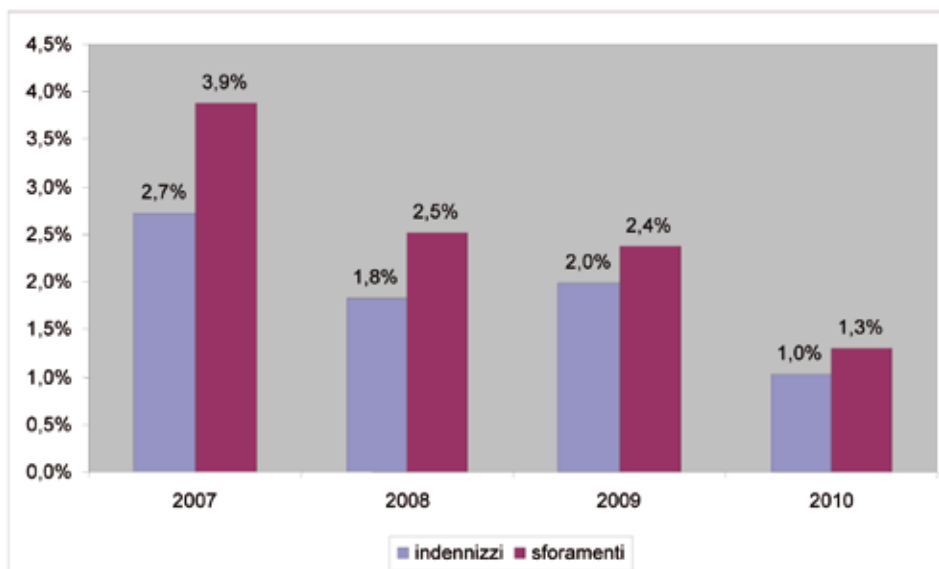
Nel corso del 2010 è continuata, in maniera significativa, l'attività di efficientamento della gestione per ridurre il fabbisogno complessivo di energia elettrica. L'andamento del fabbisogno annuale evidenziato nel grafico sottostante dimostra chiaramente come dal 2007 il consumo energetico si sia ridotto notevolmente passando da oltre 130 GWH a meno di 120 GWH.



Qualità del servizio erogata

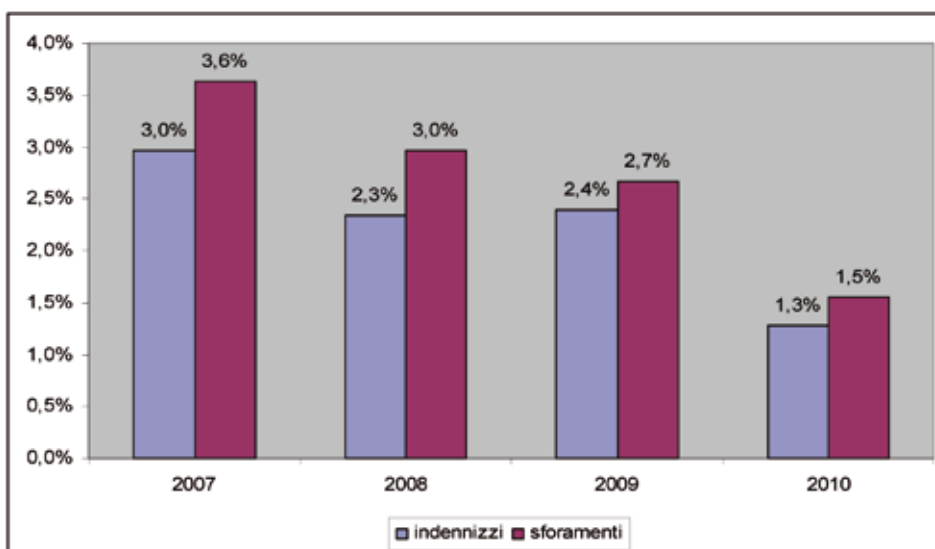
I dati inerenti la qualità erogata del servizio, relativamente agli standard della carta del servizio soggetti a indennizzo, esprimono la crescente capacità aziendale di rispettare i tempi di esecuzione degli interventi richiesti: sull'intervallo 2007-2010, a fronte di una moderata diminuzione del numero delle pratiche (da 39.264 a 33.716 pari a -16,5%), si evidenzia la riduzione a circa un terzo sia del numero degli sforamenti sia degli indennizzi, con un dimezzamento solo nell'ultimo anno. Il livello di qualità è ormai prossimo al 99%.

Percentuale sforamenti tempi obiettivo e indennità erogate su totale pratiche soggetto a indennizzo



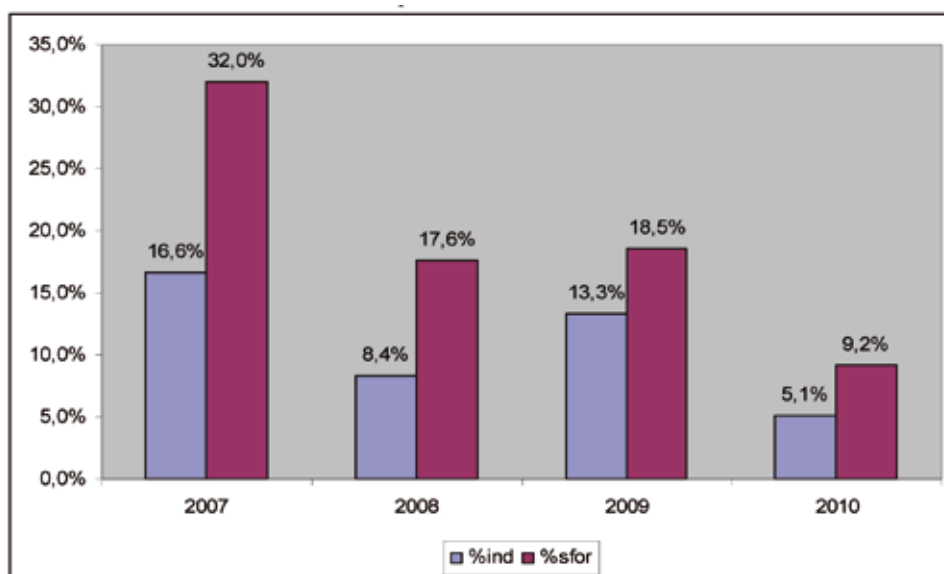
Per quanto attiene agli standard inerenti l'avvio del rapporto contrattuale (tempi di preventivazione, allacciamento, attivazione e riattivazione della fornitura), i dati 2007-2010 confermano quanto già riportato in merito alla positiva evoluzione nel grado di rispetto degli obblighi assunti nella Carta del Servizio.

Percentuale sforamenti tempi obiettivo e indennità erogate su totale pratiche. Avvio rapporto contrattuale



Anche sul rispetto dei tempi di risposta ai reclami, dal 2007, si è verificata una notevole contrazione sia della percentuale degli sforamenti che degli indennizzi erogati, pur rimanendo, in confronto agli altri ambiti, ampi margini di miglioramento essendo lo sfioramento dei tempi previsti pari al 9% circa.

Percentuale sforamenti tempi obiettivo e indennizzi erogati su totale pratiche. Risposte a reclami



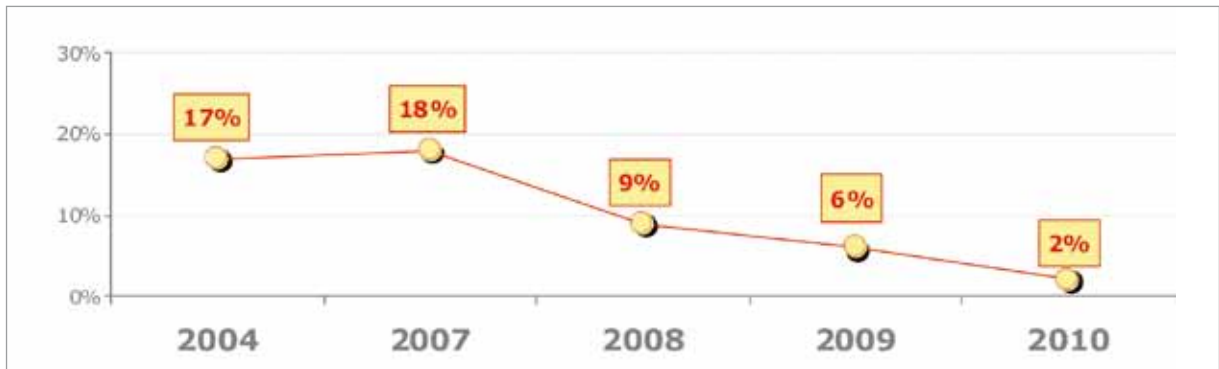
I dati relativi all'attività svolta dalla Commissione mista conciliativa, organismo di tutela di secondo livello composto da un rappresentante dell'Azienda, da uno delle Associazioni dei consumatori e presieduta dal Difensore Civico Regionale, manifestano un lieve aumento del contenzioso (+13%), anche se il limitato ricorso alla Commissione stessa da parte degli utenti (68 casi nel 2010) è indice della capacità di risposta dell'azienda alle problematiche degli utenti e al rispetto degli impegni assunti nei documenti contrattuali. La percentuale di pratiche in cui è stata accolta la richiesta dell'utente rimane costante e non predominante (37%).

Qualità del servizio percepita

Quanto affermato sulla qualità erogata si riflette nei dati di soddisfazione dell'utenza. La rilevazione sulla qualità percepita effettuata nel 2010 ha evidenziato una percentuale di utenti soddisfatti del servizio reso pari a circa il 92%, un dato in linea con quello nazionale.

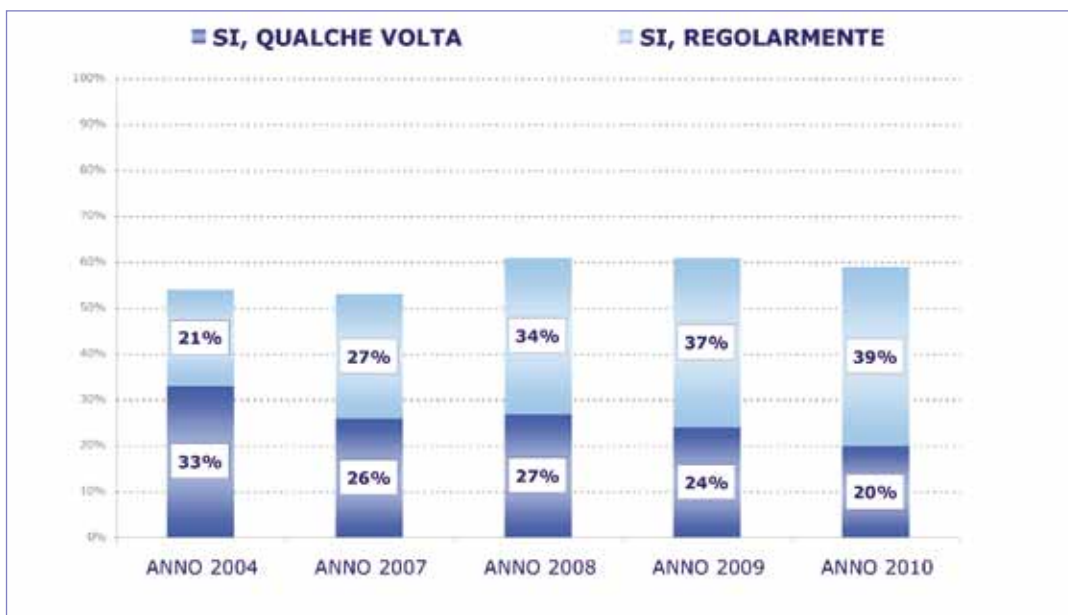


La soddisfazione espressa dall'utente può essere letta anche nella bassa percentuale di coloro che abbandonerebbe la società se potessero scegliere un altro operatore sul mercato; un dato in costante diminuzione dal 2004 ad oggi.



Uso dell'acqua per bere

Un dato assai significativo, a conferma dell'impegno di lavoro e di investimenti messo in atto da Publiacqua al fine di migliorare la qualità della risorsa erogata, ma anche di comunicazione finalizzata a modificare un comportamento di consumo dannoso per l'ambiente e per l'economia familiare (il risparmio determinato dall'uso dell'acqua del rubinetto per bere copre praticamente il costo della bolletta dell'acqua), è quello relativo al costante incremento dal 2004 di utenti che bevono regolarmente "l'acqua del Sindaco". Attualmente quasi il 40% della popolazione beve normalmente l'acqua del rubinetto, un aumento di 18 punti percentuali dal 2004.



A tale dato deve sommarsi l'incremento dell'erogazione di acqua dai fontanelli di alta qualità grazie anche all'apertura, nel 2010, di erogatori di acqua gassata. In tutto sono 18 i fontanelli installati, distribuiti nei Comuni di Firenze, Pistoia, Agliana, Quarrata, Montevarchi, Tavarnelle Val di Pesa e Bagno a Ripoli. Con l'approvazione del Piano di Ambito il numero di fontanelle di alta qualità è destinato a crescere significativamente, essendo prevista la realizzazione di un fontanello per comune ogni 30 mila abitanti.

I dati di erogazione sono indicativi dell'impatto ambientale e, per le famiglie, economico dei fontanelli installati:

- oltre 8 milioni di litri di acqua erogati tra gennaio 2009 e dicembre 2010 dagli otto fontanelli dislocati sul territorio del Comune di Firenze;
- oltre 3,6 milioni di litri d'acqua erogati da gennaio 2010 dai tre fontanelli di Pistoia;
- oltre 2,5 milioni di litri d'acqua circa erogati dal gennaio 2009 al giugno 2010 dai due fontanelli di Tavarnelle Val di Pesa a cui, dallo stesso giugno 2010, se ne è aggiunto un terzo a San Donato;
- i fontanelli H2O Gas (acqua gassata) di Sant'Agostino e dell'Albereta, invece, hanno erogato rispettivamente 1,6 milioni di litri da gennaio 2010, quello di Pistoia, e quasi 900 mila litri da giugno 2010 quello fiorentino.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Sul fronte normativo la novità sicuramente più rilevante, oltre alla proroga delle Autorità di Ambito al 31/12/2011 riguarda l'ammissione dei due quesiti referendari da parte della Corte Costituzionale finalizzati all'abrogazione dell'art. 23 bis del D.Lgs 112/2008 e dell'art. 154 del D.lgs 152/2006.

Per quanto attiene invece ai temi regolatori, si evidenzia che nel marzo scorso il Conviri ha fatto ricorso dinnanzi al Consiglio di Stato contro il pronunciamento del Tar di annullamento della delibera n° 3 del 16 luglio 2008 del Coviri, che aveva dichiarato illegittima la transazione stipulata tra Aato e Publiacqua in ordine alla chiusura di numerose partite controverse che avevano dato luogo al riconoscimento a favore del Gestore di un importo pari a 6,2 milioni di euro.

Altro importante passaggio riguarda la decisione dell'Assemblea dell'Autorità di Ambito (deliberazione n° 1 del 16 marzo 2011) di modificare l'articolo 49 del regolamento di fornitura andando a cambiare in maniera decisa le modalità di calcolo e applicazione del deposito cauzionale, introducendo un criterio fondato sui tempi di pagamento degli utenti.

Descrizione delle tariffe applicate

Tipologia di uso	Fascia di consumo annuo (m3/anno)	Quota fissa (€/ut.)	Quota variabile tariffa Acquedotto (€/m3)	Quota variabile tariffa Fognatura (€/m3)	Quota variabile tariffa depurazione (€/m3)*
Uso domestico	Tutto il consumo	24,89			
	0-60		0,30	0,32	0,59
	61-150		1,08	0,32	0,59
	151-200		2,25	0,32	0,59
	Oltre 200		3,38	0,32	0,59
Uso agricolo	Tutto il consumo	24,89	1,08	0,32	0,59
Piccolo uso produttivo (fino a 500 m3/anno)	Tutto il consumo	37,33			
	0-100		1,08	0,32	0,59
	101-200		2,25	0,32	0,59
	Oltre 200		3,38	0,32	0,59
Grande uso produttivo	501-1,000	111,98			
	Oltre 1,000	298,64			
	fino a all'impegno annuale richiesto		1,08	0,32	0,59
	da 1 volta l'impegno annuale a 2 volte		2,25	0,32	0,59
	oltre 2 volte l'impegno annuale		3,38	0,32	0,59
Uso pubblico	Tutto il consumo	24,89	1,08	0,32	0,59

* Ai sensi dell'art. 8 sexies della L.13/2009, le utenze per le quali sono in corso attività di progettazione e di realizzazione o completamento degli impianti di depurazione pagano una quota variabile di tariffa di depurazione pari ad 0,30 €/mc.

Le tariffe applicate nel 2010 sono quelle approvate dall'Autorità di Ambito il 28 dicembre 2009, deliberazione n° 21/2009.

Secondo quanto previsto dal Piano di Ambito l'aumento della tariffa reale media è stato del 5 per cento più il tasso di inflazione programmata pari all'1,5 per cento. Le singole componenti sono state costruite tenendo conto degli effetti della sentenza 335/08 della Corte Costituzionale.

Conto economico riclassificato

Il risultato di esercizio, particolarmente significativo, è frutto principalmente del proseguimento nell'efficientamento della gestione.

Nel complesso, il *Prodotto di Esercizio* è aumentato di 6,3 mln di euro (+3,6%), mentre i *costi di esercizio* si sono mantenuti sostanzialmente

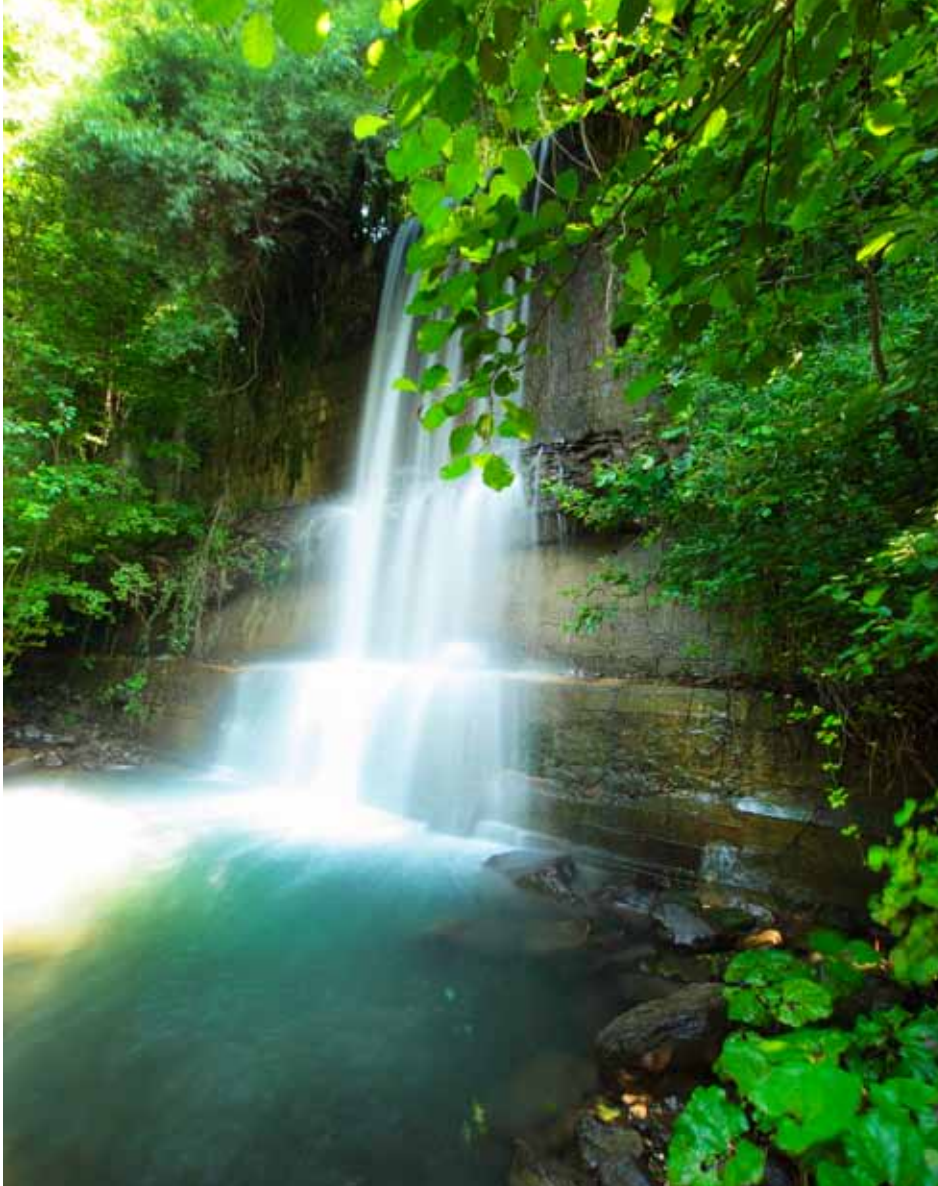
uguali all'anno precedente registrando un piccolo aumento di 0,2 mln di euro (+0,2%).

Il *Margine Operativo Lordo* è cresciuto, quindi, di 6,2 mln di euro (+10,0%), mentre il *Reddito Operativo*, per effetto del sensibile aumento degli ammortamenti (+6,6 mln di euro) per la maggior parte conseguenza dell'applicazione del criterio finanziario al posto di quello tecnico, è diminuito di 1,8 mln di euro (-7,0%).

In seguito a un sensibile miglioramento della *Gestione Straordinaria* (+5,5 mln di euro), l'*Utile di esercizio* si attesta quindi su euro 14.705.080 con una crescita di 2,3 mln di euro (+18,9%) rispetto all'anno precedente.

Si riportano di seguito il Conto Economico Riclassificato e alcune ulteriori specifiche sulle singole voci che hanno subito scostamenti più rilevanti:

- I ricavi da Servizio Idrico Integrato sono diminuiti dell'1,6% rispetto a quelli dell'anno precedente. La riduzione rispetto al 2009 dipende principalmente dalla riduzione dei costi operativi riconosciuti in tariffa, parzialmente compensata dall'applicazione dell'ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi.
- Si rileva un incremento dei ricavi per scarichi industriali (+1,0 mln di euro, +23,0%) in parte per effetto dell'incremento della tariffa, in parte per effetto della revisione tariffaria.
- Gli altri ricavi hanno avuto un buon andamento (+5,0 mln di euro, +48,0%), per effetto di: a) rilascio al Conto Economico di euro 2.209.822 dell'importo accantonato a fondo rischi che si è rivelato esuberante in quanto il rischio, principalmente per un contratto, non è più esistente (euro 2.150.000); b) crescita dei ricavi da produzione di energia elettrica della Centrale di Bilancino e dalla vendita dei certificati verdi e bianchi (+0,4 mln di euro); c) incremento del ricavo per rimborso dell'assicurazione per perdite occulte, per l'incremento degli utenti che hanno aderito (+0,4 mln di euro); d) incremento della quota di competenza dei contributi conto impianti (+1,4 mln di euro) per effetto dell'applicazione dell'ammortamento finanziario al posto di quello tecnico e dell'entrata in funzione di cespiti con significativi importi di contributi ricevuti.
- La voce incremento di immobilizzazioni per lavori interni si è notevolmente incrementata di 2,2 mln di euro (+30,0%) a seguito di un maggiore valore degli investimenti realizzati nel 2010 rispetto al 2009.
- Sul lato costi, si evidenzia una piccola riduzione del consumo di materie prime, per complessivi 0,1 mln di euro (-4,5%). Tale risultato è frutto di una sensibile riduzione dei costi per l'acquisto di Energia Elettrica (-0,9 mln di euro, -5,6%), grazie alla riduzione sia dei consumi, che della tariffa media, compensato da un incremento di 0,8 mln di euro per l'acquisto di materiali di magazzino e di consumo. Quest'ultimo incremento, però, è stato relativo a beni utilizzati per la realizzazione degli investimenti e quindi capitalizzati successivamente.



- I costi per servizi, nel loro complesso, si sono mantenuti sostanzialmente stabili (-0,2 mln di euro pari al -0,5%) con alcuni scostamenti all'interno delle singole voci tra cui: a) diminuzione dei costi per manutenzioni e riparazioni (-0,5 mln di euro); b) diminuzione dei costi per lo smaltimento fanghi e rifiuti (-0,1 mln di euro); c) aumento del rimborso effettuato, secondo quanto previsto dalla concessione di affidamento, a GIDA (il gestore dei depuratori industriali dell'area Pratese) per il trattamento dei reflui civili convogliati sui suoi impianti (+0,2 mln di euro); d) aumento dei costi per assicurazioni, principalmente a seguito dell'aumento della polizza per perdite occulte (+0,5 mln di euro); e) aumento dei costi per servizi commerciali (+0,1 mln di euro), principalmente per la pubblicità, promozione e sponsorizzazioni; f) riduzione degli altri costi per complessivi 0,3 mln di euro.
- I costi per il godimento di beni di terzi sono cresciuti di 0,4 mln di euro (+1,5%), per effetto della crescita del canone di concessione, sulla base di quanto previsto dalla convenzione di affidamento. Gli altri costi per il godimento di beni di terzi sono rimasti costanti.
- Gli oneri diversi di gestione sono leggermente aumentati di 0,1 mln di euro (+1,5%).

- Il costo del personale è rimasto quasi invariato rispetto all'anno precedente; i maggiori costi derivanti dal rinnovo contrattuale e degli scatti di anzianità sono stati compensati dalla riduzione di alcune unità lavorative.
- Gli ammortamenti sono cresciuti complessivamente di 6,6 mln di euro (+26,9%).
- Tale considerevole aumento è avvenuto a seguito della messa in attività di immobilizzazioni realizzate nell'esercizio e dal completamento di quelle iniziate negli anni precedenti (+3,0 mln di euro), ma, soprattutto, per l'applicazione dell'ammortamento finanziario in luogo di quello tecnico sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi. Questa variazione di criterio ha comportato un incremento degli ammortamenti di circa 3,6 mln di euro.

	Bilancio 2009		Bilancio 2010		SCOSTAMENTO Bilancio 2010 vs. Bilancio 2009	
	Conto	%	Conto	%	Conto	%
Ricavi di Vendita	170.642.027	95,86%	174.805.958	94,82%	4.163.931	2,44%
Ricavi da servizio idrico	151.585.568	85,16%	149.129.135	80,89%	-2.456.433	-1,62%
Ricavi acqua all'ingrosso	161.219	0,09%	140.000	0,08%	-21.219	-13,16%
Scarichi industriali	4.510.167	2,53%	5.547.655	3,01%	1.037.488	23,00%
Ricavi Extratariffa	632.692	0,36%	1.000.705	0,54%	368.012	58,17%
Lavori c/Terzi	1.190.192	0,67%	1.055.161	0,57%	-135.032	-11,35%
Altri ricavi	10.392.513	5,84%	15.380.871	8,34%	4.988.359	48,00%
Altri ricavi garantiti	2.169.677	1,22%	2.552.431	1,38%	382.755	17,64%
Incremento Immobilizzazioni per Lavori Interni	7.366.396	4,14%	9.547.235	5,18%	2.180.838	29,61%
PRODOTTO DI ESERCIZIO	178.008.423	100,00%	184.353.193	100,00%	6.344.769	3,56%
Consumo materie	22.865.542	12,85%	22.765.441	12,35%	-100.101	-0,44%
Acquisti	6.773.468	3,81%	7.378.507	4,00%	605.039	8,93%
Energia Elettrica	15.963.983	8,97%	15.069.911	8,17%	-894.072	-5,60%
Rimanenze Iniziali	2.463.344	1,38%	2.335.253	1,27%	-128.091	-5,20%
Rimanenze Finali	-2.335.253	-1,31%	-2.018.230	-1,09%	317.023	-13,58%
Margine Industriale Lordo	155.142.881	87,15%	161.587.752	87,65%	6.444.870	4,15%
Costi operativi	62.247.524	34,97%	62.560.094	33,93%	312.570	0,50%
Costi per servizi	31.789.957	17,86%	31.633.901	17,16%	-156.056	-0,49%
Costi godimento beni di terzi	26.655.044	14,97%	27.064.808	14,68%	409.764	1,54%
Oneri diversi di gestione	3.802.523	2,14%	3.861.385	2,09%	58.862	1,55%
Valore aggiunto	92.895.358	52,19%	99.027.658	53,72%	6.132.300	6,60%
Costo Personale	31.401.965	17,64%	31.373.550	17,02%	-28.414	-0,09%
COSTI DI ESERCIZIO	116.515.031	65,45%	116.699.085	63,30%	184.054	0,16%
MOL (EBITDA)	61.493.393	34,55%	67.654.107	36,70%	6.160.715	10,02%
Ammortamenti	24.465.411	13,74%	31.049.907	16,84%	6.584.496	26,91%
Accantonamenti	4.924.909	2,77%	8.792.473	4,77%	3.867.564	78,53%
Svalutazione crediti	7.020.194	3,94%	4.519.099	2,45%	-2.501.094	-35,63%
Reddito Operativo	25.082.879	14,09%	23.292.628	12,63%	-1.790.251	-7,14%
+/- Saldo Gestione Finanziaria	-1.634.782	-0,92%	-1.399.271	-0,76%	235.511	-14,41%
+/- Saldo Rettifiche di Valore	-71.901	-0,04%	-56.633	-0,03%	15.269	-21,24%
+/- Saldo Gestione Straordinaria	-830.768	-0,47%	4.718.076	2,56%	5.548.844	-667,92%
Utile ante imposte	22.545.428	12,67%	26.554.800	14,40%	4.009.373	17,78%
Irap	-2.713.280	-1,52%	-2.819.241	-1,53%	-105.960	3,91%
Ires	-9.780.773	-5,49%	-10.216.054	-5,54%	-435.280	4,45%
Imposte differite	2.321.547	1,30%	1.185.574	0,64%	-1.135.973	-48,93%
Utile / Perdita dell'esercizio	12.372.921	6,95%	14.705.080	7,98%	2.332.160	18,85%

- Gli accantonamenti per rischi e oneri (8,8 mln di euro) si riferiscono al rischio di competenza dell'esercizio 2010 del contenzioso del personale, a seguito del rivendicato riconoscimento degli scatti di anzianità, interpretando il passaggio, nel 2002, dai Comuni alla società Publiacqua come un continuum del contratto (incremento di circa 0,4 mln di euro, con un importo complessivo del rischio salito a 5,3 mln di euro accantonati); particolare rilievo si pone al fondo rischi contenziosi fiscali, stanziato per l'importo di circa 4,6 mln di euro, che si riferiscono al prudenziale accantonamento effettuato dalla società in seguito all'accertamento eseguito dalla Guardia di Finanza durante il controllo di routine effettuato sui grandi contribuenti; ai rischi correlati con i contenziosi contrattuali (+1,9 mln di euro per accantonamento e -0,4 mln di euro per utilizzi, -2,2 mln di riversamento a conto economico, con un valore complessivo del fondo pari a 4,2 mln di euro); +0,4 mln di euro di accantonamento per pulizia caditoie non effettuata, anche se prevista in tariffa; +1,2 mln di euro per rischi correlati a contenziosi legali in essere.
- L'importo della svalutazione dei crediti, pari a 4,5 mln di euro, consente di ritenere completamente coperti gli eventuali rischi di mancati incassi dei crediti degli anni pregressi, per i quali si è operato secondo criterio di prudenza (i più anziani sono stati svalutati per percentuali maggiori, così come i crediti cessati).
- Il miglioramento del saldo della gestione finanziaria (0,2 mln di euro) deriva dalla forte diminuzione dei tassi di riferimento sul mercato creditizio, mentre l'indebitamento netto si è ridotto, nel 2010, da 95,1 a 83,7 mln di euro. Il *saldo della gestione straordinaria* ha riportato un notevole aumento, rispetto all'anno precedente, di circa 5,5 mln di euro. Tale incremento è avvenuto per effetto della contabilizzazione di partite riconosciute definitivamente con la Revisione Tariffaria approvata dall'Aato e si riferisce a ricavi di anni precedenti quali: gli scarichi industriali (2,3 mln di euro) e la franchigia sui ricavi garantiti (2,3 mln di euro).
- Le imposte sono aumentate rispetto al 2009 per effetto di un utile ante imposte più rilevante (+4,0 mln di euro, +17,8%) e in seguito a riprese fiscali che hanno dato luogo a maggiori imposte correnti (+0,5 mln di euro) e a un minore effetto delle imposte anticipate (-1,1 mln di euro) sul conto economico.
- Gli indicatori di redditività mostrano un buon miglioramento del Roe netto e del Roe lordo, conseguenza dell'incremento dell'utile netto (passato dai 12,4 mln di euro del 2009, ai 14,7 del 2010).
- I principali indici di redditività operativa, invece, Roi e Ros sono stati penalizzati dal forte incremento degli ammortamenti e parzialmente compensati dalla crescita dei ricavi, con conseguente riduzione del Reddito Operativo.

REDDITIVITA'				
			2009	2010
ROE netto	Risultato netto	=	7,54%	8,62%
	Patrimonio netto			
ROE lordo	Risultato lordo ante imposte	=	13,74%	15,56%
	Patrimonio netto			
ROI	Risultato operativo	=	5,95%	4,04%
	(Capitale investito - Passività)			
ROS	Risultato operativo	=	11,95%	8,24%
	Ricavi di vendita			

Stato patrimoniale riclassificato

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale Riclassificato:

	31/12/2009	31/12/2010	Scost.
ATTIVITÀ A BREVE			
Cassa e Banche	7.038.325	14.946.393	7.908.068
Crediti Commerciali	84.357.020	83.093.803	-1.263.218
Giacenze di Magazzino	2.286.977	1.969.954	-317.023
Ratei e Risconti Attivi	1.505.377	1.118.993	-386.384
Altre attività a Breve	24.335.910	26.972.855	2.636.945
Totale attività a breve	119.523.610	128.101.999	8.578.388
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE			
Immobilizzazioni Materiali	160.054.181	163.887.633	3.833.452
Immobilizzazioni Immateriali	172.306.468	185.745.338	13.438.870
Partecipazioni e Titoli	132.767	147.536	14.769
Altre Attività Fisse	38.718.452	17.778.587	-20.939.865
Totale immobilizzazioni	371.211.868	367.559.094	-3.652.774
TOTALE ATTIVITÀ	490.735.478	495.661.093	4.925.615
PASSIVITÀ A BREVE			
Banche a Breve	63.503.750	63.337.095	-166.655
Fornitori	44.544.822	41.049.587	-3.495.235
Altri Debiti	63.074.016	61.250.964	-1.823.052
Debiti per imposte	845.089	1.388.317	543.228
Totale passività a breve	171.967.677	167.025.963	-4.941.714
PASSIVITÀ A MEDIO/LUNGO TERMINE			
Banche a Medio/Lungo	38.686.034	35.352.194	-3.333.840
Altre Passività Pluriennali	91.066.252	92.119.115	1.052.863
Fondi per Rischi ed Oneri	16.602.704	22.211.573	5.608.868
Fondo TFR	8.353.151	8.290.344	-62.807
Totale passività ML termine	154.708.142	157.973.225	3.265.083
TOTALE PASSIVITÀ	326.675.819	324.999.188	-1.676.631
PATRIMONIO NETTO			
Capitale Sociale	150.280.057	150.280.057	0
Riserve	1.406.682	5.676.767	4.270.086
Utile Netto	12.372.921	14.705.080	2.332.160
Totale Patrimonio Netto	164.059.659	170.661.904	6.602.245
TOTALE	490.735.478	495.661.093	4.925.615

Attività a breve

La crescita della liquidità (+7,9 mln di euro) discende dagli importanti incassi ricevuti a fine 2010.

I crediti a breve termine (-1,3 mln di euro) sono variati rispetto all'anno precedente in seguito a un aumento nella frequenza di fatturazione e all'emissione di bollette a titolo di conguaglio. Il fondo svalutazione crediti non ha prodotto, come negli scorsi, un impatto sui crediti in

quanto a fronte di un accantonamento dell'esercizio di euro 4,5 mln ha fatto riscontro un suo utilizzo per la copertura di perdite di crediti inesigibili per euro 5,7 mln.

Le giacenze di magazzino si sono ridotte di 0,3 mln di euro (-13,9 %), per effetto della continuazione del processo di ottimizzazione nell'uso delle stesse, in collaborazione con la Direzione Esercizio.

La riduzione dei Ratei e Riscosti Attivi (-0,4 mln di euro) è frutto, principalmente, del rilascio a conto economico della quota di interessi relativa all'attualizzazione dei debiti per canone di concessione.

Le altre attività a breve sono aumentate di 2,6 mln di euro per effetto: dell'aumento dei crediti tributari (+1,5 mln) relativi all'Iva e dell'incremento dei crediti per imposte anticipate (+1,2 mln di euro). Si rileva inoltre una riduzione dei crediti finanziari verso società collegate per il rimborso, da parte di Ccs, di una parte del finanziamento originariamente erogato (-0,1 mln di euro).

Attività immobilizzate

L'incremento delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti e alienazioni dell'esercizio (complessivamente 17,3 mln di euro, +5,2%) è dettagliato nello specifico paragrafo più avanti nella presente relazione.

Le altre attività fisse si compongono dei crediti per conguagli tariffari, il cui importo potrà essere fatturato dopo il 2011. Il considerevole decremento dell'esercizio (-20,9 mln di euro, -54,1%) rispetto all'anno precedente è scaturito dall'emissione a tale titolo delle relative bollette.

Passività a breve

Il decremento delle banche passive a breve termine registra uno 0,3%.

I debiti verso fornitori si sono ridotti nell'esercizio di -3,5 mln di euro, (-7,8%).

La diminuzione degli altri debiti (-1,8 mln di euro, -2,9%) è frutto della diminuzione dei debiti verso imprese controllate (-2,8 mln di euro) per effetto del pagamento della quota di competenza dell'esercizio del progetto Pila e dell'incremento sia dei debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale (+0,1 mln di euro) sia degli altri debiti (+0,9 mln di euro).

L'incremento dei debiti tributari (+0,5 mln di euro) è dovuto in parte all'aumento delle ritenute Irpef verso dipendenti e in parte da maggiori imposte correnti.

Passività a medio/lungo termine

La riduzione delle banche passive a medio/lungo termine è pari a 3,3 mln di euro (-8,6%), ed è rappresentata dal pagamento della quota capitale dei mutui accesi dalla Società nel 2010.

L'aumento delle altre passività pluriennali (+1,2 mln di euro) è l'effetto della riduzione dei depositi cauzionali al netto della riduzione dei relativi interessi (-0,2 mln di euro), nonché della crescita dei riscosti passivi (+1,2 mln di euro).

L'incremento dei fondi per rischi e oneri (+5,6 mln di euro) è dovuto ai maggiori accantonamenti effettuati rispetto al loro utilizzo.

La diminuzione del fondo TFR (-0,1 mln di euro, -0,8%) è determinata dalla somma algebrica tra erogazioni e anticipi a dipendenti (-0,4 mln di euro), l'accantonamento dell'esercizio (+1,5 mln di euro) e la quota riversata ai Fondi di Previdenza scelti dai singoli dipendenti (-1,2 mln di euro).

Patrimonio netto

L'incremento del patrimonio netto (+6,6 mln di euro, +4,0%), è effetto dell'aumento delle riserve o utile portato a nuovo (+4,2 mln di euro), e dell'utile netto (+2,3mln di euro, +18,8%).

Andamento degli investimenti

Nel corso del 2010 Publiacqua ha realizzato investimenti per circa 51,0 milioni di euro al lordo dei contributi, principalmente nel settore acque potabili e nelle infrastrutture per la distribuzione della risorsa.

Una parte di tali investimenti è stata finanziata da Contributi Pubblici o da utenti per la realizzazione di allacciamenti; l'importo complessivamente a carico della tariffa ammonta a circa 42,8 mln di euro.

Si riportano di seguito i principali indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni, che mostrano la stabilità sostanziale del margine e del quoziente primario di struttura, mentre si rileva un lieve miglioramento del margine e del quoziente secondario di struttura, per effetto della riduzione dell'attivo fisso (riduzione dei conguagli oltre l'esercizio, per effetto della riduzione degli stessi per gli importi previsti nella Revisione Tariffaria).

FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			2009	2010
Margine primario di struttura*	Patrimonio netto - Attivo fisso	=	-207	-197
Quoziente primario di struttura	$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Attivo fisso}}$	=	0,44	0,46
Margine secondario di struttura*	(Patrimonio netto + Passivo fisso) - Attivo fisso	=	-52,31	-38,78
Quoziente secondario di struttura	$\frac{(\text{Patrimonio netto} + \text{Passivo fisso})}{\text{Attivo fisso}}$	=	0,86	0,89
* valori in mln di euro				

Gli indicatori di solvibilità mostrano un lieve miglioramento per effetto sia dell'incremento dell'attivo circolante che della riduzione della passività correnti.

SOLVIBILITA'			2009	2010
Margine di disponibilità*	Attivo circolante - Passività correnti	=	-52,54	-39,36
Quoziente di disponibilità	$\frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Passività correnti}}$	=	0,69	0,76
Margine di tesoreria*	(Liquidità differite + Liquidità Immediate) - Passività correnti	=	-54,83	-41,33
Quoziente di tesoreria	$\frac{(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità Immediate})}{\text{Passività correnti}}$	=	0,68	0,75
* valori in mln di euro				

Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito il Rendiconto Finanziario:

	31/12/2009	31/12/2010
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
<i>Utile (perdita) d' esercizio</i>	12.372.921	14.705.080
<i>Rettifiche di voci che non hanno effetto sulla liquidità</i>		
Ammortamenti	24.465.411	31.049.907
Utilizzo Risconti Passivi Pluriennali	-3.171.500	-4.550.375
T.F.R. maturato nell' esercizio	1.472.522	1.560.234
T.F.R. pagato nell' esercizio	-1.708.787	-1.623.041
Utilizzo (incremento) Imposte Anticipate	-2.321.547	-1.218.728
Accantonamento fondo svalutazione Crediti	7.020.194	4.519.100
Utilizzo fondo svalutazione Crediti	-2.625.972	-5.667.459
Accant. (utilizzo) fondi per rischi ed oneri	3.462.416	5.608.868
<i>Flussi di cassa dall'attività operativa</i>	38.965.657	44.383.586
riduzione (incremento) Rimanenze	128.091	317.023
riduzione (incremento) Crediti	12.011.860	21.866.558
riduzione (incremento) Ratei e risconti attivi	841.741	386.384
incremento (riduzione) risconti passivi	-1.184.171	-401.051
incremento (riduzione) Fornitori	-9.973.670	-3.495.235
incremento (riduzione) Debiti diversi	-1.387.716	-1.637.332
incremento (riduzione) Debiti tributari	289.995	543.228
<i>Flussi di cassa da Variazioni nelle attività e passività correnti</i>	726.130	17.579.575
<i>Flussi di cassa generati dall'attività operativa corrente</i>	39.691.788	61.963.161
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	-12.318.578	-16.690.364
Incrementi nelle attività immateriali	-26.561.820	-34.256.432
Rettifica Progetto PILA/alienazioni	2.624.566	2.624.566
incremento (riduzione) risconti passivi pluriennali	5.963.253	5.818.569
(incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	67.873	51.898
<i>Flussi di cassa generati da attività d'investimento</i>	-30.224.705	-42.451.763
Free Cash Flow	9.467.083	19.511.398
Dividendi distribuiti	-8.102.308	-8.102.308
Altre variazioni nei conti di patrimonio netto	-0	-527
<i>Flussi di cassa generati dall'attività finanziaria</i>	-8.102.308	-8.102.835
Variazione Netta Fabbisogno/Riduzione Indebitamento Netto	1.364.774	11.408.563
Posizione finanziaria netta iniziale	-96.516.234	-95.151.459
Posizione finanziaria netta finale	-95.151.459	-83.742.896

La posizione finanziaria netta finale è sostanzialmente inferiore a quella del 2009 di oltre 11,4 mln di euro (-12,0%).

Questo miglioramento è frutto dell'autofinanziamento (44 mln di euro, +13,9% rispetto al 2009) e dalla variazione positiva del circolante netto (+17,6 mln di euro), compensati solo parzialmente dall'assorbimento di cassa generato dalle attività di investimento (-42,5 mln di euro) e dalla distribuzione dei dividendi (-8,1 mln di euro).

Principali Indicatori Finanziari

I quozienti di indebitamento mostrano una lieve riduzione, per effetto della diminuzione del debito verso le banche (rimborso nel corso dell'esercizio della quota di capitale dei mutui a lungo termine, -3,3 mln di euro).

STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2009	2010
Quoziente di indebitamento complessivo	$\frac{\text{(Passivo medio lungo termine + Passivo corrente)}}{\text{Patrimonio netto}}$	1,99	1,90
Quoziente di indebitamento finanziario	$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Patrimonio netto}}$	0,62	0,58

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative: la società ha svolto attività di studio e ricerca applicativa nei campi della potabilizzazione delle acque e del trattamento delle acque reflue per quanto attiene al superamento delle problematiche di processo e l'adozione di tecnologie innovative.

Poiché tali costi non erano, però, facilmente identificabili nell'esercizio 2010, sono stati imputati, secondo quanto previsto dal principio contabile n° 24, a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

I rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato, come tutti gli altri rapporti con parti correlate.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con Publiutenti (società controllata) e Ingegnerie Toscane (società collegata):

Debiti vs Publiutenti	
Debiti commerciali v/impresa controllata	-19.577
Totale Debiti vs Publiutenti	-19.577
Crediti vs Publiutenti	
Crediti v/impresa controllata	68.616
Totale crediti vs Publiutenti	68.616
Ricavi vs Publiutenti	
Prestazioni di Service	-10.226
Affitto locali	-20.900
Rimborso Assicurazione	-2.915
Rimborso Buoni Pasto	-2.736
Rimborso utenze	-1.989
Rimborso servizi generali	-28.910
Totale Ricavi vs Publiutenti	-67.677

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con la collegata Ingegnerie Toscane:

Debiti vs Ingegnerie Toscane	
Debiti commerciali v/impresa collegata	-7.517.692
Totale Debiti vs Ingegnerie Toscane	-7.517.692
Crediti vs Ingegnerie Toscane	
Crediti v/impresa collegata	404.809
Totale crediti vs Ingegnerie Toscane	404.809
Costi vs Ingegnerie Toscane	
<i>per capitalizzazioni:</i>	
Progettazione, Direzione Lavori, Collaudi e varie	6.132.659
<i>per costi di esercizio:</i>	
Consulenze tecniche e altre attività professionali	964.911
Totale Costi vs Ingegnerie Toscane	7.097.570
Ricavi vs Ingegnerie Toscane	
Affitto ramo d'Azienda	70.407
Prestazioni di Service	50.259
Affitto locali	198.153
Rimborso Assicurazione	97.728
Rimborso Buoni Pasto	49.262
Personale comandato	1.746.694
Rimborso automezzi	35.000
Rimborso utenze	23.097
Rimborso servizi generali	149.554
Totale Ricavi vs Ingegnerie Toscane	2.420.154

Le fatture da ricevere da Ingegnerie Toscane S.r.l. si riferiscono principalmente al Progetto di risparmio energetico e idrico Pila descritto in nota integrativa.

Il contratto, stipulato tra Acque Ingegneria Srl e Publiacqua Ingegneria Srl (ora Ingegnerie Toscane Srl) da un lato e Acque Spa e Publiacqua Spa dall'altro, prevede la consegna a un prezzo prefissato, indicando anche le modalità di pagamento dei relativi importi. I pagamenti avverranno sulla base dell'accordo siglato con Publiacqua Ingegneria Srl in acconto entro il 31 dicembre 2008-2009-2010-2011-2012 e a saldo entro il 31 dicembre 2013.

Relativamente ad Ingegnerie Toscane si precisa che la Società è nata ai sensi dell'art. 218 del decreto legislativo 163/2006. La società configura una cosiddetta "impresa comune" e conseguentemente a essa – in forza della stessa disposizione di legge – i soci possono affidare in modo diretto le attività di natura ingegneristica senza fare ricorso alla disciplina delle procedure di evidenza pubblica previste per gli appalti di servizi.

L'obiettivo della legge è quello di permettere a una o più società o enti che gestiscono servizi pubblici di organizzare in forma societaria

comune la divisione ingegneria, nella sua accezione più ampia, allo scopo di utilizzare una diversa organizzazione del lavoro che meglio si adatti alla peculiare funzione “produttiva” da svolgere.

Informazioni ai sensi dell’art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

A norma dell’art. 2428 comma 3, punto 6-bis del codice civile, così come modificato dai D.Lgs. n° 394/03, n° 32/2007 e n° 195/2007, si espongono di seguito le informazioni richieste.

Rischi emersi valutazione management D.Lgs. 231/01, Azioni di mitigazione e rischio residuo 231, Sistema di controllo interno 231

Nel 2010 la Società ha avviato un progetto di revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 approvato nel 2008, finalizzato anche all’estensione dello stesso all’insieme di reati presupposto che si è conclusa per quanto attiene la “gap analysis” e l’individuazione delle principali azioni correttive.

Essendo appena completato il processo di riorganizzazione aziendale, è stato deciso di verificare le risultanze stesse del lavoro svolto alla luce del nuovo modello organizzativo. A valle di tale attività verranno effettuate le iniziative di informazione e formazione previste dal Modello e sarà redatto un piano di verifica che consentirà all’Organismo di Vigilanza, regolarmente costituito, di svolgere appieno la sua funzione. Nel corso del 2010 il suddetto Organismo ha tenuto 12 sedute, finalizzate principalmente a conoscere l’organizzazione aziendale, a intervistare i principali responsabili per conoscere le peculiarità e i processi adottati dalle loro strutture, ad analizzare i singoli aspetti segnalati dalla società. Anche nel corso del 2010 la Società ha aderito all’attività di Risk Control attuata da Acea Spa mediante la redazione delle schede di controllo.

Rischi strategici

Oltre a quanto già evidenziato nell’evoluzione del contesto normativo e nei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, non si segnalano particolari rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, nazionale e locale, che possano influenzare sostanzialmente il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali.

Rischi mercato e finanziari

1. Rischio prezzo delle commodities

Nell’esercizio della sua attività la Società è esposta a vari rischi di mercato, e in particolare al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

Per minimizzare tali rischi la Società tiene costantemente sotto con-

trollo la situazione, valutando periodicamente l'opportunità o meno di dotarsi di strumenti di copertura.

2. Rischio tassi di interesse

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di ridurre il costo della provvista, la Società ha valutato l'opportunità di dotarsi di contratti di interest rate swaps, non ritenendo opportuno però, in questa fase di prosecuzione del processo per la costruzione di un project financing per il finanziamento di tutti gli investimenti previsti dal piano di ambito, dotarsi di strumenti di copertura.

3. Rischio liquidità

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. In particolare, sono costantemente monitorati i tempi di incasso e di scadenza delle bollette, i tempi di rimborso e le necessità di richiesta dei finanziamenti e le dilazioni di pagamento ai fornitori.

Nell'ambito della gestione in esame segnaliamo, inoltre, che Publiacqua con le proprie controllate aderisce, dal 2004, al consolidato fiscale nazionale e alla liquidazione Iva di gruppo. Questi ultimi rappresentano due istituti rivelatisi nella sostanza importantissimi, poiché consentono la riunione delle posizioni debitorie e creditorie delle singole società aderenti in capo a Publiacqua Spa nei confronti dell'Erario.

In data 25 febbraio 2010 ha provveduto a rimborsare il finanziamento ponte precedentemente contratto, con un nuovo finanziamento, con scadenza, però a 12 mesi, invece che a 18 mesi meno un giorno. Tale finanziamento è stato prorogato fino al 25 agosto 2011, anche se la società non ha potuto rispettare i covenants previsti in origine, alle condizioni contrattualmente già previste: tasso di interesse pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di un margine pari a 120 basis point. Al fine di garantire, comunque, la continuità aziendale, la Società ha avviato la discussione con gli istituti di credito attualmente controparte del finanziamento ponte, per trasformarlo in un finanziamento corporate, eventualmente rimborsabile senza penali al momento della strutturazione di un finanziamento a medio-lungo termine per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Ambito approvato di recente.

4. Rischio di volatilità degli strumenti finanziari

La società, non avendo utilizzato strumenti finanziari derivati, non è soggetta a particolari rischi di volatilità.

5. Rischio prezzo

Per quanto riguarda le vendite, non si rileva, a oggi, rischio di riduzione dei prezzi, in quanto la tariffa è determinata dall'Autorità di Ambito e il ricavo per servizio idrico integrato è garantito. Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non esistono rischi di prezzo.

In merito ai prezzi di acquisto delle materie prime, la crescita del prezzo del barile del petrolio, con lievi prime tensioni a dicembre 2010, si è accentuata nel 1° trimestre 2011, comportando un inevitabile dei rischio di aumento dei prezzi dell'energia elettrica (materia prima principale per la distribuzione e la potabilizzazione dell'acqua potabile e per la raccolta e depurazione delle acque reflue), nonché delle materie prime derivate dal petrolio (in particolare prodotti chimici). Ciò detto, il rischio per la Società è comunque limitato essendo prevista della convenzione, la revisione tariffaria almeno triennale, nel caso in cui venga meno l'equilibrio economico finanziario, in conseguenza di eventuali maggiori costi sostenuti dal gestore per cause di forza maggiore (art. 18 quater della nuova Convenzione di affidamento).

6. Rischio credito

Il rischio di credito di Publiacqua è essenzialmente attribuibile:

- ai rapporti con le società controllate e collegate, per cui non si è ritenuto opportuno il ricorso a particolari strumenti di copertura;
- ai rapporti di credito verso utenti per i quali il rischio di credito è da considerarsi in linea alla media del settore. A garanzia di residuali rischi possibili è stato stanziato un fondo svalutazione crediti pari al 21,2% dell'ammontare dei crediti commerciali e verso altri. La società sta operando in un'attività sempre più attenta e puntuale di monitoraggio e recupero del credito, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti.

7. Rischio di default e covenants sul debito

La società monitora costantemente i covenants sul debito contratto. Sulla base dei dati di bilancio, non esiste, al momento, alcun rischio di default.

8. Rischio cambio

La società opera prevalentemente in euro e solo saltuariamente e per importi molto limitati effettua operazioni con valute diverse dall'euro esponendosi al rischio di cambio. Per tale motivo non si avvale di strumenti di copertura di tale rischio.

Rischi operativi

I principali rischi operativi, correlati con la gestione degli impianti di trattamento reflui e di potabilizzazione, oltre che per i lavori di manutenzione, sono parzialmente coperti attraverso apposite polizze di responsabilità civile verso terzi.

Rischi regolatori

I rischi derivanti dall'attività regolatoria sono gestiti attraverso una costante e puntuale corrispondenza con l'Autorità di Ambito, come sopra evidenziato, in particolare, in merito alla sentenza sulla depurazione e alla maturazione dei conguagli tariffari a favore del gestore, come garantito dalla convenzione di affidamento.

Rischi contenzioso (legale, giuslavoristico e fiscale)

I rischi correlati con i contenziosi sono monitorati costantemente e sono contenuti attraverso la costituzione di apposito fondo dello stato patrimoniale.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2 del Codice civile

A norma dell'art. 2428 comma 2 così come introdotto dal D.Lgs. n° 32/2007 e sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (Cndcec) si espongono di seguito le informazioni relative all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso del 2010 non si sono verificati né infortuni gravi sul lavoro, né morti, per i quali sia stata accertata la responsabilità della società.

Ambiente

Nel corso del 2010 non sono state comminate sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali, né la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva per danni causati all'ambiente.

La società ha conseguito nel 2004 la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 per il servizio fornito all'utenza e in particolare per l'erogazione del servizio di potabilizzazione e depurazione delle acque reflue urbane industriali e domestiche, per la progettazione e gestione appalti per la costruzione di impianti di depurazione, potabilizzazione e reti idriche e fognarie; per la manutenzione dei relativi impianti di potabilizzazione, di depurazione, acquedottistici e fognari.

Nel 2005 la società ha conseguito la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 per la conduzione dell'impianto di depurazione acque reflue urbane di San Colombano e per gli impianti di potabilizzazione di Anconella e Mantignano.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei prossimi mesi sarà approvato il nuovo Piano degli Investimenti 2010 – 2021 e, contemporaneamente il Piano Operativo Triennale 2010 – 2012. Allo stesso tempo continuerà il confronto con l’Autorità di Ambito per la modifica degli allegati alla Convenzione. Nel corso dell’anno è previsto l’avvio della restituzione agli utenti non allacciati a depuratore delle quote di tariffa relative al servizio fatturazione fatturate fino alla data della sentenza 335 della Corte Costituzionale (ottobre 2015) e l’adeguamento del deposito cauzionale al nuovo art. 49 deliberato dall’Assemblea dell’Autorità di Ambito nel marzo 2011.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell’allegato B, punto 26, del D.Lgs. n° 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n° 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnaliamo che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato approvato in data 31 marzo 2006 ed è stato aggiornato in data 30 marzo 2011.

Destinazione del risultato d’esercizio/copertura della perdita

Si propone all’assemblea di destinare l’utile d’esercizio a riserva legale, come previsto dalla normativa vigente, per euro 735.254,02, di distribuire un importo pari a euro 9.803.387,86 e di riportare a nuovo il residuo, pari a euro 4.166.438,45.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Erasmus D’Angelis

Bilancio al 31/12/2010

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

31/12/2010 31/12/2009

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

(di cui già richiamati)

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento	-	15.855
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.763.593	1.783.740
5) Avviamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	25.665.626	21.292.111
7) Altre	157.316.119	149.214.762
	185.745.338	172.306.468

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	8.598.355	8.142.903
2) Impianti e macchinari	130.119.156	127.520.316
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.456.229	1.433.431
4) Altri beni	2.574.500	2.880.232
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	21.139.392	20.077.299
	163.887.633	160.054.181

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:

a) imprese controllate	43.367	78.099
b) imprese collegate	79.500	30.000
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	24.669	24.668
	147.536	132.767

2) Crediti

a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	-	-
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	33.333	100.000
- oltre 12 mesi	-	-
	33.333	100.000

c) verso controllanti		
- entro 12 mesi-	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
d) verso altri		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	-	-
	<hr/>	<hr/>
	180.869	232.767
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	349.813.841	332.593.416

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.969.954	2.286.977
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
	<hr/>	<hr/>
	1.969.954	2.286.977

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	75.203.106	74.412.715
- oltre 12 mesi	17.778.587	38.718.452
	<hr/>	<hr/>
	92.981.693	113.131.167
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	68.616	1.350.873
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	68.616	1.350.873
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	404.809	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	404.809	-
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	-	-
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	9.993.862	8.508.979
- oltre 12 mesi	-	-
	<hr/>	<hr/>
	9.993.862	8.508.979

4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	16.945.660	15.726.931
- oltre 12 mesi	-	-
	16.945.660	15.726.931
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	7.417.272	8.593.433
- oltre 12 mesi	-	-
	7.417.272	8.593.433
	127.811.912	147.311.383

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Azioni proprie	-	-
(valore nominale complessivo)	-	-
6) Altri titoli	-	-
	-	-

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali	14.921.173	7.012.105
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa	25.220	26.220
	14.946.393	7.038.325

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	144.728.259	156.636.685
---------------------------------	--------------------	--------------------

D) RATEI E RISCONTI

- disaggio su prestiti	-	-
- vari	1.118.993	1.505.377
	1.118.993	1.505.377

- arrotondamenti

TOTALE ATTIVO	495.661.093	490.735.478
----------------------	--------------------	--------------------

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**31/12/2010** **31/12/2009****A) PATRIMONIO NETTO**

<i>I. Capitale</i>		150.280.057	150.280.057
<i>II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>		22.134	22.134
<i>III. Riserva di rivalutazione</i>			
<i>IV. Riserva legale</i>		1.959.539	1.340.892
<i>V. Riserve statutarie</i>		-	
<i>VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio</i>		-	
<i>VII. Altre riserve</i>			
Riserva straordinaria	42.980		42.980
Riserva per conversione/arrotondamento in euro	149		149
Arrotondamenti	-		
		<hr/>	<hr/>
		43.129	43.129
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>		3.651.965	527
<i>IX. Utile d'esercizio</i>		14.705.080	12.372.921
<i>X. Perdita d'esercizio</i>			-

TOTALE PATRIMONIO NETTO**170.661.904****164.059.660****B) FONDI PER RISCHI E ONERI**

1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		-	
2) Fondi per imposte, anche differite		1.975.311	1.942.157
3) Altri		20.236.262	14.660.547

TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI**22.211.573****16.602.704****C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO****8.290.344****8.353.151****D) DEBITI**

1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi		-	-
- oltre 12 mesi		-	-
		<hr/>	<hr/>
		-	-
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi		-	-
- oltre 12 mesi		-	-
		<hr/>	<hr/>
		-	-
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi		-	-
- oltre 12 mesi		-	-
		<hr/>	<hr/>
		-	-
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	63.337.095		63.503.750
- oltre 12 mesi	35.352.194		38.686.034
		<hr/>	<hr/>
		98.689.290	102.189.785

5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
6) Acconti		
- entro 12 mesi	20.882.346	20.696.626
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>20.882.346</u>	<u>20.696.626</u>
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	41.049.587	44.544.822
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>41.049.587</u>	<u>44.544.822</u>
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	19.577	10.348.120
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>19.577</u>	<u>10.348.120</u>
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	7.517.692	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>7.517.692</u>	<u>-</u>
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>-</u>	<u>-</u>
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	1.388.317	845.089
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>1.388.317</u>	<u>845.089</u>
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	1.119.244	1.029.276
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>1.119.244</u>	<u>1.029.276</u>
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	52.594.451	51.696.620
- oltre 12 mesi	-	-
	<u>52.594.451</u>	<u>51.696.620</u>
TOTALE DEBITI	223.260.504	231.350.338
E) RATEI E RISCOINTI		
- aggio sui prestiti	-	-
- vari	71.236.768	70.369.626
	<u>71.236.768</u>	<u>70.369.626</u>
TOTALE PASSIVO	495.661.093	490.735.478

CONTI D'ORDINE	31/12/2010	31/12/2009
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni	33.322.167	29.775.000
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		
TOTALE CONTI D'ORDINE	33.322.167	29.775.000

CONTO ECONOMICO	31/12/2010	31/12/2009
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	162.611.043	162.647.118
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.547.235	7.366.396
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	7.548.539	4.695.116
- contributi in conto esercizio	96.000	128.293
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	4.550.375	3.171.500
	12.194.914	7.994.909
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	184.353.193	178.008.423

B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.378.507	6.774.772
7) Per servizi	46.703.813	47.752.636
8) Per godimento di beni di terzi	27.064.808	26.655.044
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	22.428.450	22.351.860
b) Oneri sociali	7.274.045	7.519.158
c) Trattamento di fine rapporto	1.560.234	1.472.522
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	110.822	58.425
	31.373.550	31.401.965
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.192.996	12.900.025
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.856.911	11.565.386
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.519.100	7.020.194
	35.569.007	31.485.605
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	317.023	128.091
12) Accantonamento per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	8.792.473	4.924.909
14) Oneri diversi di gestione	3.861.384	3.802.523

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	161.060.565	152.925.545
--------------------------------------	--------------------	--------------------

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A-B)	23.292.628	25.082.878
--	-------------------	-------------------

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) Proventi da partecipazioni:

- da imprese controllate	723.370	448.855
- da imprese collegate	-	-
- altri	-	-
	723.370	448.855

16) Altri proventi finanziari:

a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da controllanti	-	-
- altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da controllanti	-	-
- altri	1.597.999	2.836.603
	1.597.999	2.836.603
	2.321.369	3.285.458

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- da imprese controllate	-	-
- da imprese collegate	-	-
- da controllanti	-	-
- altri	3.720.640	4.920.241
	3.720.640	4.920.241

17-bis) Utili e Perdite su cambi

TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.399.271	-1.634.783
---	-------------------	-------------------

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

18) Rivalutazioni:

a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
	-	-

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni	56.633	71.901
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
	56.633	71.901

TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-56.633	-71.901
--	----------------	----------------

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) Proventi:

- plusvalenze da alienazioni	-	-
- varie	7.108.095	1.342.620
	<u>7.108.095</u>	<u>1.342.620</u>

21) Oneri

- minusvalenze da alienazioni	-	-
- imposte esercizi precedenti	-	-
- varie	2.390.019	2.173.388
	<u>2.390.019</u>	<u>2.173.388</u>

TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	4.718.076	-830.768
---	------------------	-----------------

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C±D±E)	26.554.800	22.545.428
--	-------------------	-------------------

22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti,
differite e anticipate

a) Imposte correnti	13.035.294	12.494.054
b) Imposte differite (anticipate)	-1.185.574	-2.321.547
	<u>11.849.720</u>	<u>10.172.507</u>

23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	14.705.080	12.372.92
---	-------------------	------------------

Presidente del Consiglio di amministrazione
Erasmus D'Angelis

Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2010

Premessa

Signori Soci,
il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 evidenzia un utile di euro 14.705.080.

Attività svolte

La vostra Società opera nel settore dei servizi svolgendo tutte le attività inerenti il ciclo integrato dell'acqua così come previsto originariamente dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), come ripreso dal Decreto Legislativo n° 152 del 3 aprile 2006 (cd Decreto Ambientale), sia in proprio che per conto terzi, e ogni altra attività complementare, sussidiaria e/o affine ad esse.

Gestisce anche il trasporto, il trattamento, lo smaltimento delle acque di rifiuto urbane e industriali e il loro eventuale riutilizzo, le reti fognarie e gli impianti di depurazione delle acque reflue.

Offre studi, ricerche, consulenze, analisi di laboratorio, assistenza tecnica e finanziaria, a soggetti pubblici e privati.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

La vostra Società appartiene al Gruppo Publiacqua e ha esercitato, nel corso del 2010, la direzione e il coordinamento sulla seguente società:

- PubliUtenti Srl: partita IVA 05345870488 con sede in Firenze, via Niccolò da Uzzano, 4; capitale sociale euro 100.000;

In data 27 dicembre 2010 è stata costituita Ingegnerie Toscane Srl, società nata a seguito della fusione tra Publiacqua Ingegneria Srl, controllata al 100% da Publiacqua Spa, e Acque Ingegneria Srl. I soci della nuova società sono riportati, con le rispettive quote di partecipazione, nella tabella che segue:

	Valore nominale	%
Acque Spa	48.218,00	48,218%
Publiacqua Spa	48.218,00	48,218%
Acquedotto del Fiora Spa	2.564,00	2,564%
Acea	1.000,00	1,000%
Totale	100.000,00	100,000%

Dal 26 dicembre 2010 Publiacqua Ingegneria Srl ha cessato la propria attività, mentre gli effetti fiscali e di bilancio della fusione sono stati retrodatati al 1 gennaio 2010.

La compagine azionaria della Società è la seguente:

Socio			Capitale sociale	%
Acque Blu Fiorentine Spa			60.112.024	40,000%
Consiag Spa			37.477.828	24,939%
Comune di Firenze			32.558.186	21,665%
Comune di Pistoia			5.935.656	3,950%
Comune di Pontassieve			1.570.461	1,045%
Comune di San Giovanni Valdarno			1.299.948	0,865%
Comune di Figline Valdarno			1.241.713	0,826%
Comune di Reggello			1.058.512	0,704%
Comune di Terranuova Bracciolini			826.875	0,550%
Comune di Serravalle Pistoiese			677.859	0,451%
Publiservizi Spa			650.160	0,433%
Comune di Cavriglia			570.634	0,380%
Comune di Pelago			551.578	0,367%
Comune di Rignano sull'Arno			543.529	0,362%
Comune di Vicchio			534.726	0,356%
Comune di Rufina			497.068	0,331%
Comune di Incisa Valdarno			425.772	0,283%
Comune di Pian di Scò			401.783	0,267%
Comune di Loro Ciuffenna			379.915	0,253%
Comune di Dicomano			362.985	0,242%
Comune di Castelfranco di Sopra			206.813	0,138%
Comune di Londa			122.235	0,081%
Comune di Campi Bisenzio			91.373	0,061%
Comune di San Godenzo			88.752	0,059%
Comune di Montevarchi, Agliana, Montale, Sambuca Pistoiese, Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Cantagallo, Carmignano, Lastra a Signa, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Quarrata, San Piero a Sieve, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, Vaglia, Vaiano, Vernio	Quota socio 91.069	quota % 0,061%	2.003.514	1,333%
Comune di Bagno a Ripoli, Barberino Val d'Elsa, Greve in Chianti, Impruneta, S.Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa	15.026	0,010%	90.156	0,060%
Totale			150.280.057	100%

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Delibera 3/2008 Co.Vi.Ri.

Con delibera n° 3/2008 del 16 luglio 2008, il Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche ha contestato all'Aato 3 Medio Valdarno l'atto transattivo stipulato nel marzo 2007 con Publiacqua, che ha permesso a Publiacqua il riconoscimento di 6,2 mln di euro nella revisione tariffaria deliberata nel luglio 2007 aggiungendosi ai conguagli accumulati nel periodo 2002 - 2006.

Successivamente, l'Autorità di Ambito ha esperito opportuna procedura di ricorso al Tar per impugnare tale delibera, adducendo sia motivazioni di diritto che di merito.

La società ha proceduto ad analogo ricorso al Tar nei confronti della delibera del Co.Vi.Ri. adducendo le analoghe motivazioni poste dall'Autorità di Ambito nel proprio ricorso.

In data 23 dicembre 2010, con propria sentenza n° 6863 il Tar Toscana ha annullato la citata deliberazione, riconoscendo appieno che le motivazioni presentate dall'Autorità di Ambito e dalla società erano fondate. Verso la sentenza la Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche ha presentato ricorso al Consiglio di Stato. Allo stato attuale, riteniamo che il rischio di soccombenza che determinerebbe il mancato riconoscimento dell'atto transattivo contestato dal Comitato per la Vigilanza sia remoto.

Modifiche alla Convenzione di affidamento

A partire dall'esercizio scorso, la Società ha avviato una serie di incontri con i rappresentanti dell'Autorità di Ambito per definire di concerto i cambiamenti da inserire nella Convenzione in uso, sottoscritta originariamente in data 20 dicembre 2001 e successivamente modificata in data 8 giugno 2005.

Scopo delle modifiche è stato, oltre che l'adeguamento a cambiamenti intervenuti in materia ambientale, l'aumento della "bancabilità" della Convenzione. A tale scopo, l'adeguamento è consistito in un aggiornamento del testo al fine di chiarire e meglio specificare il contenuto di alcune clausole, assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione del servizio, nonché ridurre il rischio di mancato recupero del finanziamento alla data di scadenza o in caso di anticipata cessazione dell'affidamento.

Il procedimento della revisione della Convenzione di affidamento in uso si è concluso nel dicembre 2009, con l'approvazione da parte dell'Assemblea dell'Aato del 18 dicembre 2009 (delibera n° 9/09) e dell'Assemblea dei soci di Publiacqua del 21 dicembre 2009 delle modifiche ed emendamenti proposti. In data 25 ottobre 2010, con la delibera n° 15/10 immediatamente eseguibile, il Consiglio di Amministrazione dell' Aato ha approvato il testo definitivo. Nella stessa data, la nuova Convenzione è stata sottoscritta tra le parti.

In data 22 aprile 2010, con la delibera n° 1/10 dell'Assemblea dell'Aato sono stati inoltre approvati i testi rivisti della Carta del Servizio Idrico Integrato e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato. Sono rimasti tuttavia ancora da definire le modifiche agli Allegati alla stessa Convenzione per cui Publiacqua già nel 2008 aveva presentato proposta di modifica.

Revisione Tariffaria

Con delibera n° 4/2011 del 23 febbraio 2011, l'Autorità di Ambito Territoriale n°3 Medio Valdarno ha approvato la Revisione Tariffaria per il periodo 2010-2021. Tale documento ha introdotto molte novità. La principale, che impatta in maniera significativa sul bilancio 2010, è la previ-

sione dell'ammortamento finanziario per le manutenzioni straordinarie su beni di terzi.

Come previsto dall'articolo 36 comma 2 della nuova Convenzione di Affidamento, il Gestore ha infatti la facoltà di utilizzare un ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi, ovvero sui beni (impianti e reti idriche e fognarie) di proprietà delle amministrazioni comunali e presi in gestione da Publiacqua a inizio della Concessione di affidamento.

A seguito di espressa richiesta del Gestore, in sede di revisione tariffaria 2007-2010 l'Autorità di Ambito ha approvato uno sviluppo tariffario contenente, a differenza di quanto avvenuto fino all'anno 2009, "ammortamenti finanziari" per le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, ovvero la ripartizione del valore dell'investimento su un periodo pari al minore tra la durata del contratto (ovvero la Convenzione di affidamento) e quella della durata tecnica. Caratteristica dell'ammortamento finanziario è dunque quella di determinare il valore residuo delle opere su cui viene applicato pari a zero.

Per effetto di tali cambiamenti nelle previsioni convenzionali e nello sviluppo tariffario futuro approvato dall'Autorità di Ambito in sede di revisione 2010, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 la Società ha proceduto a una revisione del metodo di ammortamento utilizzato per le manutenzioni straordinarie con il passaggio da un ammortamento di tipo "tecnico", ovvero la ripartizione del valore dell'investimento su un periodo (vita utile) pari alla normale durata fisica di un bene, a un ammortamento di tipo "finanziario" come di sopra descritto.

La tabella che segue mostra l'effetto del cambio di criterio contabile sugli ammortamenti e sul contributo in conto impianti.

Criterio ammortamento Manutenzioni straordinarie su beni di terzi	Area civilistica		Area contributi	
	Capitalizzazione al 31.12.2010	Ammortamento 2010	Capitalizzazione al 31.12.2010	Quota contributi in conto impianti 2010
Ammortamento Finanziario	200.462.796	14.896.906	4.993.863	496.632
Ammortamento Tecnico	200.462.796	11.307.411	4.993.863	423.240
Delta	0	3.589.494	0	73.392

Sentenza della Corte Costituzionale

Nel 2008 la Corte Costituzionale, con propria sentenza n° 335 dell'8 ottobre, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14 della Legge n° 36/94, nella parte in cui stabilisce che la tariffa per il servizio di fognatura e depurazione "è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi", riprendendo quanto previsto dall'art. 155 del D.Lgs. 152/06.

A seguito della Sentenza la società ha sospeso la fatturazione della tariffa di depurazione a tutti gli utenti allacciati a una fognatura non dotata di impianto centralizzato di depurazione, cui è seguito un procedimento di riarticolazione tariffaria da parte dell'Autorità di Ambito.

Successivamente il Parlamento ha approvato la legge n° 13 del 27 febbraio 2009, che in sede di conversione del Decreto n° 2008 del 30 dicembre 2008 ha introdotto l'articolo 8-sexies "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato", al fine di sopperire alla lacuna normativa creatasi a seguito della sentenza e di disciplinarne le modalità attuative.

I criteri e i parametri per l'attuazione di quanto previsto nella legge dovevano essere stabiliti dal Ministero dell'Ambiente entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge. Con l'art. 8-sexies di tale legge è stato previsto al comma 2 che *"in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n° 335 del 2008, i gestori del servizio idrico integrato provvedono anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni, a decorrere dal 1° ottobre 2009, alla restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita all'esercizio del servizio di depurazione. (...), dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri derivati dalle attività di progettazione, di realizzazione o di completamento avviate. L'importo da restituire è individuato, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, dalle rispettive Autorità d'ambito"*.

Il decreto attuativo della legge è stato emanato nel 2009, ma pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'8 febbraio 2010.

A partire da novembre 2009, in ottemperanza all'art. 8 sexies della L. 13/2009 e in considerazione degli obblighi di restituzione e dei mutati volumi afferenti i tre servizi erogati (acquedotto, fognatura, depurazione), l'Autorità di Ambito e il gestore hanno avviato un procedimento volto a definire nuovi profili tariffari per l'esercizio 2010 e quantificare l'importo oggetto di restituzione agli utenti.

In data 14 ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione dell'Autorità di Ambito ha approvato, con propria deliberazione n° 14/2010, gli importi degli oneri derivanti dalle attività di progettazione, di realizzazione o di completamento sostenuti dal gestore per la messa in funzione di alcuni depuratori. Pertanto sono noti gli importi che dovranno essere dedotti da quanto pagato dagli utenti nei singoli bacini, al fine di individuare l'importo effettivamente da rimborsare.





Dedotti tali oneri, l'importo stimato delle restituzioni potenziali si stima possa raggiungere i 19,8 milioni di euro per il quinquennio 2004-2008. La reale proporzione delle restituzioni deriverà dalla percentuale delle richieste rispetto ai possibili beneficiari della restituzione.

Relativamente alle somme oggetto di restituzione, nessun accantonamento è stato effettuato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 in considerazione del fatto che la Società è legittimata al recupero integrale di tali somme, tenuto conto che, secondo quanto previsto dal decreto del Ministero dell'ambiente, *“(...) alle Autorità d'Ambito è consentito di individuare le ulteriori risorse finanziarie eventualmente necessarie affinché gli oneri derivanti dall'obbligo di restituzione non rechino pregiudizio alla integrale copertura dei costi di investimento e di esercizio necessari alla realizzazione del Piano d'Ambito approvato. Allo scopo, le Autorità d'Ambito possono operare una revisione tariffaria straordinaria (...)”*.

Si evidenzia che, in accordo a tale disposizione, in sede di revisione tariffaria 2010, l'importo stimato delle restituzioni per gli utenti non depurati è stato inserito come ulteriore componente di costo della Trm e, quindi, computato nel rispetto del vincolo K, e a carico degli utenti serviti dalla depurazione. Come previsto dall'Autorità di Ambito, eventuali differenze tra l'importo inserito in tariffa, e quindi riconosciuto al gestore, e quello effettivamente rimborsato saranno trattate nel seguente modo:

- nel caso in cui l'importo previsto sia superiore a quello erogato, la differenza sarà utilizzata dal soggetto gestore per ridurre il suo “credito” relativo ai conguagli sui mancati ricavi;
- nel caso in cui l'importo previsto sia inferiore a quello regolato, la differenza darà luogo a un ulteriore conguaglio da riconoscere al soggetto gestore, alla successiva revisione.

Si segnala, infine, che, in data 15 dicembre 2010, l'Autorità di Ambito ha

approvato le tariffe per il 2011, prevedendo due tariffe di depurazione, una per gli utenti che usufruiscono integralmente del servizio e l'altra per gli utenti per i quali sono state avviate le attività di progettazione, realizzazione o completamento dei relativi depuratori.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 e 2427 bis del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Sono inoltre in essa contenute ulteriori informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Criteri di valutazione

I criteri contabili utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2010 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi. Nell'esercizio in corso si segnala unicamente la sopraccitata variazione del criterio di ammortamento delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Non si è proceduto ad alcuna deroga rispetto a quanto sopra esposto.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione inclusivo degli oneri accessori al netto di eventuali contributi in conto capitale e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato utilizzando l'aliquota annua.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel corrente e in precedenti esercizi; l'ammortamento è stato calcolato sistematicamente entro un periodo di cinque esercizi.

Per i costi di manutenzione straordinaria su beni di terzi, come anticipato sopra, in seguito alla revisione triennale del Piano di Ambito, sono stati modificati i criteri di calcolo degli ammortamenti e delle connesse quote di competenza dell'esercizio dell'eventuale contributo in conto impianti a seguito dell'applicazione dell'ammortamento finanziario in luogo di quello tecnico. In accordo ai principi contabili di riferimento, il valore contabile delle immobilizzazioni (valore originario al netto degli ammortamenti effettuati al 31 dicembre 2009) è stato ripartito sulla nuova vita utile residua dei cespiti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente a esse imputabili e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- impianti e macchinari:

Serbatoi	4%
Condutture	5%
Centrali idroelettriche	7%
Impianto di filtrazione	8%
Impianti trattamento depurazione	8%
Impianti di sollevamento	12%
- attrezzatura varia e minuta	10%
- macchine elettroniche d'ufficio	20%
- mobili e dotazioni d'ufficio	12%

- altri beni:

Automezzi	25%
Autoveicoli	20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione tecnica viene

corrispondentemente svalutata; se, in periodi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario dedotti gli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali non sono state oggetto di rivalutazione ai sensi dell'art. 10 della Legge 342/2000 e dell'art. 2 commi 25-27 della Legge 350/2003. Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in altre imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie qualora rappresentino un investimento duraturo e strategico da parte della società e sono valutate al costo di acquisto o sottoscrizione comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il valore di carico delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie è allineato all'eventuale minor valore desumibile da ragionevoli aspettative di utilità e di recuperabilità negli esercizi futuri. In presenza di perdite durevoli, il valore di iscrizione di dette partecipazioni è rettificato mediante apposite svalutazioni. In presenza di perdite permanenti di valore eccedenti il valore di carico della partecipazione, questo viene azzerato e integrato mediante l'iscrizione tra i Fondi per rischi e oneri dell'importo residuo fino a concorrenza del deficit patrimoniale. Tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della sua iscrizione. I crediti sono iscritti nelle immobilizzazioni se hanno natura finanziaria e se sono destinati a perdurare nell'attivo per un periodo medio lungo. Sono iscritti al valore nominale. I crediti di natura finanziaria sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Comprendono sia le fatture già emesse, sia i corrispettivi per prestazioni effettuate entro il 31 dicembre ma non ancora fatturate. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. I crediti per conguagli maturati sono attualizzati tenendo in considerazione le previsioni di recupero e di incasso contenute nei piani tariffari in vigore.

Disponibilità liquide

Sono formate da depositi bancari, denaro e valori in cassa e sono iscritte al valore presumibile di realizzo che normalmente coincide con il loro nominale.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Nel caso di una dilazione non onerosa o parzialmente onerosa dei termini di pagamento di un debito, derivante alla cessione di beni o servizi, da breve a medio o lungo termine, il beneficio dell'allungamento dei termini è riconosciuto, per il principio di competenza, durante il periodo di dilazione.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi o costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale. Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o produzione determinato secondo il metodo del costo medio ponderato e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato in relazione ad una valutazione tecnica delle possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili e essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è valutata possibile ma non probabile nonché i rischi per i quali la passività non è suscettibile di alcuna stima attendibile sono indicati nella nota di commento degli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale, senza procedere ad alcuno stanziamento, in conformità al principio contabile Oic 19.

Fondo Tfr

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una prudentiale interpretazione della vigente normativa fiscale, e sono espone nella voce del passivo denominata Debiti Tributarî, al netto degli acconti versati. Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate, calcolate sulle differenze temporanee fra il risultato dell'esercizio e l'imponibile fiscale, vengono appostate rispettivamente in un apposito fondo, iscritto nel passivo tra i Fondi rischi e oneri, e nei Crediti per imposte anticipate di cui alla voce 4-ter) nell'attivo circolante. Le prime vengono contabilizzate solo nella misura in cui non sia possibile dimostrare che il loro pagamento sarà improbabile, le seconde sono iscritte solo se sussiste la ragionevole certezza negli esercizi in cui si riverteranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che saranno annullate. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vengono compensate se la compensazione è consentita giuridicamente e vengono rilevate in bilancio al netto. Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri, anche se le perdite sono sorte in esercizi precedenti.

Le imposte differite vengono conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverteranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei servizi sono riconosciuti al momento dell'erogazione del servizio. I ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base delle tariffe in vigore, tenuto conto della distribuzione dei consumi acqua nonché dei volumi trattati (depurazione e

fognatura). La rilevazione dei consumi di competenza, così come indicata dai contratti di servizio regolati dall'Autorità di Ambito, avviene mediante rilevazione periodica di contatori, almeno 2 volte l'anno. Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, nell'arco di 12 mesi, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dei consumi degli esercizi precedenti.

I ricavi di competenza dell'esercizio come sopra rilevati sono stati integrati con l'importo dei conguagli che l'Autorità di Ambito ha già riconosciuto o dovrà riconoscere, secondo quanto stabilito dalla Revisione tariffaria e dalla convenzione di affidamento (artt. 11 comma 3 dei Patti Aggiunti e 17 commi 7, 8 e 9 della Convenzione Tipo). I ricavi per la vendita di prodotto sono riconosciuti al momento della consegna o della spedizione dei beni e sono esposti al netto di sconti e abbuoni.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Progetto integrato luce ambiente (PILA)

La Società e Acea Reti e Servizi Energetici Spa (di seguito Arse) hanno stipulato un contratto in base al quale la Società, insieme ad Acque Spa, ha provveduto a una serie di attività riconosciute dall'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (di seguito Aaeg) nell'ambito delle iniziative sul cosiddetto "risparmio energetico" e per le quali Arse corrisponde un corrispettivo.

L'Aaeg ha imposto alle società di energia elettrica e del gas (tra cui l'Arse) il rispetto di una serie di obblighi di risparmio energetico e per i quali sono corrisposti dei contributi da parte dell'Authority stessa, commisurati alle attività svolte. Il progetto intrapreso dalle società Acque Spa e Publiacqua Spa consiste nella consegna di circa 450 mila kit composti da lampadine a risparmio energetico e da rompigetto per l'acqua. La prima metà delle consegne è stata effettuata nel 2007 mentre la seconda metà è stata effettuata nel 2008.

I certificati riconosciuti dall'Authority maturano semestralmente, sulla base di un piano pluriennale. Il rapporto con l'Aaeg è intrattenuto dalla società Arse, che figura come "acquirente" dei certificati bianchi prodotti da Publiacqua Spa e che semestralmente maturano sulla base delle consegne effettuate nel 2007 e nel 2008.

La Società registra i ricavi realizzati nei confronti di Arse e i relativi costi addebitati da Publiacqua Ingegneria che si è occupata della predisposizione del progetto in quota lungo il periodo quinquennale di maturazione dei certificati riconosciuti dall'Authority.

I costi sostenuti, in collaborazione con la controllata Publiacqua Ingegneria Srl (fusione nel 2010 in Ingegnerie Toscane) per la realizzazione della campagna sono stati capitalizzati e ammortizzati lungo il periodo quinquennale di maturazione dei certificati riconosciuti dall'Authority nel rispetto del principio contabile che richiede la correlazione costi/ricavi.

Per una migliore rappresentazione in bilancio, gli ammortamenti dell'investimento sono classificati a riduzione del ricavo di competenza del periodo.

Contributi in conto impianti

I contributi già deliberati e con determinazione dirigenziale o altro atto giuridicamente vincolante per il concedente, spettanti alla società, sono stati contabilizzati tra i risconti passivi pluriennali e vengono accreditati al conto economico gradualmente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono, dal momento in cui l'investimento finanziato sarà posto in funzione.

Dal presente bilancio è cambiato il criterio di imputazione a conto economico della quota di competenza dell'esercizio del Contributo in conto impianti per le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, al fine di non avere alcun valore residuo sulle stesse a titolo di risconto passivo pluriennale al termine del contratto di concessione.

Contributi per allacciamenti

I contributi per allacciamenti sono stati contabilizzati secondo il principio di correlazione ricavi/costi, quindi vengono iscritti tra i risconti passivi pluriennali e verranno accreditati al conto economico gradualmente, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono (allacciamenti), dal momento in cui l'investimento per il quale è stato ricevuto il contributo sarà posto in funzione.

Rapporti con imprese controllate, collegate e con controllanti e eventi successivi

Per i rapporti con le società controllate, rispetto alle quali la vostra società esercita la direzione e coordinamento in quanto capogruppo, e per gli eventi successivi, si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione che si intende qui richiamata.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale presenta la seguente caratterizzazione:

Periodo	Gruppo Publiacqua Spa					di cui Ingegnerie Toscane				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
31/12/2009	7	18	361	291	677	2	2	25	0	29
	7	19	347	289	662	2	2	26	0	30
31/12/2010	7	19	347	289	662	2	2	26	0	30
Variazioni	0	1	-14	-2	-15	0	0	1	0	1

Il numero medio dipendenti ammonta a 666 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Unico Gas/ Acqua.

ATTIVITÀ

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Questa voce non è stata movimentata nel corso dell'esercizio 2010.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
185.745.338	172.306.468	13.438.870

Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione Costi	Valore al 31/12/2009	Incrementi esercizio	Riclassificaz. esercizio	Rettifica Amm.to	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2010
Impianto e ampliamento	15.855	-			15.855	-
Ricerca, sviluppo e pubblicità	0	-			0	-
Diritti brevetti industriali	-	-			-	-
Concessioni, licenze, marchi	1.783.740	2.353.029	93.999		1.467.175	2.763.593
Avviamento	-	-			-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	21.292.111	10.912.622	6.539.108		-	25.665.626
Altre	149.214.762	25.456.718	1.570.409	408.752	19.334.522	157.316.119
Totale	172.306.468	38.722.369	- 4.874.700	408.752	- 20.817.552	185.745.338

Si rileva un incremento delle immobilizzazioni immateriali, al netto degli ammortamenti dell'esercizio, per circa 13,4 mln di euro, pari a circa il 7,8% in più rispetto all'anno precedente.

Le immobilizzazioni che hanno registrato le principali variazioni sono ricomprese nella voce "Immobilizzazioni in corso" e nelle "Altre immobilizzazioni" in seguito al significativo incremento delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi in concessione.

La colonna riclassificazioni dell'esercizio non ha saldo zero, in quanto alcuni investimenti ricompresi nella classe immobilizzazioni immateriali in corso erano relativi a immobilizzazioni materiali e sono stati pertanto correttamente contabilizzati in sede di chiusura della commessa di investimento.

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

Il valore delle immobilizzazioni all'inizio dell'anno era così composto:

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutaz.	Svalutaz.	Valore netto
Impianto ampliamento	1.252.650	-1.236.795			15.855
Ricerca, sviluppo e pubblicità	307.448	-307.448			0
Diritti brevetti industriali	2.897.062	-2.897.062			0
Concessioni, licenze, marchi	7.297.175	-5.513.435			1.783.740
Avviamento	0	0			0
Immobilizzazioni in corso e acconti	21.292.111	0			21.292.111
Altre	197.795.774	-48.581.012			149.214.762
Totale	230.842.220	-58.535.751			172.306.468

Non sono state effettuate rivalutazioni o svalutazioni delle immobilizzazioni.

Spostamenti da una ad altra voce

Non si è reso necessario effettuare alcuna riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio, fatta eccezione per quelle in corso.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non sono state effettuate svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e ampliamento

Il valore residuo contabile dei costi di impianto e ampliamento riguarda le spese per aumento di capitale e la modifica dello statuto.

La riduzione del valore di questa voce dipende esclusivamente dall'ammortamento che nel corso dell'esercizio è stato interamente completato.

Costi di ricerca e di sviluppo

Non sono stati effettuati incrementi dei costi di ricerca e sviluppo. Il valore di questa voce si è interamente ammortizzato negli anni precedenti.

Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno

Non sono stati effettuati incrementi di diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno. Il valore di questa voce si è interamente ammortizzato negli anni precedenti.

Concessioni, licenze e marchi

Tra i costi ricompresi in questa voce assume particolare rilevanza l'importo delle licenze dei software a uso degli uffici acquisite nel corso degli esercizi.

Tra le principali acquisizioni dell'esercizio si rilevano l'aggiornamento data base infrastrutture per euro 1.191.686, l'aggiornamento del sistema informativo Sap per euro 348.150 e attività di implementazione e integrazione programmi aziendali per euro 236.432.

Immobilizzazioni immateriali in corso

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono costituite, per la maggior parte, dai lavori di manutenzione straordinaria su beni di terzi, non ancora conclusi alla fine dell'esercizio.

Complessivamente le immobilizzazioni immateriali in corso dai 21,3 mln del 2009 sono passate a 25,7 mln del 2010, subendo un incremento di circa 4,4 mln di euro.

Tale scostamento è stato determinato dall'entrata in funzione dei relativi cespiti per 6,5 mln, mentre l'incremento nell'esercizio è stato pari a 10,9



mln di euro. I principali interventi ancora in corso al 31.12.2010 riguardano i seguenti lavori:

Descrizione	Importo
<i>Proseguimento attività dall'esercizio precedente</i>	
Potenziamento Potabilizzatore Pontassieve	6.655.790
Ampliamento Depuratore San Giovanni Valdarno	6.026.360
Ristrutturazione filtri "Pannelli.12" Anconella	2.940.705
Adeguamento funzionale Telecontrollo	862.927
Rigenerazione GAC Impianto Anconella e Mantignano	811.185
Strutturazione Project Financing	604.376
Adeguamento sede Rabatta Borgo S.L.	479.770
Sostituzione rete idrica Vaglia I°-II° Cavet	441.261
Classificazione Scaricatori Fognari Art. 25 LR 20/2006	427.276
Adeguamento Centrale Cardetole San Piero a Sieve	324.317
Rialzamento copertura e manutenzione laboratorio biologico Anconella	305.222
Distrettualizzazione Rete Idrica Sesto Fiorentino	284.463
Cabina trasf.mt/bt centrale di bosso	271.151
Rete Idrica Via Pampaloni - Figline Valdarno	270.748
Altri Interventi di minore entità	1.335.278
<i>Inizio attività nell'esercizio</i>	
Manutenzioni straordinaria fognarie area Firenze	458.761
Manutenzione straordinarie reti idriche Valdarno	443.734
Manutenzione straordinarie impianti potabilizzazioni area Prato	355.864
Manutenzione straordinarie reti idriche Firenze	306.365
Sostituzione rete idrica Le Badie-Vernio	250.548
Ampliamento telecontrollo impianti ciclo idrico integrato	143.011
Sostituzione rete fognaria Via della Pieve-Scandicci	127.859
Manutenzione straordinarie impianti potabilizzazioni area Valdarno	101.755
Variante valico lotto 2° - potabilizzatore Larniano	87.974
Sostituzione rete idrica Via P. Caiani Borgo S.L.	79.290
Sostituzione tubazione idrica Loc. Paterno-Pela	78.726
Sostituzione rete idrica Sassoforte-Malmantile	65.837
Manutenzioni straordinaria fognarie area Pistoia	61.329
Manutenzione straordinarie reti idriche Bagno a Ripoli	60.377
Manutenzione straordinarie impianti potabilizzazioni area Chianti	59.125
Potenziamento sollevamento fognario Ponte Pergola-Pistoia	58.877
Manutenzione straordinarie reti idriche Chianti	56.887
Interventi sicurezza depurazione	54.617
Interventi di minore entità	773.862
Totale Immobilizzazione immateriali in corso al 31.12.2010	25.665.626

Altre immobilizzazioni immateriali

Descrizione Costi	Valore al 31/12/2009	Incrementi esercizio	Riclassificaz. esercizio	Rettifica Amm.to	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2010
Manutenzioni straordinarie su beni di terzi	139.172.089	24.550.808	179.804	408.752	- 14.896.906	149.414.547
Oneri pluriennali da ammortizzare	10.042.673	905.911	1.390.605		- 4.437.616	7.901.572
Totale Altre Immobilizzazioni Immateriali	149.214.762	25.456.718	1.570.409	408.752	- 19.334.522	157.316.119

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" comprende tutte le manutenzioni straordinarie su beni di terzi, eseguite sugli impianti e reti in concessione, utilizzati dall'azienda. In particolare, vi sono ricompresi rifacimenti di reti (condotte stradali, impianti di sollevamento, derivazioni di presa, fognature), nonché lavori di rifacimento e potenziamento di impianti di potabilizzazione e depurazione. Vi sono ricompresi, inoltre,

i lavori di manutenzione straordinaria di fabbricati e di realizzazione opere murarie al servizio degli impianti. Poiché tali lavori sono stati compiuti su beni di proprietà degli enti locali che hanno dato in concessione il servizio alla società, i costi non sono stati portati in incremento del bene, ma sono stati contabilizzati, in ossequio ai principi contabili, tra le immobilizzazioni immateriali.

Gli interventi hanno riguardato:

Descrizione	Importo
Interventi sulle reti acquedotto	5.517.957
Interventi sulle reti fognarie	4.458.217
Rifacimento allacciamenti	2.639.268
Risanamento contatori	2.329.931
Interventi su impianti di potabilizzazione	2.122.071
Interventi su depuratori	1.520.953
Interventi sulla sicurezza degli impianti	1.212.249
Interventi sull'impianto dell'Anconella	1.106.534
Sostituzione contatori	1.016.069
Adeguamento impianti elettrici L. 46/90	827.830
Interventi sull'impianto di S.Colombano	692.783
Interventi sull'impianto di Mantignano	449.580
Interventi sul Telecontrollo	267.317
Interventi sull'impianto di S.Donnino	179.447
Interventi su Bilancino	95.028
Interventi di sostituzione reti	61.192
Manutenzione sedi aziendali	31.261
Interventi sul Laboratorio	23.122
Totale incremento Manutenzione straordinaria su beni di terzi al 31.12.2010	24.550.808

La voce oneri pluriennali da ammortizzare accoglie per lo più l'investimento effettuato per il progetto di risparmio energetico e idrico Pila, iniziato nel 2007 e concluso nel 2008. Il progetto si è concretizzato attraverso la consegna di kit, composti da riduttori di flusso idrico e da lampadine a risparmio energetico a tutte le famiglie clienti del servizio idrico integrato. La società ha ceduto ad Arse Spa il diritto ai cosiddetti "certificati bianchi" maturati sul progetto, riconosciuti dall'Aeeg in base alla normativa vigente. Il ricavo derivante dall'attività svolta, congiuntamente con la partecipata, avrà la sua maturazione, sulla base del contratto stipulato con Arse Spa e sulle modalità di riconoscimento da parte dell'Aeeg, in 5 anni. I costi sostenuti, in collaborazione con la controllata Publiacqua Ingegneria Srl (fusione nel 2010 in Ingegnerie Toscane) per la realizzazione della campagna sono stati capitalizzati nel rispetto del principio contabile che richiede la correlazione costi/ricavi. Tale attività, che si è svolta tra il secondo semestre 2007 e il primo semestre 2008 ha avuto un costo complessivo di euro 13.122.831, di cui ancora tra le immobilizzazioni immateriali 4.586.590 euro, come meglio evidenziato nel prospetto che segue.

Gli incrementi e i passaggi principali a cespiti verificatisi nell'anno si riferiscono all'attività di aggiornamento della banca dati utenza per euro 1.470 mila e alle attività aventi utilità pluriennale per il risparmio energetico per euro 399 mila.

Descrizione Costi	Costo complessivo	Amm.to esercizio 2010	Amm.to cumulato al 31.12.2010	Valore al 31/12/2010
PROGETTO PILA 2007	6.515.002	- 1.303.000	- 4.571.544	1.943.458
PROGETTO PILA 2008	6.607.829	- 1.321.566	- 3.964.697	2.643.131
Totale	13.122.831	- 2.624.566	- 8.536.241	4.586.590

Totale rivalutazioni immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio

Non sono state effettuate rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi della normativa attualmente vigente, né di quella passata.

II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
163.887.633	160.054.181	3.833.452

Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Descrizione Costi	Valore al 31/12/2009	Incrementi esercizio	Riclassificaz. esercizio	Rettifica Amm.to	Amm.to esercizio	Valore al 31/12/2010
Terreni e fabbricati	8.142.903	85.663	863.441	- 121.149	- 372.503	8.598.355
Impianti e macchinari	127.520.316	3.549.427	10.322.118	- 287.604	- 10.985.101	130.119.156
Attrezzature industriali e commerciali	1.433.431	324.476	3.223	-	- 304.903	1.456.229
Altri beni	2.880.232	939.692	-	- 51.019	- 1.194.405	2.574.500
Immobilizzazioni in corso e acconti	20.077.299	7.376.176	- 6.314.082	-	-	21.139.392
Totale	160.054.181	12.275.435	4.874.700	- 459.771	- 12.856.911	163.887.633

Terreni e fabbricati

Terreni e Fabbricati	Importo
Costo storico	10.202.357
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-2.059.454
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2009	8.142.903
Acquisizione dell'esercizio	85.663
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio	863.441
Oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio	
Eliminazione ammortamento	-121.149
Ammortamenti dell'esercizio	-372.503
Saldo al 31/12/2010	8.598.355

Il trasferimento dell'esercizio è dovuto alla riclassificazione di un cespite realizzato in Via Villamagna per circa 413 mila euro, precedentemente inserito per errore tra le manutenzioni straordinarie su beni di terzi. È stato inoltre realizzato presso l'impianto di Mantignano l'allestimento del nuovo telecontrollo per circa 337 mila euro.

Impianti e macchinari

Impianti e Macchinario	Importo
Costo storico	169.234.299
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-41.713.983
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2009	127.520.316
Acquisizione dell'esercizio	3.549.427
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio	10.322.118
Oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio	
Eliminazione ammortamento	-287.604
Ammortamenti dell'esercizio	-10.985.101
Saldo al 31/12/2010	130.119.156

Nella voce impianti e macchinari sono ricomprese le seguenti classi che hanno subito durante l'anno la rappresentata variazione:

Descrizione	Acquisizioni 2010	Cessioni 2010	Trasferimenti 2010	Ammortamenti 2010	Totale Variazioni 2010
opere idrauliche fisse	0	-27.806	231.096	-194.889	8.401
impianti di filtrazione	127.467	-215.110	1.175.774	-5.190.596	-4.102.464
serbatoi		-31.209	203.246	-123.824	48.213
impianti di sollevamento		-1.189	3.965	-664.108	-661.332
condutture	302.451	-12.289	8.607.656	-3.684.569	5.213.249
nuovi allacciamenti	3.119.509	0	100.380	-1.127.116	2.092.773
Totale incremento impianti e macchinari	3.549.427	- 287.604	10.322.118	- 10.985.101	2.598.841

Le acquisizioni hanno riguardato principalmente i nuovi allacciamenti per euro 3.119.509. I trasferimenti relativi alle condutture hanno riguardato il passaggio a cespiti di immobilizzazioni in corso per costi sostenuti negli anni precedenti di cui si forniscono i principali interventi:

Descrizione	Importo
Sostituzione e messa in sicurezza condotta "tubino" Prato-Vernio	2.822.244
Acquedotto tra casello A11/PO ovest comuni di Prato e Agliana	1.398.997
Condotta fognaria di convoglia reflui Luco Rabatta	1.129.327
Adduttrice S.Piero Sieve-Carlone-Vaglia	905.469
Collegamento Campomigliano-S.piero 1/a	887.561
Collettore fognario Levane-Montevarchi	822.039
Nuova rete idrica Piazzano-Rabatta	216.322
Altri interventi di minore entità	425.697
Totale incremento condutture al 31.12.2010	8.607.656

I trasferimenti relativi agli impianti di filtrazione hanno riguardato il passaggio a cespiti di immobilizzazioni in corso per costi sostenuti negli anni precedenti e i principali interventi hanno riguardato: l'incremento dei trattamenti preliminari di S. Colombano per euro 310 mila circa, l'incremento sul depuratore di Seano-Carmignano per euro 197 mila circa, interventi sul depuratore di Aschieto per euro 117 mila circa e la realizzazione presso il depuratore di San Colombano del processo di riuso acque per euro 107 mila circa.

Attrezzature industriali e commerciali

Attrezzature Industriali e Commerciali	Importo
Costo storico	2.882.267
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-1.448.835
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2009	1.433.432
Acquisizione dell'esercizio	324.476
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio	3.223
Oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio	
Eliminazione ammortamento	0
Ammortamenti dell'esercizio	-304.903
Saldo al 31/12/2010	1.456.229

L'incremento dell'esercizio è derivato principalmente dall'acquisizione di apparecchiature di misura e controllo, piccole attrezzature da lavoro e di apparecchiature di laboratorio.

Altri beni

Altri Beni	Importo
Costo storico	11.916.174
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	-9.035.943
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2009	2.880.232
Acquisizione dell'esercizio	939.692
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	-463.519
Trasferimenti dell'esercizio	0
Oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio	
Eliminazione ammortamento	412.500
Ammortamenti dell'esercizio	-1.194.405
Saldo al 31/12/2010	2.574.500

Nella voce altri beni sono ricomprese le seguenti classi che hanno subito durante l'anno la rappresentata variazione:

Descrizione	Acquisizioni 2010	Cessioni 2010 Elim amm	Trasferimenti 2010	Ammortamenti 2010	Totale Variazioni 2010
autoveicoli di trasporto	598.714	-43.296		-407.638	147.780
autovetture motoveicoli e simili	0	-7.051		-48.434	-55.485
macchine d'ufficio elettroniche elettromeccaniche	267.789	-672	0	-569.933	-302.815
mobili e macchine ordinarie di ufficio	73.189		0	-168.401	-95.211
Totale incremento altri beni	939.692	- 51.019	-	1.194.405	- 305.731

Le cessioni e la relativa eliminazione del fondo di ammortamento ancora esistente hanno riguardato la vendita di automezzi al termine del loro processo di ammortamento, sostituiti con le nuove acquisizioni.

Le nuove acquisizioni sono relative principalmente all'acquisto di nuovi automezzi aziendali per uso strumentale e per quanto concerne le macchine elettroniche ed elettromeccaniche ad acquisti di nuovi pc, monitor e altri accessori che hanno sostituito attrezzature ormai obsolete.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Immobilizzazioni Materiali in Corso	Importo
Costo storico	20.077.299
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	0
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2009	20.077.299
Acquisizione dell'esercizio	7.376.176
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	0
Trasferimenti dell'esercizio	-6.314.082
Oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio	
Eliminazione ammortamento	
Ammortamenti dell'esercizio	
Saldo al 31/12/2010	21.139.392

La voce immobilizzazioni materiali in corso contiene i costi sostenuti per la realizzazione di nuovi impianti e reti da parte della società.

Nell'anno 2010 si sono conclusi alcuni lavori che hanno determinato l'incremento delle immobilizzazioni definitive, principalmente condutture e impianti di filtrazione, per circa 6,3 mln di euro.

Complessivamente, in seguito ad acquisizione di circa 7,4 mln di euro e al trasferimento di cui sopra, le immobilizzazioni materiali in corso dai 20,1 mln di euro del 2009 sono passate a 21,1 mln di euro, subendo un incremento di circa 1 mln di euro.

I principali interventi ancora in corso al 31.12.2010 riguardano i seguenti lavori:

Descrizione	Importo
<i>Proseguimento lavori</i>	
Emissario Fognario in Sinistra d'Arno	8.316.039
Collettore fognario Cavriglia - depuratore S.Giovanni	1.352.041
Collettore San Piero a Sieve-Vaglia	1.023.488
Realizzazione Collettore Fognario Pian di Scò - Figline Valdarno	1.014.939
Concessioni ad uso idropotabile	992.007
Collettamento Reflui Le Piaste Cireglio	926.992
Realizzazione Collegamento Idrico Matassino Vaggio - Pian di Scò	646.732
Bacino di Gello Diga della Giudea - Pistoia	611.374
Realizzazione Acquedotto Carlone - Vaglia	494.528
Collettore Ronta-Rabatta II° lotto I° stralcio	485.197
Realizzazione Terza Linea Filtrazione a Carbone Potabilizzatore Figline Valdarno	364.725
Realizzazione Estensione Fognaria Palaie San Francesco - Rufina	358.359
Completamento opere idriche Bagno a Ripoli/Greve	339.608
Collettore Scarperia-S.Piero tavola n°37	322.739
Realizzazione Rete Idrica Massolina San Francesco - Pelago	279.695
Pista ciclopedonabile Vaiano II lotto	274.585
Estensione rete fognaria Borghetto-Dicomano	205.553
Realizzazione Potabilizzatore Santa Lucia Panzano - Greve in Chianti	178.291
Nuova centrale idrica Castello-Cavet	170.675
Estensione rete idrica Borghetto-Dicomano	142.955
Collettore fognario Le Ville- S.Giovanni V.no	140.622
Ristrutturazione sede Aschieto Pontassieve	137.470
Nuova adduttrice Figline Incisa	133.763
Collegamento pozzo Legri (Calenzano)	132.182
Pozzo Cercina Sesto Fiorentino	117.149
Dismissione diga di Acquirico-Vaglia	106.623
Collettore fognario interno alla gora di Scornio	104.343
Interventi di minore entità	1.089.500
<i>Inizio lavori nell'esercizio</i>	
Estensione rete idrica-Via Montalbano-Serravalle P.se	100.897
Efficientamento Distribuzione Pistoia	90.154
Adduttrice Cavallina per campo base di Cornocchio	73.581
Acquisto e cablaggio casse automatiche uffici pubblico	65.934
Depuratore biologico Sambuca	36.188
Prelievo e trasferimento deflusso galleria Vaglia	32.046
Nuova fognatura S.Agata, Scarperia	28.182
Costruzione fognaria collegamento Sambuca	24.159
Interventi di minore entità	226.076
Totale Immobilizzazione materiali in corso al 31.12.2010	21.139.392

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Non sono state effettuate rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi della normativa attualmente vigente, né di quella passata.

III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
180.869	232.767	-51.898

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono il valore delle partecipazioni che Publiacqua detiene in altre società (24.669 euro), nonché l'erogazione del finanziamento effettuato all'impresa collegata Ccs Customer Care Solutions Scarl per l'importo di euro 33.333, in corso di rimborso.

Partecipazioni

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
147.536	132.767	14.769

Si fornisce il dettaglio delle partecipazioni:

Descrizione	31/12/2009	Incremento	Decremento	31/12/2010
Imprese controllate	78.099	71.901	106.633	43.367
Imprese collegate	30.000	49.500		79.500
Imprese controllanti				
Altre imprese	24.668			24.668
Totale	132.767	121.401	106.633	147.536

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate o collegate.

Imprese controllate

Denominazione	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita 2010	% Poss	Valore di bilancio
PubliUtenti S.r.l.	Firenze	100.000	43.367	-56.633	100%	43.367
Totale		100.000	43.367	-56.633		43.367

La partecipazione di Publiutenti Srl pari a euro 100.000, è stata svalutata per euro 56.633, valore della perdita subita nell'esercizio dalla società. La svalutazione si è resa necessaria in quanto ritenuta durevole.

L'assemblea dei soci di PubliUtenti ha deliberato la copertura della perdita del 2009 (pari a 71.901), alla quale ha provveduto Publiacqua Spa.

Imprese collegate

Denominazione	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita 2010	% Poss	Valore di bilancio
Customer Care Solutions CCS Scarl	Empoli	100.000	125.726	8.822	30%	30.000
Ingegnerie Toscane srl	Firenze	100.000	9.107.919	4.564.062	48%	49.500
Totale		200.000	9.233.645	4.572.884		79.500

Dall'anno 2007 prosegue l'attività della società Customer Care Solutions Ccs Scarl, avente a oggetto la gestione di servizi di contact center, in collaborazione con Acque Spa, il gestore del servizio idrico nell'Ato 2 della

Toscana e Publiambiente Spa, gestore del ciclo integrato dei rifiuti in molti comuni toscani.

In data 27/12/2010 è stata costituita Ingegnerie Toscane Srl, di cui sono soci, oltre Publiacqua Spa, Acque Spa, Acquedotto del Fiora Spa ed Acea Spa. Si tratta di un consolidamento importante nelle relazioni tra le tre società toscane del servizio idrico, dopo la costituzione di Ccs Solution Scarl, e del rapporto con il partner industriale individuato mediante gara europea, anche in vista di eventuali processi di aggregazione. La nuova società raccoglie l'insieme di competenze e professionalità sviluppate in questi anni, garantendo sinergie importanti sia per lo sviluppo delle attività di progettazione e direzione lavori in campo idrico sia per acquisire ulteriori margini di efficienza gestionale.

Conseguentemente alla creazione di Ingegnerie Toscane, in data 26/12/2010 ha cessato le proprie attività Publiacqua Ingegneria Srl, precedentemente controllata al 100%.

La partecipazione è stata riclassificata di conseguenza tra le imprese collegate, non essendo più di controllo.

Altre imprese

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrim. netto	Utile/ Perdita 2010	% Poss	Valore Bilancio
Consorzio Energico	Prato	12.911	18.239	1.440	19,99%	2.582
Fondazione Utilitas	Prato	80.000	48.345	- 5.538	25,00%	12.086
Organizzazione Water Right Foundation	Firenze	-	5.362	126.390		10.000
Totale		92.911	71.946	122.292		24.669

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Differenza tra costo e patrimonio netto

Denominazione	Valore di carico	Frazione PN contabile	Differenza	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore bilancio
Ingegnerie Toscane srl	49.500	4.391.656	4.342.156	-	-	49.500
PubliUtenti S.r.l.	100.000	43.367	-56.633	-	-56.633	43.367
Customer Care Solutions CCS Scarl	30.000	37.718	7.718	-	-	30.000
Consorzio Energico	2.582	3.646	1.064	-	-	2.582
Totale	182.082	4.476.388	4.294.306	-	-56.633	125.449

La tabella mostra le partecipazioni in società, con indicato il valore imputato a bilancio. Non sono state inserite le partecipazioni in fondazioni.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.969.954	2.286.977	-317.023

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione e alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contattori, materiale elettrico, di consumo e antinfortunistico) e sono esposti al netto del fondo obsolescenza materiali, che ammonta ad euro 136.062.

II. CREDITI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
127.811.912	147.311.383	-19.499.472

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Variazioni
Crediti Commerciali	114.028.624	134.973.419	-20.944.795
Crediti verso controllate e consociate	6.144.650	7.779.946	-1.635.295
Crediti verso collegate	404.809	-	404.809
Crediti commerciali controllate e consociate	120.578.084	142.753.365	-22.175.281
Fondo svalutazione crediti	-27.122.966	-28.271.325	1.148.359
Crediti Commerciali netti	93.455.118	114.482.039	-21.026.921
Crediti Vari	7.417.272	8.593.433	-1.176.161
Crediti Commerciali e Crediti Diversi	100.872.390	123.075.472	-22.203.082
Crediti di Natura Tributaria	26.939.522	24.235.910	2.703.612
Totale Crediti	127.811.912	147.311.383	-19.499.471

Crediti commerciali

I "Crediti commerciali e verso imprese controllate, consociate e collegate" sono così rappresentati:

Descrizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Variazioni
Crediti v/utenti lordi	50.003.903	59.661.674	-9.657.770
Crediti v/altri clienti lordi	3.838.521	4.661.384	-822.863
Totale fatture emesse per crediti commerciali	53.842.424	64.323.058	-10.480.633
conguagli riconosciuti da AATO	29.031.914	49.370.824	-20.338.910
Conguagli	29.031.914	49.370.824	-20.338.910
Crediti v/utenti per bollette da emettere	26.469.189	14.641.467	11.827.722
Crediti v/clienti per fatture da emettere	1.730.976	1.601.375	129.601
Crediti vari da emettere	2.954.121	5.036.696	-2.082.575
Fatture da emettere	31.154.286	21.279.538	9.874.748
Totale fatture da emettere e conguagli	60.186.200	70.650.362	-10.464.162
Totale Crediti Commerciali	114.028.624	134.973.419	-20.944.795
Crediti v/consociate e controllate emesse	1.587.250	2.730.672	-1.143.421
Crediti v/ imprese controllate e consociate da emettere	4.557.400	5.049.274	-491.874
Totale Crediti verso controllate, e consociate	6.144.650	7.779.946	-1.635.295
Crediti v/imprese collegate emesse	14.398	-	14.398
Crediti v/ imprese collegate da emettere	390.411	-	390.411
Totale crediti verso collegate	404.809	-	404.809
Totale Crediti Commerciali e imprese controllate	120.578.084	142.753.365	-22.175.281

All'interno dei crediti commerciali si ritiene opportuno evidenziare i seguenti dettagli:

- **Crediti v/utenti lordi**

Descrizione	31/12/2009
Privati	19.591.823
Aziende	12.588.027
Enti locali	7.105.871
Altro	3.778.544
Fonti autonome	3.512.965
Pubblica amministrazione	3.426.674
Totale Crediti v/utenti lordi	50.003.903

- **Crediti v/altri clienti lordi**

Descrizione	Importo
Allacciamenti	843.838
Reflui	542.772
Reti	521.894
Locazioni	393.112
Manutenzione	350.821
Impianti	321.308
Contributi	202.969
Altri crediti di importo non rilevante	152.488
Consulenze	139.833
Magazzino	90.071
Energia elettrica	89.192
Lavori c/terzi	76.694
Interessi e penalità	65.054
Automezzi	33.777
Analisi laboratorio	14.699
Totale Crediti v/altri clienti lordi	3.838.521

- **Crediti per bollette da emettere e conguagli**

Anche quest'anno si rileva una importante riduzione per circa 10,5 mln di euro delle bollette da emettere e conguagli. Tale variazione discende:

- dalla riduzione dei conguagli tariffari per circa 20,3 mln di euro: i) 17,2 per effetto dell'importo recuperato in tariffa nell'esercizio 2010, secondo il nuovo sviluppo tariffario; ii) 1,5 mln di euro per effetto del mancato riconoscimento da parte dell'Autorità di maggiori conguagli tariffari generati nell'ultimo triennio e relativi al periodo 2002-2003 (per cui si rinvia a quanto specificato nel paragrafo relativo ai Proventi e Oneri straordinari); iii) 1,6 mln per effetto degli importi fatturati nel 2010, di competenza degli anni precedenti;
- dall'aumento delle bollette da emettere nel 2010 rispetto al 2009 in seguito alla fatturazione nel 4° trimestre 2010 del deposito cauzionale, che ha comportato uno slittamento significativo del planning di emissione delle bollette.

- **Crediti v/clienti per fatture da emettere**

Non si rilevano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente.

- **Crediti vari da emettere**

Si registra una diminuzione di oltre 2,1 mln di euro dei crediti vari per effetto della svalutazione di una parte di questi. Tale diminuzione è avvenuta in seguito alla riconciliazione effettuata emessa nel corso dell'esercizio. I restanti 3 milioni di euro fanno riferimento a crediti per prestazioni di servizi rese negli anni precedenti che risulterebbero ancora da fatturare e per le quali la società sta completando l'attività di analisi e controllo delle partite con i committenti. Tenuto conto della scarsa probabilità di individuazione dei valori da incassare, a presidio del rischio di recuperabilità di tale ammontare è stata prudenzialmente accantonata una parte specifica del fondo svalutazione crediti complessivo sotto riepilogato a copertura integrale del rischio di mancato incasso.

- **Crediti verso imprese controllate e consociate**

Rispetto all'anno precedente si registra una riduzione del credito di circa 1,6 mln di euro, avvenuta per effetto di compensazioni concordate con i soci per circa 0,4 mln di euro e con le società controllate per circa 0,8 mln di euro, con riferimento maggiore a Publiacqua Ingegneria prima della sua fusione, confluita per 0,4 mln di euro tra le imprese collegate.

- **Crediti verso imprese collegate**

In seguito alla fusione di Publiacqua Ingegneria in Ingegnerie Toscane si rilevano in questa voce 0,4 mln di euro per effetto della riclassificazione della partecipazione tra le imprese collegate.

Fondo Svalutazione crediti

La svalutazione dei crediti rappresenta il 21,2% circa del totale dei crediti commerciali e verso altri. L'importo della svalutazione dell'anno 2010 ammontante a euro 4.519.100 è stato calcolato sulla base sia di un'analisi specifica sui crediti ritenuti più a rischio, sia di una valutazione generica sugli altri crediti, tenendo conto della tipologia e dell'anzianità degli stessi.

Nel corso del 2010 è stato utilizzato il fondo svalutazione crediti per un importo pari a circa 5,7 mln di euro a fronte di perdite accertate (di cui circa 2,1 mln di euro per crediti vari).

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 CC
Saldo al 31/12/2009	28.271.325
Utilizzo nell'esercizio	- 5.667.459
Accantonamento esercizio	4.519.100
Saldo al 31/12/2010	27.122.966

Crediti verso altri

I "Crediti verso altri" sono così rappresentati:

Descrizione	Totale al 31/12/2010	Totale al 31/12/2009	Variazioni
Crediti diversi per contributi da fatturare	3.897.942	6.240.374	-2.342.432
Altri crediti diversi	3.519.330	2.353.059	1.166.271
Totale Crediti verso Altri	7.417.272	8.593.433	-1.176.161

I crediti per contributi da incassare fanno riferimento essenzialmente ai crediti verso enti per contributi in conto impianti già deliberati dall'ente concedente.

Tale voce si riferisce a contributi da fatturare per lavori i cui importi più rilevanti riguardano: la ristrutturazione dei filtri all'impianto dell'Anconella per 970.000 euro, il convogliamento dei reflui Luco-Rabatta per 567.000 euro, il collettore tra Ronta e Rabatta per euro 115.000, gli interventi di preozonizzazione all'impianto di Mantignano per euro 114.000. Gli altri crediti diversi si riferiscono principalmente al saldo del contributo da erogare per il depuratore di San Colombano per euro 933.000 e al residuo del contributo per l'emergenza idrica 2003 per euro 725.000, oltre al credito iscritto nei confronti delle assicurazioni per il rimborso dei sinistri denunciati dagli utenti per perdite occulte per euro 1.298.000.

Crediti di natura tributaria

I Crediti tributari sono costituiti da:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Δ 10-09
Crediti Tributari	9.993.862	8.508.979	1.484.883
Crediti per Imposte Anticipate	16.945.660	15.726.931	975.739
Totale Crediti di Natura Tributaria	26.939.522	24.235.910	2.460.623

All'interno dei crediti di natura tributaria si evidenzia il seguente dettaglio:

Descrizione	Importo
Credito IVA	8.845.336
Credito per interessi attivi su credito IVA	598.077
Credito IRES	490.116
Altri crediti tributari	60.333
Crediti Tributari	9.993.862
Credito per IRES anticipata	15.873.472
Credito per IRAP anticipata	1.072.188
Credito per imposte anticipate	16.945.660
Totale crediti di natura tributaria	26.939.522

IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
14.946.393	7.038.325	7.908.068

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Depositi bancari e postali	14.921.173	7.012.105	7.909.068
Denaro e altri valori in cassa	25.220	26.220	-1.000
Totale	14.946.393	7.038.325	7.908.068

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.118.993	1.505.377	-386.384

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2010, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	Importi
Risconto attivo pluriennale su debiti	418.171
Locazioni, polizze fiejussorie e costi vari	700.822
Totale	1.118.993

Il risconto attivo pluriennale, pari a euro 418.171, si riferisce all'attualizzazione dei debiti per canoni di concessione pregressi, per i quali è in essere un accordo con i comuni e l'Autorità di Ambito, che prevede l'effettuazione del rimborso parallelamente all'incasso dei conguagli sui ricavi, riconosciuti con la revisione del 2007. In virtù di tale accordo, si provvede, con questo importo, a contabilizzare l'interesse implicito derivante dalla dilazione di pagamento accordata dai debiti per canone di concessione.

PASSIVITÀ

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
170.661.904	164.059.660	6.602.245

Si riporta di seguito il prospetto relativo ai movimenti del Patrimonio Netto come richiesto dal documento n° 1 dell'Oic:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Utili a nuovo	Utile di esercizio	Totale
31.12.2006	150.280.057	624.324	2.521.186	-	48.446	153.474.013
Destinazione risultato di esercizio:						-
- Attribuzioni di dividendi						-
- Altre destinazioni		2.423	46.023		- 48.446	-
Distribuzione riserve			- 2.504.668			- 2.504.668
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					5.753.605	5.753.605
31.12.2007	150.280.057	626.747	62.541	-	5.753.605	156.722.950
Destinazione risultato di esercizio:						-
- Attribuzioni di dividendi					- 5.463.203	- 5.463.203
- Altre destinazioni		287.680	2.722		- 290.402	-
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					8.529.300	8.529.300
31.12.2008	150.280.057	914.427	65.263	-	8.529.300	159.789.047
Destinazione risultato di esercizio:						-
- Attribuzioni di dividendi					- 8.102.308	- 8.102.308
- Altre destinazioni		426.465	-	527	- 426.992	-
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					12.372.921	12.372.921
31.12.2009	150.280.057	1.340.892	65.263	527	12.372.921	164.059.659
Destinazione risultato di esercizio:						-
- Attribuzioni di dividendi					- 8.102.835	- 8.102.835
- Altre destinazioni		618.647	-	3.651.438	- 4.270.085	-
Distribuzione riserve						-
Versamento futuro aumento capitale						-
Aumento del capitale a pagamento						-
Risultato esercizio					14.705.080	14.705.080
31.12.2010	150.280.057	1.959.539	65.263	3.651.965	14.705.080	170.661.904

Si riporta di seguito il prospetto relativo alla composizione del patrimonio Netto come richiesto dal documento n° 1 dell'Oic:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni effettive nei 3 esercizi prec. per copertura perdite	Utilizzazioni effettive nei 3 esercizi prec. per altre ragioni
Capitale	150.280.057	B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	22.134	A, B	-		
Riserve di rivalutazione		A, B			
Totale	150.302.191		-		
Riserva legale	1.959.539	B			
Riserve statutarie		A, B			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Altre riserve	43.129	A, B, C	43.129		
Totale	2.002.668		43.129		
Utili (perdite) portati a nuovo	3.651.965	A, B, C			
Totale	5.654.633		43.129		

(*) A: per aumento di capitale;
B: per copertura perdite;
C: per distribuzione ai soci

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2010, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a complessivi euro 150.280.057.

Il Capitale sociale risulta suddiviso in n° 29.124.042 azioni del valore unitario di euro 5,16 ciascuna.

Riserva legale

Durante l'esercizio sono stati accantonati euro 618.647 pari al 5% dell'Utile dell'esercizio 2009 così come richiesto dall'art. 2430 del Codice Civile in quanto la stessa voce non ha ancora raggiunto il minimo legale previsto.

Riserva da sovrapprezzo azioni

Al momento della sottoscrizione del capitale sociale avvenuto nel 2006, il nuovo socio Acque Blu Fiorentine Spa ha versato, contestualmente, un sovrapprezzo azioni, destinato a riserva, di euro 22.134.

Altre Riserve

Durante l'esercizio, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 21 aprile 2010, tali riserve hanno registrato i seguenti movimenti:

- una distribuzione ai soci degli utili per euro 8.102.835;
- utili riportati a nuovo per euro 3.651.965.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
22.211.573	16.602.704	5.608.869

La tabella che segue dettaglia i singoli fondi con i relativi accantonamenti e utilizzi intervenuti nel corso dell'esercizio:

FONDI RISCHI ED ONERI	FONDO AL 31.12.2009	ACCANTONAMENTI	INCREMENTI	UTILIZZI	Rilascio a Conto Economico per ESUBERO	FONDO AL 31.12.2010
Fondo Imposte Differite	1.942.157		33.154			1.975.311
Fondo Rischi Contenziosi Fiscali	-	4.608.304				4.608.304
Fondo Rischi Contenziosi Legali	6.687.025	1.259.735		152.280		7.794.479
Fondo Spese Legali	905.902	273.284		224.186		955.000
Fondo Rischi Contrattuali	4.793.597	1.877.598		350.000	2.150.000	4.171.195
Fondo Sanzioni Ambientali	1.164.031			122.630	59.822	981.580
Fondo Rischi Cosap/Tosap e varie generiche	924.270	773.552		157.841		1.539.981
Fondo Depurazione	185.722					185.722
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	16.602.704	8.792.473	33.154	1.006.937	2.209.822	22.211.573

Particolare rilievo si pone al fondo rischi contenziosi fiscali, stanziato per un importo di circa 4,6 mln di euro. Tale accantonamento è stato prudenzialmente effettuato a seguito del Processo Verbale di Constatazione della Guardia di Finanza, notificato alla Società, a seguito di un controllo di routine sui grandi contribuenti.

I principali incrementi dell'anno del fondo rischi contenziosi legali si ri-

feriscono alla copertura dell'importo di competenza relativo al contenzioso anzianità dipendenti (0,3 mln di euro), ai rischi legati a risarcimenti danni non coperti da assicurazioni (0,2 mln di euro) e all'indennità di San Colombano (0,2 mln di euro). Il "Fondo rischi contenziosi legali" accoglie i rischi legati al contenzioso per anzianità dipendenti per circa euro 5,3 mln, relativo alla rivendicazione di alcuni dipendenti provenienti da enti locali e trasferiti a Publiacqua. Il fondo accoglie infine circa 2,5 mln di rischi legali specifici su contenziosi in essere per i quali la Società ha stimato il rischio di soccombenza.

L'incremento del fondo spese legali si riferisce al potenziale importo che la Società dovrà corrispondere ai propri legali e ai legali di controparte in caso di soccombenza nei contenziosi in corso (+273 mila euro). L'importo esposto in bilancio è al netto dell'utilizzo, pari ad euro 224 mila.

Il fondo rischi contrattuali copre rischi di vario genere correlato ai contratti e convenzioni in essere (+1,9 mln di euro).

In questo fondo si rileva, oltre a un utilizzo di 350 mila euro, anche un rilascio al Conto Economico di euro 2,1 mln dovuto alla revisione del rischio su alcuni contratti o all'accertata eccedenza a seguito della chiusura di transazioni. Il saldo in bilancio per questo fondo è di 4,1 mln di euro.

Il "Fondo rischi per sanzioni ambientali" non è stato incrementato di alcun importo in quanto l'accantonamento esistente è stato ritenuto congruo per sostenere le eventuali sanzioni non ancora definite quantitativamente, già comminate alla Società, alle quali è stata fatta opposizione. Il medesimo fondo è stato utilizzato a seguito del pagamento di sanzioni degli anni precedenti per 123 mila euro. È stato inoltre effettuato un riversamento per esubero al Conto Economico di euro 59 mila per sanzioni per le quali il rischio di soccombenza non esiste più. Il fondo complessivamente registra, quindi, un importo di euro 982mila.

Il "Fondo rischi Cosap/Tosap e varie generiche" comprende i rischi connessi alla gestione e manutenzione delle caditoie e l'addebito della Cosap/Tosap permanente relativa all'occupazione del suolo pubblico in occasione di interventi manutentivi (+0,5 mln di euro). In questo fondo sono stati utilizzati euro 158 mila, portando il saldo a fine esercizio a 1,5 mln di euro.

Il "Fondo per imposte differite" fa riferimento alla tassazione differita relativa all'atto transattivo stipulato nel marzo 2007, che ha permesso a Publiacqua il riconoscimento di 6,2 mln di euro nella revisione tariffaria deliberata nel luglio 2007 che, sulla base dei piani tariffari previsti dall'Autorità di Ambito, saranno fatturati nel 2011.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
8.290.344	8.353.151	-62.807

Le variazioni del fondo di Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato sono riportati nella tabella che segue:

TFR AL 31.12.2009	Utilizzi cessazioni e anticipazioni	Trasferito a Fondi	Accantonamento nel periodo	TFR AL 31.12.2010
8.353.151	369.647	1.230.955	1.537.796	8.290.344

Come previsto dal D.Lgs. 252 del 5 dicembre 2005, che ha disciplinato le forme pensionistiche complementari, la Società ha provveduto a liquidare il Tfr maturato dal 1 luglio 2007 in poi agli appositi fondi di categoria o al fondo costituito presso l'Inps, a seconda della scelta operata da ogni singolo dipendente.

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
223.260.504	231.350.338	-8.089.834

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale 2010	Totale 2009
Acconti	20.882.346			20.882.346	20.696.626
Debiti v/o fornitori	41.049.587			41.049.587	44.544.822
Debiti v/o imprese controllate	19.577			19.577	10.348.120
Debiti v/o imprese collegate	7.517.692			7.517.692	
Debiti tributari	1.388.317			1.388.317	845.089
Debiti v/o istituti di previdenza	1.119.244			1.119.244	1.029.276
Altri debiti	52.594.451			52.594.451	51.696.620
Totale debiti non finanziari	124.571.214			124.571.214	129.160.553
Debiti v/o banche	63.337.095	13.541.705	21.810.489	98.689.290	102.189.785
Totale	187.908.310	13.541.705	21.810.489	223.260.504	231.350.338

I "Debiti verso banche" al 31/12/2010 pari a euro 98.689.290 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Debiti v/Banche finanziamenti	60.000.000	60.000.000	-
Mutui	38.689.290	42.189.785	- 3.500.495
Totale	98.689.290	102.189.785	-3.500.495

Come dettagliato nel seguente prospetto, la somma delle quote capitale dei mutui a medio lungo termine in scadenza nel prossimo esercizio ammonta a euro 3.337.095.

Istituto Erogante	saldo finale quota corrente	quota in scadenza tra 1 e 5 anni	quota in scadenza oltre 5 anni	Totale
Finanziamento chirografario in pool				
Monte dei Paschi di Siena	378.307	1.693.459	3.115.784	5.187.550
Cassa di Risparmio di Firenze	378.307	1.693.459	3.115.784	5.187.550
Banca Popolare di Vicenza	378.307	1.693.459	3.115.784	5.187.550
Banca Nazionale del Lavoro	378.307	1.693.459	3.115.784	5.187.550
Unicredit	378.307	1.693.459	3.115.784	5.187.550
Monte dei Paschi di Siena	378.307	1.693.459	3.115.784	5.187.550
Banco Popolare	378.307	1.693.459	3.115.784	5.187.550
Mutuo ipotecario Sede				
Banca Popolare di Vicenza	269.647	565.836	0	835.483
Monte dei Paschi di Siena	269.647	565.836	0	835.483
Altri mutui ipotecari				
Banca Intesa	64.434	239.220	0	303.654
Banca Intesa	85.220	316.599	0	401.820
Finanziamento Ponte				
Banca Nazionale del Lavoro	30.000.000	0	0	30.000.000
Banco Bilbao	30.000.000	0	0	30.000.000
Totale	63.337.095	13.541.706	21.810.489	98.689.290

Il finanziamento chirografario a lungo termine prevede un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 150 bps. Il rimborso dell'ultima rata è previsto per il 2021. Tale contratto prevede il rispetto di alcuni parametri patrimoniali legati all'andamento dell'Ebitda e del rapporto tra indebitamento e patrimonio netto, che nell'esercizio in corso sono stati rispettati. Tra gli altri obblighi del contratto è prevista anche la canalizzazione degli incassi delle bollette su un conto dedicato e per il quale è stato stipulato apposito accordo nel 2004.

Il finanziamento ponte a breve termine era in scadenza il 25 febbraio 2011, anche se era prevista contrattualmente la possibilità di prorogarlo di ulteriori 6 mesi, nel caso in cui la Società, entro il 25 novembre 2010, avesse concordato con l'Ato il nuovo testo di convenzione, fosse stato definito il Piano di Ambito e questo fosse considerato bancabile dalle Banche Finanziatrici, e che le stesse Banche avessero accettato la Due Diligence Tecnica e Legale relative al Project Financing. Poiché l'Autorità di Ambito ha approvato la revisione tariffaria soltanto a fine anno, pubblicandola a marzo 2011, la Società è stata in grado di rispettare soltanto uno dei tre covenants previsti. Ciò nonostante, a seguito della richiesta di proroga da parte della Società, le banche si sono rivelate ugualmente disponibili e il contratto è stato prorogato di 6 mesi, fino al 25 agosto 2011, alle condizioni contrattualmente già previste: saggio di interesse pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di un margine pari a 120 basis point. La voce "Acconti" è rappresentata come segue:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Depositi cauzionali fognatura	246.265	246.265	0
Depositi cauzionali acqua	20.636.081	20.450.360	185.720
Totale	20.882.346	20.696.626	185.720

L'incremento è dovuto sia a quanto complessivamente incassato dagli utenti a titolo di deposito cauzionale, al netto di quanto rimborsato allo stesso titolo a seguito dell'adeguamento degli importi in applicazione della modifica del Regolamento del Servizio (+1,9 mln di euro), sia agli interessi effettivamente rimborsati agli utenti come previsto dal Regolamento del servizio (-1,7 mln di euro).

La voce "Debiti verso fornitori" si riferisce a:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Debiti v/o fornitori	16.531.978	25.219.647	-8.687.669
Debiti v/o fornitori CEE	8.103	405.371	-397.268
Fatture da ricevere	23.889.812	18.275.515	5.614.296
Appaltatori c/o decimi	619.694	644.289	-24.595
Totale	41.049.587	44.544.822	-3.495.235

La voce "Debiti v/o imprese controllate" si riferisce a:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Debiti v/o Publiacqua Ingegneria Srl	0	10.318.659	-10.318.659
Debiti v/o Publiutenti Srl	19.577	29.461	-9.884
Totale	19.577	10.348.120	-10.328.544

Come si rileva dalla tabella di cui sopra, il debito verso Publiacqua Ingegneria nell'anno 2010 è stato riclassificato tra le imprese collegate in seguito alla fusione in Ingegnerie Toscane.

La voce "Debiti v/o imprese collegate" si riferisce a:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Debiti v/o Ingegnerie Toscane S.r.l.	7.517.692		7.517.692
Totale	7.517.692	0	7.517.692

Il debito verso Ingegnerie Toscane Srl si riferisce, come sopra detto, alla fusione di Publiacqua Ingegneria Srl.

I "Debiti tributari" si riferiscono a:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ires	617.841	27.819	590.022
Irap	104.476	23.561	80.915
Debiti per ritenute	650.903	655.778	- 4.875
Altri	15.098	137.931	- 122.833
Totale	1.388.317	845.089	543.228

Il conto "Debiti per ritenute" contiene le ritenute effettuate sui salari e stipendi erogati al Personale.

I "Debiti verso Istituti di Previdenza" si riferiscono per la maggior parte a contributi sociali da versare nel mese di gennaio 2011.

La voce "Altri debiti" è così composta:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Debiti verso soci	47.402.127	46.528.131	873.996
Altri debiti per fatture da ricevere	292.486	492.863	-200.377
Debiti premio risultato da liquidare	1.574.100	1.723.118	-149.018
Debiti per ferie maturate e non godute	299.275	326.109	-26.834
Debiti verso dipendenti	369.846	224.133	145.713
Debiti diversi	2.656.617	2.402.266	254.351
Totale	52.594.451	51.696.620	897.832

I Debiti verso soci sono così rappresentati:

Descrizione	debiti v/ Comuni Soci per canone di concessione	altri debiti vs soci	Totale debiti al 31/12/2010	Totale debiti al 31/12/2009	Variazioni
Debiti v/soci	2.526.845	3.805.539	6.332.385	7.636.529	- 1.304.144
Fatture da ricevere da soci	32.966.907	-	32.966.907	38.891.602	- 5.924.695
Azionisti c/dividendi		8.102.835	8.102.835	-	8.102.835
Totale	35.493.753	11.908.374	47.402.127	46.528.131	873.996

I debiti sono così suddivisi per area geografica:

Debiti per Area Geografica	v/o fornitori	v/o cont.ate	v/o collegate	v/o contr.anti	v/o Altri	Totale
Italia	41.049.587	19.577	7.517.692		52.594.451	101.181.306
Totale	41.049.587	19.577	7.517.692		52.594.451	101.181.306

E) RATEI E RISCOINTI

I Ratei e i Risconti passivi sono rappresentati come segue:

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
71.236.768	70.369.626	867.142

I ratei passivi riportano i seguenti saldi:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ratei passivi	0	605.490	-605.490

I risconti passivi sono composti da:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Risconti passivi pluriennali	63.867.613	65.017.463	-1.149.850
Risconti passivi per attualizzazione crediti per conguagli	1.205.444	1.001.005	204.439
Altri risconti passivi	6.163.711	3.745.668	2.418.043
Totale	71.236.768	69.764.136	1.472.632

I risconti passivi pluriennali, per euro 63.867.613 sono relativi a contributi di enti pubblici, utenti e soggetti terzi per la realizzazione di lavori. Gli importi relativi verranno imputati a bilancio sulla base della durata del piano di ammortamento del cespite a cui si riferiscono.

L'importo più rilevante è determinato dai contributi per la costruzione del Depuratore di San Colombano, che hanno durata superiore all'anno. I contributi in parola sono stati erogati dal Ministero dell'Ambiente per la costruzione del 2° e 3° lotto del Depuratore di San Colombano, in applicazione dell'Accordo di Programma Quadro del 12.12.2000. Il costo complessivo per la realizzazione dello stesso è stato previsto in euro 51.645.690, da finanziarsi per il 50% con il contributo di cui sopra, mentre il rimanente è a carico della Società e finanziato dalla tariffa.

Il risconto passivo per attualizzazione crediti per conguagli, pari a euro 1.205.444, ha anch'esso natura pluriennale. È stato iscritto a bilancio a seguito dell'attualizzazione dei crediti per conguagli sui ricavi, per i quali, essendo previsto l'incasso in 5 anni senza interessi, si è reso necessario esplicitare l'interesse implicito, come previsto dal principio contabile n° 15.

La variazione complessiva è il risultato della riduzione del risconto per rilascio a conto economico di interessi impliciti per euro 690 mila e per l'iscrizione di nuovi risconti a seguito del riconoscimento, da parte dell'Autorità di Ambito, dei crediti per ulteriori conguagli maturati successivamente alla precedente revisione tariffaria, per euro 895 mila.

CONTI D'ORDINE

Polizze fidejussorie totale euro 33.322.167.

Sono principalmente fidejussioni rilasciate per la gestione del servizio idrico integrato come previsto dalla Convenzione tra Aato e Publiacqua Spa, fidejussioni rilasciate all'Agenzia delle Entrate per i rimborsi dei crediti Iva, fidejussioni rilasciate per la gestione degli impianti di depurazione richieste dalle province coinvolte, fidejussioni rilasciate per gli interventi sul territorio richieste dai Comuni, dalle Province, dall'Anas coinvolti.

Il valore sopra indicato non è stato indicato in bilancio, perché l'importo è rilevato solo extracontabilmente.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
184.353.193	178.008.423	6.344.769

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	162.611.043	162.647.118	-36.075
Variazioni delle rimanenze dei prodotti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	9.547.235	7.366.396	2.180.839
Altri ricavi e proventi	12.194.914	7.994.909	4.200.004
Totale Ricavi	184.353.193	178.008.423	6.344.769

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rappresentati come segue:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi SII	149.129.135	151.585.568	-2.456.433
Fognatura e depurazione civile (pozzi privati)	1.223.633	1.032.255	191.378
Prestazioni accessorie	1.328.799	1.137.422	191.377
Totale Ricavi Regolati	151.681.566	153.755.244	-2.073.678
Ricavi vendita acqua all'ingrosso	140.000	161.219	-21.219
Fognatura a depurazione industriale	5.547.655	4.510.167	1.037.488
Totale Ricavi da Servizio Idrico	157.369.221	158.426.630	-1.057.409
Ricavi diversi	1.388.211	1.231.322	156.889
Lavori c/utenti c/terzi c/Comuni servizio acqua	1.055.161	988.320	66.840
Ricavi extraflussi	1.000.705	632.692	368.012
Ricavi da utenti per assicurazione perdite occulte	1.797.745	1.368.153	429.592
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	162.611.043	162.647.118	-36.075

I ricavi regolati afferenti al servizio idrico integrato sono stati determinati sulla base di quanto previsto dalla Revisione Tariffaria approvata il 17 dicembre 2010 con deliberazione n° 17/2010 dall'Assemblea dell'Autorità di Ambito, come meglio dettagliata dalla Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Autorità di Ambito n° 4/2011 del 23 febbraio 2011. La riduzione rispetto al 2009 dipende principalmente dalla riduzione dei costi operativi riconosciuti in tariffa, parzialmente compensata dall'applicazione dell'ammortamento finanziario sulle manutenzioni straordinarie su beni di terzi.

La voce "Ricavi diversi" è così formata:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi vendita acqua autobotte	14.323	42.012	-27.689
Ricavi altre attività	911.283	769.647	141.636
Ricavi attività diverse società controllate	179.157	185.432	-6.276
Ricavi vari	283.449	234.230	49.218
Totale	1.388.211	1.231.322	156.889

La voce "Incremento immobilizzazioni per lavori interni" è così formata:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
capitalizzazioni da magazzino	2.807.206	2.031.300	775.906
capitalizzazioni costi personale	3.823.615	3.044.401	779.214
capitalizzazioni quota costi indiretti	2.801.591	2.255.739	545.852
Altri oneri capitalizzati	114.822	34.956	79.866
TOTALE INCREM. IMMOBILIZZAZ. PER LAVORI INTERNI	9.547.235	7.366.396	2.180.838

L'aumento dei costi capitalizzati è conseguenza del maggior importo di investimenti effettuati nel 2010, rispetto al 2009.

Il dettaglio degli "Altri ricavi e proventi" è riportato nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Ricavi per analisi di laboratorio	77.031	58.966	18.065
Contributi in conto esercizio	96.000	128.293	- 32.293
Contributi in conto impianto	4.550.374	3.171.500	1.378.874
Ricavi e proventi diversi	7.471.509	4.636.150	2.835.359
Totale Altri Ricavi e Proventi	12.194.914	7.994.909	4.200.004

La voce Ricavi e proventi diversi è così composta:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
rilascio a fondo rischi per esubero	2.209.822		2.209.822
personale comandato a Ingegnerie Toscane	1.773.694	1.749.303	24.391
rimborso spese recupero crediti	545.029	642.945	-97.915
rimborso spese Ingegnerie Toscane	491.173	514.446	-23.274
vendita certificati verdi e bianchi	639.534	412.596	226.938
vendita energia elettrica	528.277	392.797	135.480
ricavi per progetto PILA	416.720	384.833	31.887
rimborsi spese da utenza	231.766	240.362	-8.596
<i>altri ricavi di minore entità</i>	635.494	298.868	336.626
TOTALE RICAVI E PROVENTI DIVERSI	7.471.509	4.636.150	2.835.359

I rimborsi spese della società collegata Ingegnerie Toscane sono rappresentati dai rimborsi di oneri sostenuti per loro conto. Tra i ricavi e proventi diversi, particolare rilevanza è rivestita dal personale comandato di Publiacqua Spa alla società collegata Ingegnerie Toscane per euro 1.773.694.

Si rileva inoltre il rilascio al Conto Economico di euro 2.209.822 dovuto principalmente all'esubero del fondo per appalti, per il quale il rischio, riferito a un particolare contratto, non è più esistente (euro 2,1 mln).

Le vendite e le prestazioni sono state tutte effettuate sul territorio nazionale e a condizioni di mercato.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
161.060.565	152.925.545	8.135.020

Costi per materie prime, sussidiarie e di merci

I costi per "Materie prime, sussidiarie e merci" sono così rappresentati:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
acquisto acqua da terzi	126.531	49.020	77.510
Acquisti di materie prime	126.531	49.020	77.510
acquisti a magazzino materiale idraulico	1.370.285	951.384	418.902
acquisti a magazzino tubazioni acqua	891.028	418.275	472.754
acquisti a magazzino contatori	625.020	818.971	-193.951
acquisti a magazzino materiale elettrico	209.310	130.195	79.116
acq.a magazzino,vestiario,mat. antinfortuni	74.598	106.361	-31.763
acq.a magazz.raccorderia,minuteria varia ecc.	261.827	283.896	-22.069
abbuoni e arrotondamenti passivi	576	369	207
Acquisti a magazzino	3.432.645	2.709.449	723.195
acquisto stampati	5.334	16.320	-10.987
acquisti cancelleria	62.058	74.614	-12.556
acquisto materiale di consumo	498.979	563.568	-64.590
acquisto carburanti	471.218	461.225	9.993
acquisto olii e lubrificanti	5.509	4.784	725
acquisto prodotti chimici	2.775.699	2.894.584	-118.885
costi tecnici vari e minuti	534	1.206	-672
Acquisti di altri beni	3.819.331	4.016.303	-196.971
Acquisti materie prime, sussidiarie e merci	7.378.506	6.774.772	603.734

L'incremento dei costi degli acquisti a magazzino è da attribuirsi in particolar modo agli acquisti di materiale idraulico e tubazioni utilizzati principalmente per la realizzazione di investimenti. La maggior parte dei costi relativi agli acquisti di altri beni riguarda l'acquisto di prodotti chimici necessari per il trattamento e la potabilizzazione dell'acqua. Non si rilevano particolari scostamenti in questo gruppo di voci di acquisti di beni (-0,2 mln di euro).

Costi per servizi

Gli "Acquisti esterni per servizi" sono così caratterizzati:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Manutenzioni e riparazioni	8.063.810	8.518.189	-454.379
Spese per servizi industriali	8.588.090	8.625.319	-37.229
Spese servizi commerciali	4.281.127	4.175.319	105.808
Spese servizi amministrativi e generali	8.063.030	7.259.306	803.724
Spese Servizi per il personale	1.211.594	1.329.053	-117.459
Utenze-Oneri Bancari-Spese Postali	16.496.162	17.845.448	-1.349.287
Totale costi per servizi	46.703.813	47.752.636	-1.048.823

Complessivamente si rileva una diminuzione dei costi per circa 1 mln di euro e detto scostamento ha riguardato soprattutto le seguenti voci:

Manutenzione e riparazioni: si rileva una riduzione della manutenzione ordinaria eseguita su impianti e reti per euro 0,5 mln, mentre le altre tipologie di manutenzione si mantengono sui livelli dell'anno precedente.

Spese servizi amministrativi e generali: la variazione in questa voce è invece di un aumento (+0,8 mln di euro) derivato da: consulenze professionali inerenti ad analisi organizzativa per euro 0,3 mln e dei costi di assicurazioni per 0,5 mln di euro (principalmente polizza per perdita occulte rifatturate all'utenza, per cui si rileva un maggior ricavo come dettagliato in precedenza nei ricavi di vendita e prestazioni).

Spese servizi per il personale: la diminuzione di 0,1 mln di euro è giustificata dal minor ricorso all'uso di personale interinale.

Utenze-Oneri Bancari-Spese Postali: si evidenzia in questa voce il maggior scostamento in diminuzione (-1,3 mln di euro) per effetto della efficace politica di risparmio energetico. Infatti tutte le utenze subiscono una forte diminuzione con particolare riferimento all'energia elettrica (- 0,9 mln di euro).

Costi per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Locazioni varie	78.873	115.091	-36.218
Locazioni Industriali	4.226	43.651	-39.425
Canoni di servizio per automezzi a noleggio	44.254	35.847	8.407
Noleggio automezzi	87.419	97.324	-9.905
Altri noleggi	70.431	72.139	-1.709
Locazioni Uffici	544.706	567.729	-23.023
Canoni attraversamento attingimento e simili	937.496	873.829	63.666
Canone di Concessione del servizio ATO	25.297.404	24.849.434	447.970
Totale Costi per godimento beni di terzi	27.064.808	26.655.044	409.764

I costi per godimento di beni di terzi hanno mantenuto un sostanziale allineamento rispetto all'anno precedente.

Il canone di concessione ha registrato un aumento per effetto di quanto previsto dalla convenzione di affidamento.

Costi per il personale

La voce, pari a euro 31.373.550, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. Il costo, si è mantenuto sul medesimo livello del 2009.

Si fornisce la tabella riassuntiva:

COSTI PER IL PERSONALE	31/12/2010	31/12/2009	variazione
Salari e Stipendi	22.428.450	22.351.860	76.590
Oneri Sociali	7.274.045	7.519.158	-245.113
Trattamento di Fine Rapporto	1.560.234	1.472.522	87.712
Altri costi del personale	110.822	58.425	52.397
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	31.373.550	31.401.965	-28.414

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a euro 12.856.911, registrando un aumento di circa 1,3 mln di euro per effetto dell'entrata in funzione di impianti e macchinari per un importo di circa 16 mln. Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i criteri indicati in premessa, utilizzando le aliquote ordinarie di ammortamento, sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, calcolati secondo i criteri indicati in premessa, ammontano a euro 20.817.437, tenuto conto della contabilizzazione dell'investimento per il progetto Pila pari ad euro 2.624.566, ammortamento che è stato portato in diretta diminuzione del ricavo correlato.

L'impatto netto degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali è di euro 18.192.996 che rispetto all'anno precedente registrano un aumento di 5,3 mln di euro.

Per i costi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in seguito alla revisione triennale del Piano di Ambito sono stati modificati i criteri di calcolo degli ammortamenti con l'applicabilità dell'ammortamento finanziario in luogo di quello tecnico. Detto criterio ha comportato un incremento degli ammortamenti di circa 3,6 mln di euro, parzialmente compensato da una maggior quota di contributi conto impianti per 73 mila euro.

I restanti 1,7 mln di aumento degli ammortamenti sono da attribuire anche in questo caso all'entrata in ammortamento delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi, per circa 25 mln di euro su cui è stato applicato il nuovo criterio.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Tale voce non è presente in bilancio.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

I crediti dell'attivo circolante sono stati svalutati per euro 4.519.100, secondo un criterio di prudenza in considerazione dell'importo iscritto nei crediti da incassare, come già evidenziato nella parte descrittiva dei crediti commerciali.

Accantonamento per rischi

La voce non è presente in bilancio.

Altri accantonamenti

La voce "Altri accantonamenti" per un importo complessivo di euro 8.792.473 è determinata come illustrato nel prospetto che segue:

Descrizione	Importo
Fondo Rischi Contenziosi Fiscali	4.608.304
Accantonamento per Rischi Contrattuali	1.877.598
Accantonamento per Rischi Contenziosi Legali	1.259.735
Accantonamento per Sanzioni Ambientali	
Accantonamento per Spese Legali	273.284
Accantonamento per Rischi Cosap/Tosap e vari	773.552
Totale	8.792.473

Oneri diversi di gestione

La voce "Oneri diversi di gestione" è così composta:

Oneri diversi di gestione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Contributi ai Consorzi di Bonifica	1.239.462	1.258.131	-18.669
Pulizia Caditoie	749.820	879.747	-129.927
Indennità di ristoro S.Colombano	620.000	620.000	0
Risarcimento danni	500	0	500
Altre imposte tasse no reddito imponibile	197.932	175.175	22.757
Penalità, multe, ammende	92.104	83.554	8.550
Tosap/Cosap	258.754	220.661	38.093
Contributi ad associaz sindacali e di categoria	256.232	174.319	81.913
Imposta di bollo	41.672	68.118	-26.446
Rimborso spese legali	7.354	16.041	-8.686
Indennizzi a clienti	11.570	43.318	-31.748
Abbonamenti	63.414	47.147	16.267
Tasse automobilistiche	33.503	34.646	-1.143
Acquisto marche e valori bollati	39.828	32.060	7.768
Imposte e tasse comunali	16.333	11.943	4.390
Minusvalenze da gestione caratteristica	61.965	11.588	50.376
Spese diverse	170.942	126.075	44.866
Totale Oneri diversi di gestione	3.861.384	3.802.523	58.861

Non si rilevano significativi scostamenti in questa voce.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
1.399.271	1.634.783	-235.512

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Proventi da partecipazione	-723.370	-448.855	-274.515
Proventi finanziari diversi	-1.597.999	-2.836.603	1.238.604
Interessi e altri oneri finanziari	3.720.640	4.920.241	-1.199.601
Totale	1.399.271	1.634.782	-235.511

Proventi da partecipazioni

La voce è rappresentata da dividendi distribuiti nel 2010, prima dell'operazione di fusione con Acque Ingegnerie Srl, dalla controllata Publiacqua Ingegneria Srl per euro 696.868 e dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione dell'1% ad Acea Spa delle quote di Publiacqua Ingegneria prima della fusione in Ingegnerie Toscane per l'importo di euro 26.502.

I proventi finanziari diversi sono così rappresentati:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Interessi attivi su c/c tesoreria	109.187	76.440	32.747
Interessi attivi su crediti v/o dipendenti	33	239	- 206
Interessi attivi v/o erario	104.771	124.576	- 19.805
Altri proventi finanziari	588	1.991	- 1.403
Interessi attivi per ritardato pagamento	601.803	886.855	- 285.052
Interessi attivi attualizz crediti per conguagli	781.618	1.746.503	- 964.885
Totale	1.597.999	2.836.603	- 1.238.604

Gli interessi per ritardato pagamento per euro 601.803 si riferiscono agli interessi di mora applicati agli utenti per ritardato pagamento delle bollette. L'importo degli interessi attivi per euro 781.618 si riferisce agli effetti del riversamento a conto economico degli interessi sui conguagli riconosciuti dall'Aato e che sono in corso di fatturazione.

Gli interessi e altri oneri finanziari sono così composti:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Interessi passivi su finanziamento ponte	948.423	1.015.672	- 67.250
Interessi passivi su mutui	1.021.026	1.626.860	- 605.834
Interessi passivi verso fornitori	54.674	451.174	- 396.500
Interessi passivi su altri debiti	56.863	698.593	- 641.730
Interessi passivi attualizz crediti per conguagli	1.639.654	1.127.942	511.712
Totale	3.720.640	4.920.241	- 1.199.601

Gli oneri bancari relativi a servizi forniti dalle banche sono stati inseriti nella voce costi per servizi e ammontano a circa 15 mila euro.

Gli interessi passivi verso fornitori sono stati richiesti da alcuni fornitori a seguito di ritardi nei pagamenti.

L'importo degli interessi passivi per euro 1.639.654 si riferisce agli effetti del riversamento a conto economico degli interessi determinati nello scorso esercizio come attualizzazione dei debiti canone di concessione come sopra descritto, per euro 745 mila e all'imputazione a Conto Economico degli interessi passivi impliciti sui conguagli tariffari (riconosciuti con la revisione del 2010), come previsto dal Principio Contabile OIC n° 15 per euro 895 mila.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
56.633	71.901	-15.269

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Di partecipazioni	56.633	71.901	-15.269
Di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
Di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Totale	56.633	71.901	-15.269

L'importo della voce si riferisce alle svalutazioni delle partecipazioni della controllata Publiutenti per euro 56.633.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2010	Saldo al 31/12/2009	Variazioni
-4.718.076	830.768	-5.548.844

I proventi e oneri straordinari si riferiscono a:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Insussistenze attive	-	-	-
Sopravvenienze attive	7.044.247	1.337.630	5.706.617
Altre sopravvenienze	63.848	4.991	58.857
Totale proventi straordinari	7.108.095	1.342.620	5.765.475
Sopravvenienze passive	2.347.899	2.151.116	196.783
Altre sopravvenienze passive	37.812	-	37.812
Insussistenze passive	4.308	22.272	17.965
Totale oneri straordinari	2.390.019	2.173.388	216.631
Totale	-4.718.076	830.768	-5.548.844

Le sopravvenienze attive sono così dettagliate:

Sopravvenienze attive	Importo
Ricavi per scarichi industriali 2007 2008 2009	2.283.211
Franchigia su Ricavi anni 2007 2008 2009	2.268.446
Quota contributo c/impianti 2006 - 2009	1.562.659
Premio risultato 2009	564.421
Sopravvenienze attive varie	429.358
Totale	7.108.095

Le sopravvenienze attive per scarichi industriali (2,3 mln di euro) fanno riferimento ai maggiori ricavi realizzati dal gestore nel triennio 2007-2009 rispetto a quelli previsti dal Piano d'Ambito. In assenza di un'espressa regola nella precedente Convenzione, tali maggiori ricavi sono stati iscritti nel bilancio 2010 a seguito della conclusione della revisione tariffaria triennale in cui tali ricavi sono stati definiti con conguaglio asimmetrico, ovvero in modo da contenere in sé una regola incentivante per il gestore. Come determinato nella stessa revisione tariffaria, tali ricavi sono invece qualificati con conguaglio simmetrico a partire dall'esercizio 2010.

Relativamente alla voce "franchigia sui ricavi anni 2007-2008-2009", la Società aveva iscritto a bilancio, negli anni 2007-2009, l'importo del ricavo previsto dal Piano di Ambito vigente, diminuito della franchigia dello 0,5% nell'incertezza circa il suo riconoscimento sulla base delle previsioni della precedente Convenzione. A chiusura del triennio 2007-2009, con l'accertamento da parte dell'Autorità di Ambito in sede di revisione tariffaria 2010 di scostamenti complessivi superiori allo 0,5% rispetto a quelli previsti dal piano d'ambito, la Società ha iscritto l'importo corrispondente alla franchigia nelle fatture da emettere, registrando corrispondente sopravvenienza attiva. Un'altra partita rilevante è stata quella del ricalcolo della quota contribuito in conto impianti per gli anni 2006-2009, in seguito a una dettagliata analisi della data di entrata in funzione dei cespiti per i quali la Società ha ricevuto contributi. Per quanto riguarda il premio di risultato si è rilevato a conto economico la differenza tra quanto stimato in sede di chiusura di bilancio a fine esercizio precedente e quanto effettivamente erogato ai dipendenti sulla base dei conteggi puntuali effettuati in applicazione degli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali (0,6 mln di euro).

Le sopravvenienze passive sono riassunte e aggregate nel prospetto che segue:

Sopravvenienze passive	Importo
Conguagli non riconosciuti 2002 2003 2004	1.509.411
Fatture per lavori e acquisti	193.720
Minori ricavi per lavori e consumi anni precedenti	150.438
Costi per tributi vari anni precedenti	132.818
Costi per Cosap e Tosap anni precedenti	113.046
Costi del personale anni precedenti	101.507
Sopravvenienze passive varie	189.079
Totale	2.390.019

La maggior voce si riferisce ai conguagli degli anni 2002 e 2003 che l'Aato, in fase di revisione tariffaria 2010 non ha riconosciuto, applicando anche per il passato l'articolo 18 comma 7 della Convenzione di Affidamento che prevede che il gestore non possa "avvalersi della facoltà di aggiornare i Ricavi Regolati Effettivi dichiarati trascorsi 6 anni dall'anno di competenza Ricavi Regolati Effettivi stessi".

Sulla base di tale previsione, l'Autorità di Ambito non ha riconosciuto conguagli relativi agli anni 2002-2003, comunicati successivamente al 31.12.2007.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Il prospetto che segue mostra il dettaglio delle imposte, correnti, anticipate e differite, di competenza dell'esercizio.

Sopravvenienze passive	Importo
Conguagli non riconosciuti 2002 2003 2004	1.509.411
Fatture per lavori e acquisti	193.720
Minori ricavi per lavori e consumi anni precedenti	150.438
Costi per tributi vari anni precedenti	132.818
Costi per Cosap e Tosap anni precedenti	113.046
Costi del personale anni precedenti	101.507
Sopravvenienze passive varie	189.079
Totale	2.390.019

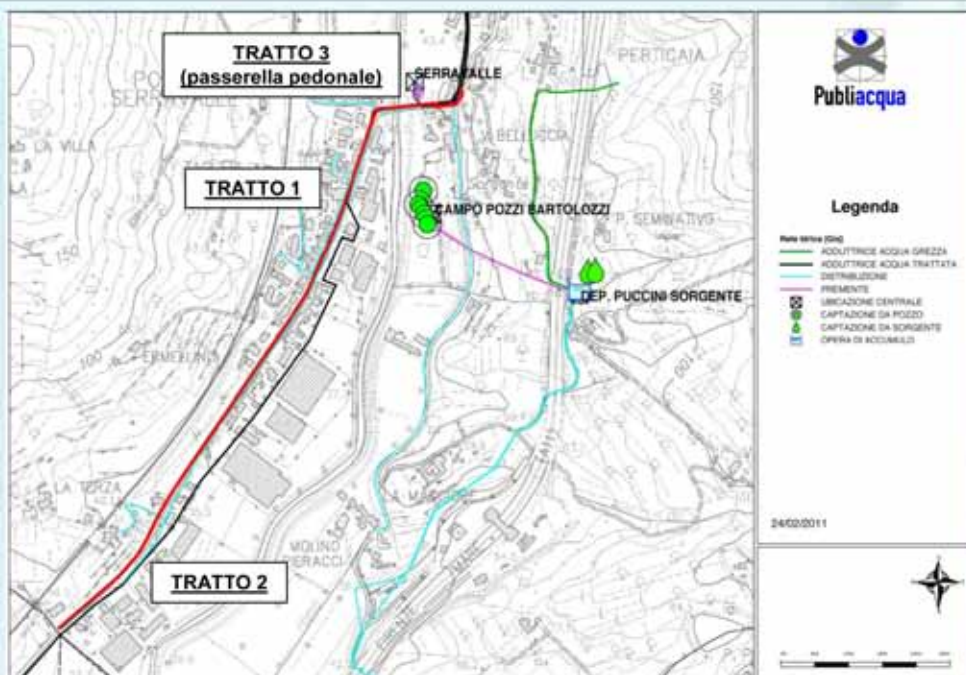
Imposte correnti

Le imposte Ires e Irap sono state calcolate rispettivamente sul reddito imponibile e sul valore della produzione, determinate in conformità alle disposizioni dettate dal T.U.I.R. e dal D.Lgs n° 446/1997.

L'Ires e l'Irap di competenza, pari rispettivamente a euro 10.216.054 e ad euro 2.819.241 sono state imputate a Conto Economico nella voce 22, così come richiesto dal Principio Contabile n° 25.

Nel corso del 2010 la Società ha realizzato investimenti che consentono di usufruire delle agevolazioni previste dall'art. 5 D. L. n° 78 del 1 luglio 2009 (cosiddetta Tremonti-ter). L'importo detratto ammonta a circa 220 mila euro, per un risparmio di imposta pari a poco più di 61 mila euro.

POTENZIAMENTO RETE IDRICA NELLA FRAZIONE DI PONTE DI SERRAVALLE



Particolare passerella pedonale



Fiscalità differita

	2009	2010			
Rilevazione delle imposte imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti					
IRES Anticipata					
Fondo svalutazione crediti tassato	22.597.550	24.396.565			
Fondi rischi e oneri non deducibili IRAP	4.034.981	4.324.844			
Fondi rischi e oneri deducibili IRAP (riclassifica)	8.395.615	9.195.791			
Fondo obsolescenza magazzino	48.276	136.062			
Fondo depurazione art.14 Legge n.36/1994	185.722	185.722			
Spese di rappresentanza 2004	-	-			
Spese di rappresentanza 2005	-	-			
Spese di rappresentanza 2006	1.465	-			
Spese di rappresentanza 2007	5.563	3.115			
Compenso Amministratori non pagati	454.115	300.735			
Contributi netti di allacciamento 2010		2.578.468			
Contributi netti di allacciamento 2009	3.385.257	3.211.654			
Contributi netti di allacciamento 2008	3.218.318	3.044.354			
Contributi netti di allacciamento 2007	3.001.488	2.799.529			
Contributi netti di allacciamento 2006	3.152.984	3.002.866			
Contributi netti di allacciamento 2005	3.032.813	2.855.983			
Interessi passivi ante 2010 non pagati	473.128	420.384			
Interessi passivi 2010 non pagati	783.874	787.188			
Ricavi progetto PILA	835.011	478.455			
Totale Imponibile Anticipato IRES	53.606.158	57.721.715			
Imposte anticipate da variazioni dell'esercizio aliquota 2007 (33%)	14.741.694	15.873.472			
Rettifica a seguito riduzione aliquota fiscale (27,5% dal 2008)	-				
Imposte anticipate IRES a bilancio 2007					
Imposte anticipate da variazioni degli esercizi precedenti	12.652.992	14.741.694			
IRES Anticipata Netta a Bilancio 2010	2.088.701	1.131.778	1.131.778		
Ricavi a Manifestazione futura	6.185.214	6.185.214			
Interessi di mora fatturati nel 2010 ma non incassati		120.560			
Utilizzo conguagli					
Totale Imponibile Differito IRES Bilancio 2010	6.185.214	6.305.774			
Imposte differite dell'esercizio aliquota 2007 (33%)	- 1.700.934	- 1.734.088	- 33.154		- 1.734.088
Rettifica a seguito riduzione aliquota fiscale (27,5% dal 2008)					
Imposte differite dell'esercizio precedente	- 1.700.934				
Utilizzo IRES Differita Teorica	-				
Utilizzo IRES Differita a Bilancio 2010	-				
		Totale IRES	1.098.624	15.873.472	- 1.734.088
IRAP Anticipata					
Totale Imponibile Anticipato IRAP	25.262.511	27.492.000			
Imposte anticipate da variazioni dell'esercizio aliquota 2007 (4,25%)	985.238	1.072.188			1.072.188
Rettifica a seguito riduzione aliquota fiscale (3,9% dal 2008)	-				
Imposte anticipate IRAP a bilancio 2007					
Imposte anticipate da variazioni degli esercizi precedenti	752.392	985.238			
IRAP Anticipata Netta a Bilancio 2010	232.846	86.950	86.950		
Ricavi a Manifestazione futura	6.185.214	6.185.214			
Utilizzo conguagli					
Totale Imponibile Differito IRAP	6.185.214	6.185.214			
Imposte differite dell'esercizio	- 241.223	- 241.223			- 241.223
Imposte differite dell'esercizio precedente	- 241.223	- 241.223			
Utilizzo IRAP Differita Teorica	-				
Rettifica a seguito riduzione aliquota fiscale (3,9% dal 2008)	-				
Utilizzo IRAP Differita a Bilancio 2008	-	-			
		Totale IRAP	86.950	1.072.188	- 241.223
		TOTALE	1.185.574	16.945.660	- 1.975.311

In applicazione del Principio Contabile n° 25 sono state altresì imputate in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri sono utilizzabili negli esercizi futuri in funzione degli imponibili previsti (Imposte anticipate), calcolate sulle differenze temporanee negative tra risultato civilistico e reddito fiscale. Sono state imputate, altresì, imposte differite a seguito dell'atto transattivo tra la società e l'Autorità di Ambito che ha permesso il riconoscimento di ricavi in tariffa nell'anno 2006 e per i quali il Piano d'Ambito ha previsto una fatturazione differita, già più volte citato nella presente nota integrativa.

Calcolo dell'aliquota effettiva		
	2009	2010
Aliquota ordinaria IRES applicabile	27,50%	27,50%
Utile ante imposte	22.545.428	26.554.800
Carico fiscale teorico	6.199.993	7.302.570
Carico fiscale effettivo	7.692.072	9.084.276
Aliquota effettiva	34,12%	34,21%

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale e della Società di Revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	344.571
Collegio sindacale	195.000
Società di Revisione	115.500

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Erasmus D'Angelis

Publiacqua S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**Agli Azionisti della
Publiacqua S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Publiacqua S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Publiacqua S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Publiacqua S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni:
 - Con la delibera n. 17 del 17 dicembre 2010 dell'Assemblea Consortile e n.4 del 23 febbraio 2011 del Consiglio di Amministrazione, l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale ("AATO") n.3 del Medio Valdarno ha approvato lo sviluppo tariffario 2010-2021, determinato dalla revisione della Tariffa Reale Media relativa agli anni 2007-2009. Gli Amministratori illustrano nella nota integrativa i proventi ed oneri straordinari imputati al conto economico dell'esercizio a seguito delle determinazioni assunte dall'AATO in sede di revisione tariffaria triennale.

- La Società ha cambiato il criterio di ammortamento del valore delle manutenzioni straordinarie su beni di terzi iscritte nelle immobilizzazioni immateriali, in ossequio alla facoltà riconosciuta al gestore dalla nuova Convenzione di affidamento del servizio idrico integrato sottoscritta in data 25 Ottobre 2010. Nella Nota Integrativa gli Amministratori illustrano le motivazioni e gli effetti patrimoniali ed economici di tale cambiamento.
 - La Società iscrive nei Debiti verso banche il finanziamento ponte a breve termine di Euro 60 milioni originariamente scaduto il 25 febbraio 2011, poi prorogato dalle Banche Finanziatrici fino al 25 agosto 2011. Come illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, sono in corso trattative con gli istituti di credito per una ristrutturazione del suddetto finanziamento nel medio - lungo termine finalizzata alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Ambito recentemente approvato dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n.3 del Medio Valdarno.
 - In attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 10 ottobre 2008, l'art 8-sexies della Legge n.13 del 27 febbraio 2009 ha posto a carico del gestore del servizio idrico integrato l'obbligo, con efficacia retroattiva, di restituire all'utenza quote di tariffe riferite al servizio di depurazione, al netto degli oneri relativi agli investimenti connessi a tale servizio. Tale rimborso deve avvenire secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 102 del 30 settembre 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio 2010. Nella nota integrativa gli Amministratori commentano i riflessi di tali provvedimenti legislativi.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Publiacqua S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Publiacqua S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Firenze, 14 aprile 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Filippo Maria Aleandri
(Socio)

Publiacqua S.p.A.

14 APR. 2011

Prot. N. 14853

Reg. Imp. 05040110487
Rea.514782

PUBLIACQUA S.P.A.

Sede in Via Villamagna, 90/c - 50126 Firenze (FI) Capitale sociale € 150.280.056,72 i.v.

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti

sull'esercizio chiuso al 31/12/2010

ai sensi dell'art. 2429 secondo comma del Codice civile

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione nei termini di legge, è stato redatto secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 127/91; il suddetto documento risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in occasione del Consiglio di Amministrazione del 11/04/2011. Il Collegio ha rinunciato al maggior termine previsto dall'art. 2429 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2010 la nostra attività ha tenuto conto delle disposizioni del codice civile in materia di attribuzioni spettanti al Collegio Sindacale ed è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

- Il Collegio ha sempre partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ha accertato che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Abbiamo altresì constatato la regolarità degli adempimenti successivi e cioè l'approvazione, verbalizzazione e trascrizione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

b) Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, nel corso delle riunioni di Consiglio, informazioni sulla attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate. In questo contesto il Collegio non ritiene di dover formulare alcuna particolare osservazione.

Le operazioni effettuate infragruppo sono indicate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. Al riguardo, sotto il profilo della correttezza procedurale gli amministratori aventi un interesse (anche potenziale o indiretto) in un'operazione hanno sempre informato il Cda circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il Cda ha sempre garantito il perseguimento dell'interesse sociale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni allineate a quelle di mercato. Le verifiche periodiche ed i controlli a cui abbiamo sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali nei riguardi di terzi, parti correlate o infragruppo.

c) Abbiamo preso contatto con il Revisore contabile, la Società Reconta Ernst & Young Spa, la quale ha effettuato la prescritta attività di controllo legale dei conti.

- I rapporti con il revisore contabile sono stati finalizzati ad un costante e tempestivo scambio di informazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2409-septies Codice Civile. A tal proposito, nell'esercizio 2010 e successivamente alla chiusura del medesimo il Collegio ha tenuto riunioni congiunte e contatti con il Revisore contabile volti all'approfondimento delle aree critiche del bilancio e della corrispondenza dello stesso alle scritture contabili.
- Con particolare riferimento al bilancio d'esercizio, si segnala che la società incaricata del controllo contabile trasmetterà alla Società la propria relazione nei termini di legge; come riferito al Collegio dalla predetta società, a seguito dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio 2010 da detta relazione non emergeranno rilievi.

d) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della direzione Amministrativa, Finanza, Controllo e Planning e della Direzione Risorse Umane.

- Per l'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo il Collegio, ravvisata l'uniformità tra i doveri indicati nell'art. 2403 del Codice Civile e quelli previsti in materia di sorveglianza e controllo dal Decreto Legislativo 58/98 (T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), ha applicato i principi di comportamento del Collegio Sindacale con particolare riferimento alla norma 2.3.
- Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2010 è stata approvata nel corso del C.d.A. del 29/03/2011 la nuova struttura organizzativa di Publiacqua S.p.A. la quale risulta operativa

far data dal 04/04/2011. Il nuovo organigramma aziendale, promuovendo il modello manageriale che privilegia la sinergia aziendale, prevede che al Presidente rispondano le strutture *Sistemi di Gestione e Audit e Regolazione, Comunicazione e Relazioni Esterne*, mentre all'Amministratore Delegato sono assegnate le strutture *Finanza, Controllo & Planning Legale, Risorse Umane, Information Technology, Progetti di Work Force Management, Servizi Tecnici, Gestione Operativa e Commerciale*. La Società dispone del modello organizzativo volto a prevenire le ipotesi di reato ex D.lgs. 231/01 ed il sistema di governo societario risulta adeguato alle esigenze espresse dalla Legge 262/2005.

- Il Collegio evidenzia che la società ha adempiuto agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali); rileva in particolare che il 30 marzo 2011 è stato depositato presso la sede sociale il Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato.
- All'esito delle verifiche effettuate, ad avviso del Collegio la struttura organizzativa risulta consona rispetto alle dimensioni della società ed alla attività svolta.

e) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

f) Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo acquisito conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri. All'esito delle analisi effettuate il Collegio dà atto che :

- non essendogli demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio al 31.12.2010, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423 quarto comma, del Codice Civile. Per i costi di manutenzione straordinaria su beni di terzi, sono stati modificati i criteri di calcolo degli ammortamenti e delle quote di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti a seguito dell'applicazione dell'ammortamento finanziario in luogo di quello tecnico. In accordo ai principi contabili di riferimento, il valore contabile delle immobilizzazioni è stato ripartito sulla nuova vita utile residua dei cespiti.
- la società sta affrontando un contenzioso in materia di lavoro in ordine a differenze retributive (scatti di anzianità) rivendicate da dipendenti provenienti da Enti Locali trasferiti a Publiacqua; gli esiti di tale contenzioso non sono al momento quantificabili nella loro entità complessiva e nel bilancio al 31/12/2010 è stato ritenuto congruo, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Società con l'ausilio del legale incaricato, un accantonamento

prudenziale al fondo rischi ed oneri di circa Euro 5,3 milioni, corrispondente presumibilmente al 100% dell'eventuale debito rivalutato.

- nel 2008 la Corte Costituzionale, con propria sentenza n° 335 dell'8 ottobre, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14 della Legge n° 36/94, nella parte in cui stabilisce che la tariffa per il servizio di fognatura e depurazione "*è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi*", riprendendo quanto previsto dall'art. 155 del D. Lgs. 152/06.; Successivamente il Parlamento ha approvato la legge n° 13 del 27 febbraio 2009, che in sede di conversione del Decreto n° 2008 del 30 dicembre 2008, ha introdotto l'articolo 8-sexies "Disposizioni in materia di servizio idrico integrato", al fine di sopperire alla lacuna normativa creatasi a seguito della sentenza e di disciplinarne le modalità attuative. Il Decreto del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare del 30/09/2009 (G.U. 08/02/2010) pone a carico dell'Autorità di Ambito territoriale l'individuazione degli importi che il gestore dovrà restituire ai singoli richiedenti aventi diritto entro il termine di cinque anni dalla data del 01/10/2009. Successivamente alla delibera n° 14/2010 del 14/10/2010 del Consiglio di Amministrazione dell'Autorità di Ambito si stima che l'importo delle restituzioni potenziali possa raggiungere 19,8 mln di Euro per il quinquennio 2004/2008. La reale entità delle restituzioni deriverà dalla percentuale delle richieste rispetto ai possibili beneficiari. Da parte loro gli Amministratori hanno illustrato nella nota integrativa le ragioni che hanno indotto la società a non rilevare alcuna passività in bilancio.
- con delibera n. 3/2008 del 16 luglio 2008, il Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche ha contestato all'AATO 3 Medio Valdarno l'atto transattivo stipulato nel marzo 2007 con Publiacqua, che ha permesso a Publiacqua il riconoscimento di 6,2 milioni di euro nella revisione tariffaria deliberata nel luglio 2007 aggiungendosi ai conguagli accumulati nel periodo 2002 - 2006. Successivamente, l'Autorità di Ambito ha esperito opportuna procedura di ricorso al TAR per impugnare tale delibera, adducendo sia motivazioni di diritto che di merito. La società ha proceduto ad analogo ricorso al TAR nei confronti della delibera del Co.Vi.Ri. adducendo le analoghe motivazioni poste dall'Autorità di Ambito nel proprio ricorso e ottenendo in data 23/12/2010 l'annullamento della citata deliberazione da parte del TAR della Toscana il quale ha riconosciuto pienamente fondate le motivazioni presentate dall'Autorità di Ambito e dalla Società. Verso tale sentenza è stato proposto ricorso al Consiglio di Stato da parte del Co.Vi.Ri.. Allo stato attuale, come illustrato dagli Amministratori nella nota integrativa, sulla base dell'analisi effettuata dai consulenti legali esterni, non sembra sussistere un rischio di soccombenza. Il complessivo credito per

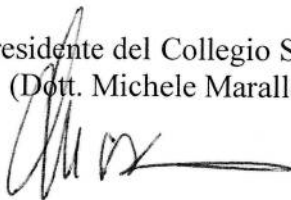
conguagli è iscritto nel bilancio al 31.12.2010 per Euro 29.031.914. E' doveroso rilevare che il credito per detti conguagli risulta sostanzialmente diminuito rispetto all'esercizio precedente e un'ulteriore significativa diminuzione è prevista nel budget 2011.

- A seguito della conclusione della revisione tariffaria del triennio 2007/2009, con l'accertamento da parte dell'Autorità di Ambito in sede di revisione tariffaria 2010, sono stati iscritti, a titolo di sopravvenienze attive, i maggiori ricavi realizzati dal Gestore nel triennio 2007/2009 rispetto a quelli previsti dal piano di ambito e varie altre sopravvenienze attive, per complessivi € 7.108.095. A questo componente straordinario di reddito si contrappone l'iscrizione in bilancio di sopravvenienze passive per complessivi € 2.390.019 il tutto come specificato in dettaglio dagli Amministratori nella nota integrativa.
- In data 25 febbraio 2011 è scaduto il prestito ponte già iscritto fra i debiti per la somma di € 60 milioni ed è stato poi prorogato dagli Istituti Bancari Finanziatori fino al 25 agosto 2011. Sono già in corso trattative con gli Istituti di Credito volte all'ottenimento di un finanziamento a medio-lungo termine finalizzato alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di Ambito recentemente approvato.
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti; nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti che abbiano richiesto l'intervento del Collegio ai sensi dell'art. 2406 Codice Civile o la denuncia ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile.

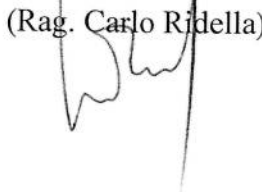
Pertanto, con le considerazioni e osservazioni fin qui esposte e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio 2010 con la proposta degli Amministratori di destinazione dell'utile di esercizio di Euro 14.705.080 purché la distribuzione del dividendo sia supportata da adeguata liquidità aziendale.

Firenze, 14 aprile 2011

Il Presidente del Collegio Sindacale
(Dott. Michele Marallo)



Il Sindaco effettivo
(Rag. Carlo Ridella)



Il Sindaco effettivo
(Dott. Sandro Santi)

